Anno 107 - Numero 133

Venerdì 20 Giugno 1975

LE COMMISSIONI D'ESAME PER LA MATURITÀ (PAGINA 3)

MOON DROPS PLUS
il profumo più magnetico
di REVLON
da Servetti PROFUMI

TEMPO
Nuvoloso

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

edizione borse

TORINO SARÀ GOVERNATA DA QUESTI UOMINI

Prime mosse per le nuove giunte - Carta di identità degli 80 eletti al Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Torino è stato rinnovato negli uomini per la metà. Restano alcuni personaggi già noti e anche fra i «nuovi» ci sono nomi conosciuti nel mondo politico torinese. Nel complesso è diminuita l'età media dei consiglieri: una larga fascia comprende giovani tra i 20 e i 35 anni.

Sono più numerose anche le donne: 9 (6 pci e 3 dc). Sono rappresentate quasi tutte le categorie sociali: operai, impiegati, commercianti, industriali, insegnanti, liberi professionisti. Sono 5 i docenti universitari (Albanese, Bracco, Vinciguerra, Campolonghi, La Malfa); 7 fra ingegneri e architetti (Montanaro, Porcellana, Artusi, Vindigni, Chiezzi, Dina, Bastianini); 6 gli avvocati (Santilli, Dondona, Rossotto, Segre, Galasso, Rovito); 3 i medici (Olivieri, Valente, Mancini); 5 i giornalisti (Berardi e Cardetti della Rai; Novelli, Carcano e Capello), più numerosi i pubblicisti. Almeno 9 provengono dal mondo della scuola.

Il gruppo più forte è quello comunista, con 31 consiglieri; il più piccolo è Democrazia operaia con un rappresentante. La dc ne ha 20. Il calo maggiore l'hanno avuto i liberali: da otto sono scesi a quattro consiglieri.

I PARTICOLARI A PAGINA 4

Posizioni diverse nel partito

LA DC E' FERMA IN ATTESA DEL CONSIGLIO

Roma, 20 giugno.

Alla dc tutto sembra fermo in attesa del Consiglio nazionale del partito, la cui convocazione verrà fissata dopo che il psi, il pri ed il psdi avranno risposto all'appello per la ricostituzione di un governo di centro-sinistra. Le correnti di sinistra si sono, però, astenute nella votazione del documento finale, perché ritengano che, insieme all'appello, la dc dovesse indicare la sua volontà di rinnovamento.

Sotto l'apparente e quasi formale immobilità di questi giorni, si avverte il clima di tensione nei vertici dc, manifestatosi, del resto, negli interventi di alcuni *leaders*. A parte gli interventi di opposizione della sinistra, scontati, sono apparsi significativi quelli di Andreotti e di Rumor.

«*Nella relazione Fanfani* — ha detto Andreotti — *si è voluto anticipare un discorso conmuntivo e preventivo che va elaborato collegialmente, risolvendo dopo i problemi personali*».

Rumor ha detto che il partito non può illudersi di continuare come se nulla fosse accaduto; e si è pronunciato contro «*rivincite traumatiche*», cioè l'ipotesi di elezioni anticipate. Nè l'uno nè l'altro dei due *leaders* della maggioranza ha attaccato direttamente il segretario attuale; ma è possibile riconoscere nei loro interventi il dubbio che la strada percorsa negli ultimi tempi dal partito non sia quella giusta.

Una posizione che appare diversa da quella del segretario, che ha ribadito la validità della sua linea politica, di netta chiusura al pci, tanto che «*riaffiorerà* — ha detto — *il problema della convenienza per gli elettori dei anni di mantenersi in un frigidaire sterilizzante di ogni partecipazione alla vita democratica del Paese*».

m. t.

Il missino infuriato pazzo d'amore

Roma. Il missino Eduardo Formisano, neo-eletto al Consiglio regionale, chi ieri ha sconvolto piazza Montecitorio barricandosi nello studio con l'amica e sparando all'impazzata, è ricoverato all'ospedale. Pare sia stato colto da raptus (Servizio a pagina 2)

TORINO - Processo della mafia

IL BAMBINO SORVEGLIATO TEME LA VENDETTA

Il figlio di Stefano Di Blanda in tribunale sorvegliato e protetto da un agente

E' ripreso stamane davanti alla seconda sezione penale del tribunale il processo per direttissima ai mafiosi responsabili del rapimento del giovane studente di Volpiano, Antonio Cagna Vallino. Quattro gli imputati presenti in aula: Assunta Rimassi, Calogero Ragusa, Giuseppe Billeri e Vincenzo Rimassi, fratello della donna. Il più importante degli accusati, Pasquale Criscione, ex braccio destro di Luciano Liggio, latitante, viene processato in contumacia. Il sesto imputato è deceduto in circostanze che lasciano molti dubbi. Come si ricorderà, Stefano Di Blanda, l'uomo che ha acquistato la casa a Vernaria dov'è stata trovata la prigione s'è suicidato in un orto con il cianuro dopo aver scritto una lunga lettera in cui scagionava tutti gli imputati, indicando un complice inesistente. Fra i testimoni è anche Carlo Di Blanda, il figlio dodicenne del suicida e di Assunta Rimassi che siede sul banco degli accusati. Il ragazzo non si è assoggettato alle leggi mafiose dell'omertà ed ha raccontato tutto quanto è capitato nella cascina prima, durante e dopo la scoperta del rifugio e l'arresto degli attuali imputati. Uno «sgarbo» che è sempre costato caro.

Servizio a pag. 4

Stamane a Torino

CATTURATI RAPINATORI DEL GINECOLOGO

I due rapinatori (in alto) del ginecologo Aldo Masciotta (sotto nella foto) in questura

Il ginecologo Aldo Masciotta è stato rapinato, ieri sera, di quattro tele della scuola del Rembrandt. Un bandito si è presentato nel suo alloggio a Torino in corso Galileo Ferraris 55, gli ha puntato contro una pistola poi lo ha legato. In compagnia del ginecologo c'era Sergio Bossio, gallerista. Il bandito ha immobilizzato anche lui. Ora, dalle ultime indagini, pare che Sergio Bossio sarebbe complice del rapinatore, catturato stamane poco dopo le 11, Domenico Lebrisi, ventisettenne di Milano.

Il dott. Feraini, capo della squadra mobile, ha interrogato fino alle 2 della notte il Bossio, che sarebbe caduto in numerose contraddizioni. Sembra appurato che il gallerista stia attraversando un momento economicamente difficile. Durante l'interrogatorio i brigadieri Calò e Merigo hanno svolto una rapida indagine sulle amicizie del Bossio accertando che, nei giorni scorsi, il gallerista si sarebbe incontrato con il Lebrisi, che abita in una pensione di via Saluzzo. Il giovane, questa notte, non ha fatto ritorno alla sua stanza, ma nella mattinata gli agenti della Mobile lo hanno fermato. Sarebbe stato riconosciuto dal ginecologo rapinato.

Il dr. Feraini si è insospettito perché tra i duecento quadri che sono appesi alle pareti dell'alloggio del prof. Masciotta, il rapinatore, alla presenza di un gallerista, ha scelto soltanto i quattro dipinti della scuola del Rembrandt.

Le indagini tendono ora a recuperare la refurtiva. I dirigenti della Mobile sperano così di mettere le mani, oltre che sulle tele portate via al ginecologo, anche su altra refurtiva di arte.

al. g.

SI ESTRAE IL PROIETTILE AL FERITO DI RIVALTA

I medici decideranno oggi se estrarre il secondo proiettile rimasto nella coscia sinistra di Paolo Fossat, il quarantaquattrenne vicecapo officina della Fiat di Rivalta ferito ieri mattina con sei colpi di pistola da due sconosciuti che gli hanno teso un agguato davanti ai cancelli della fabbrica.

Una delle pallottole lo aveva colpito di striscio, tre gli avevano trapassato la coscia destra e due si erano arrestate nella coscia sinistra vicino al femore.

Uno di questi proiettili è molto profondo e i medici delle Molinette, dove Fossat è ricoverato, devono decidere se è più conveniente estrarlo o no. Le condizioni generali del ferito sono buone e non destano preoccupazioni. Proseguono intanto le indagini dei carabinieri e della squadra politica della questura per identificare i responsabili dell'aggressione.

Paolo Fossat aggredito dal «commando»

La sparatoria di ieri in piazza Montecitorio a Roma

Ricoverato consigliere msi che ha sequestrato l'amica

Roma, 20 giugno.

E' ancora ricoverato in ospedale Edoardo Formisano il consigliere missino che, ieri, ha sconvolto piazza Montecitorio, barricandosi nello studio e sparando numerosi colpi di pistola. Non è ancora stato arrestato: la polizia l'ha accusato di sequestro di persona continuato, minaccia grave agli agenti e resistenza a pubblico ufficiale. Non gli è stata contestata invece l'accusa di tentato omicidio. Gli altri reati possono essere derubricati, e in questo caso l'arresto non sarebbe necessario, e sarebbe salva la carriera politica del consigliere: in caso di arresto infatti decadrebbe automaticamente dalla carica.

La prima segnalazione era arrivata in questura alle 17: a piazza Montecitorio, al numero civico 115, un uomo è barricato al quarto piano e spara. Si pensa ad un'azione terroristica; nel palazzo ha sede un periodico di estrema destra. Accorrono polizia e carabinieri e l'assedio comincia.

Gli agenti che salgono fino al quarto piano si imbattono in una donna (ferita leggermente alla testa da un corpo contundente) che cerca di fuggire nuda per le scale. Tentano di avvicinarsi alla porta dell'appartamento, ma alcuni colpi di pistola sparati dall'interno li fanno desistere.

Alla donna, Antonia Petrucci, viene dato un lenzuolo per coprirsi ed è accompagnata all'ospedale. Il medico non trova nulla di preoccupante, solo un grosso bernoccolo. Da lei viene la spiegazione del mistero: non si tratta di un attentato politico o di una scorribanda dei Nap. Più semplicemente il suo amico, Edoardo Formisano, in preda ad un raptus, l'ha colpita alla testa con il calcio della pistola e le ha strappato alcune ciocche di capelli, dopo averle ridotto a brandelli gli abiti.

Nel frattempo l'assedio in piazza Montecitorio prosegue. L'intervento di un maggiore dei carabinieri, conosciuto da Formisano, non sortisce alcun effetto: il consigliere missino continua a sparare, bestemmia e minaccia, «Vi ammazzerò tutti». A questo punto si cerca di snidarlo con il lancio di candelotti lacrimogeni.

Formisano resiste; insulta, continua a maledire, grida che è bene armato, ha una pistola carica ed altre armi. In precedenza, all'inizio della scenata, aveva costretto il fattorino che portava i giornali e che era accorso alle urla della Petrucci a fare una ventina di flessioni tenendolo sotto tiro; ed aveva rischiato di ammazzare l'agente di guardia al palazzo con due colpi di pistola.

Infine un maresciallo ed un commissario tentano il tutto per tutto. Sotto le finestre del palazzo, i vigili del fuoco distendono un telone, nel caso che il consigliere decida di sfuggire alla cattura buttandosi giù. Formisano viene aggredito e disarmato; era seduto su un mucchio di vetri; aveva alcune leggere ferite al petto, procurate forse con delle schegge, e indossava solo i pantaloni del pigiama.

La «pazzia» del consigliere si spiegherebbe alla luce dei suoi rapporti con Antonia Petrucci. La donna, moglie separata di un noto commerciante di giocattoli, aveva una relazione con lui da tre anni, e ultimamente aveva deciso di lasciarlo. Ieri i due si sono rivisti, hanno pranzato assieme e sono tornati nello studio di piazza Montecitorio. Quando la signora ha detto che doveva andare via, il suo amico si è scatenato.

Pochi giorni fa, il consigliere aveva presentato denuncia, o meglio una segnalazione, alla polizia, a cui consigliava di indagare su un appartamento di via XX Settembre, dove secondo lui, un gruppo di donne si prostituivano. A quanto pare questo appartamento sarebbe quello della signora Petrucci. Non è escluso che la donna gli abbia chiesto conto ieri di questa denuncia, ritenuta calunniosa.

A quanto pare non è la prima volta che Formisano è vittima delle proprie scappatelle sentimentali; alcuni anni fa, nel corso di una furiosa lite con l'amante diede in escandescenze e appiccò fuoco a un'imbarcazione. Le donne sarebbero una delle debolezze del consigliere, che però si tiene a mantenere le apparenze: è sposato, e nella sua campagna elettorale si definiva «un uomo che dalla vita e dalla famiglia porta nella politica esperienze concrete. Un uomo temprato nello studio». Formisano era stato espulso per due anni dall'università di Roma per violenze private e danneggiamento aggravato.

Marco Tosatti

Roma. L'avvocato Formisano, il neo-consigliere missino della capitale, viene trascinato via dai vigili del fuoco

Per quattro giorni

Ristoranti e alberghi in sciopero

Chiusi il 26 e 27 giugno e l'1 e 2 luglio

Roma, 20 giugno.

Nuovi scioperi nel settore degli alberghi e dei pubblici esercizi sono stati proclamati dai sindacati di categoria a sostegno della vertenza per il contratto di lavoro. I dipendenti degli alberghi, dei ristoranti, dei bar, delle tavole calde e degli autogrill sospenderanno il lavoro il 26 e 27 giugno e quindi l'1 e 2 luglio. Nel pomeriggio del 2 luglio si asterranno anche i lavoratori del commercio e dei servizi, anch'essi interessati alla definizione dei problemi del salario garantito, dell'indennità di disoccupazione, del collocamento e all'estensione degli accordi sulla contingenza alla categoria dei portieri.

La trattativa per il rinnovo del contratto è bloccata da tempo per l'opposizione della Faiat (alberghi) e della Fipe (pubblici esercizi) ad unificare i contratti delle due categorie e alle stesse rivendicazioni presentate nella piattaforma sindacale.

Nulla di fatto al ministero del Lavoro, per il rinnovo del contratto dei lavoratori del trasporto aereo. Ieri non è stato infatti possibile superare le divergenze che contrappongono i sindacati confederali all'Associazione autonoma dei piloti (Anpac) sulla questione del contratto unico. Il sottosegretario Mesce si è riservato di riconvocare le parti per i primi giorni della prossima settimana. La Faiat, che aveva lanciato una specie di ultimatum, sembra sia disposta ad attendere il nuovo incontro prima di proclamare nuove agitazioni dei dipendenti delle compagnie aeree e dei servizi di assistenza aeroportuale.

MILANO

Tentano di linciare uno svaligiatore colto sul fatto

Milano, 20 giugno.

(c. b.) Un pregiudicato, di 22 anni, ha rischiato di essere linciato dagli inquilini del condominio nel quale aveva compiuto un furto in un appartamento. Si chiama Santino Morgese, residente a Milano in via Val Lagarina 91.

L'attivista psi ucciso in Sicilia

Si cerca l'assassino con prova del guanto

Palermo, 20 giugno.

Alcuni contadini e due presunti mafiosi sono stati sottoposti a Roccamena alla prova del guanto di paraffina, per stabilire se hanno sparato: sono fra loro i killers che, mercoledì pomeriggio, hanno assassinato — con fucili a lupara e rivoltelle P. 38 canna lunga — Calogero Morreale, segretario della sezione socialista? La lunga lista dei sospettati è stata letta e riletta, emendata ed ampliata parecchie volte da carabinieri e polizia. Comprende i nomi di un anziano capomafia e dei suoi figli, nomi rivelati dal padre e dalla moglie della vittima, che aveva 35 anni e ha lasciato due figli.

«La mafia e la politica hanno ucciso mio figlio», ha detto Pietro Morreale. Il vecchio, nel dopoguerra, nella zona di Roccamena, nella valle dello Jato sino a Partinico (dove, anni dopo, Danilo Dolci fece parlare di sé e della Sicilia in mezzo mondo), fu tra gli organizzatori delle rivendicazioni dei braccianti che occuparono i feudi incolti, abbandonati. «I mandanti sono sempre gli stessi — ha aggiunto Morreale padre —; cercano di fermarci ma non ci riescono. Noi continuiamo a lottare».

Alcune tracce le ha fornite al col. Mario Saleriale comandante il locale gruppo carabinieri e al vicequestore Bruno Contrada, dirigente della Mobile, il sindaco socialista del paese (tremila abitanti), Santo Stagno a capo d'una giunta psi-pci dal giugno 1973, che subentrò, dopo aspre polemiche, ad un bicolore dc-msi. Ma in questi due anni molti dissensi si sono stemperati. Tuttavia, come ha detto agli inquirenti il sindaco Stagno, si sono dovuti toccare interessi privati per il piano di ricostruzione del paese in parte danneggiato dal terremoto del '68.

Antonio Ravidà

MILANO

Nei dossier sequestrati i piani delle B.R.?

Milano, 20 giugno.

(c. b.) Alla questura di Milano, dove procede lo spoglio del materiale sequestrato nel covo delle Brigate rosse di Baranzate di Bollate, sono giunti gli inviati del capo dell'ispettorato dell'antiterrorismo Santillo e del gen. Dalla Chiesa comandante del nucleo speciale anti Brigate rosse.

L'analisi del materiale scoperto viene fatta alla presenza del magistrato, il p.m. dott. Alberto Liguoro. Gli inquirenti stanno catalogando esplosivi, manifesti, volantini, armi, libri di propaganda, documenti e schedari che contengono, a quanto pare, lo schema dell'organizzazione. Si spera che questo materiale possa servire a dare un colpo definitivo alle «colonne» brigatiste esistenti nel Nord Italia o quanto meno in Lombardia. Gli inquirenti sperano di scoprire dove avrebbero dovuto essere custoditi il magistrato Putiniani, giudice di sorveglianza delle carceri di Porto Venere, e Carlo Massimiliano Gritti, presidente della Montefibre, che i brigatisti contavano di rapire fra qualche giorno.

I due arrestati, Attilio Casaletti di 25 anni da Luzzara (Reggio Emilia) e Pier Luigi Zuffada, 29 anni, perito tecnico milanese, impiegato della Siemens, sono stati interrogati a S. Vittore dal magistrato alla presenza dei loro difensori, gli avvocati Costa di Reggio Emilia e Di Giovanni di Roma. I due arrestati hanno dichiarato di considerarsi prigionieri politici.

È in carcere a Viterbo il nappista Panizzari

Roma, 20 giugno.

(r. r.) Giorgio Panizzari, il recluso che capeggiò la rivolta di Viterbo durante il sequestro del giudice Giuseppe Di Gennaro, si troverebbe attualmente nella casa di pena di Viterbo, a disposizione del giudice istruttore Antonino Stipo che indaga sul Nap. Panizzari era «scomparso» lunedì dal carcere romano di «Regina Coeli», mentre il suo difensore avv. Bruno Leuzzi Siniscalchi lo attendeva in parlatorio. Dopo una vana attesa, il legale aveva saputo che il detenuto era stato trasferito al penitenziario di Porto Azzurro, ma non gliene era stato fornito il motivo.

Giudicando illegittimo il provvedimento il patrono aveva presentato ieri un esposto alla procura della Repubblica di Roma, sulla base del quale era stato affidato al giudice istruttore Gianfranco Armati il compito di chiarire il caso. Ora si è saputo che Panizzari era stato condotto a Porto Azzurro in forza di un nulla osta permanente che il giudice Stipo aveva rilasciato al direttore di «Regina Coeli» al momento in cui il detenuto era tornato a Roma da Fossano dov'era stato trasferito, dietro sua stessa richiesta, dopo la rivolta di Viterbo.

Il fascista conosce il nome del "killer,,

CORRISPONDENTE

Reggio Emilia, 20 giugno.

(l. b.) Donatello Ballabeni, il fascista trentaquattrenne di Parma fermato nel corso delle indagini sull'efferata uccisione di Alceste Campanile, il giovane di «Lotta continua» assassinato una settimana fa nei pressi di Montecchio, è sotto interrogatorio.

Ieri alle 18 il Ballabeni, accompagnato dal suo avvocato di fiducia, De Palma, ha varcato la soglia della questura. E' stato interrogato per tutta la notte dal capo dell'Antiterrorismo, dott. Berardino, dal capitano Gallese, del nucleo investigativo dei carabinieri, dal dott. Masini, dirigenti della squadra politica, e dal dott. Maddalena, capo della Mobile. Sull'interrogatorio nulla è trapelato da parte degli inquirenti. Si sa soltanto che il dott. Vittorio Scarpetta, il magistrato che coordina le indagini sull'omicidio, ha convalidato per altre 48 ore il fermo del Ballabeni. Entro le 2 di domenica il magistrato dovrà, quindi, decidere se tramutare il fermo in arresto o rilasciare il giovane.

Donatello Ballabeni è stato fermato a Parma, l'altro ieri, dopo che in una cassetta postale dello smistamento ferroviario era stato rinvenuto un biglietto nel quale si affermava che ad uccidere Alceste Campanile erano stati tre di «Legione Europa» (due di Bologna e uno di Parma).

Donatello Ballabeni ha ammesso di essere l'autore della lettera. Cosa sa effettivamente del delitto? E' effettivamente a conoscenza di qualcosa di importante ai fini delle indagini? Ha partecipato a riunioni di estremisti di destra, nel corso delle quali erano stati decisi piani di eliminazione di avversari politici? E' questo che gl'inquirenti stanno cercando di appurare interrogando ininterrottamente il fermato.

Rapina in banca bottino 2 milioni

Bianzè, 20 giugno.

(n. o.) Due banditi armati e mascherati hanno rapinato alle 10 di questa mattina la filiale della Banca Popolare di Novara, a Bianzè, via Massimo d'Azeglio 17. Il bottino è piuttosto modesto, sembra sui due milioni. I conteggi di cassa sono in corso.

Al momento della rapina nell'istituto c'erano cinque clienti: l'agricoltore Mario Bernardi, 44 anni, abitante alla tenuta Sicilia; il figlio Giuseppe, 12 anni; Rita Euschietto, 37 anni; Pietro Fracasso e una signora.

I due banditi impugnavano una rivoltella e un fucile a canne mozze. «Fermi tutti, è una rapina — hanno gridato —. Tutti a terra». Poi il più piccolo dei due malviventi ha scavalcato il banco e ha preso tutto il denaro, appunto due milioni, riponendolo in una borsa di plastica nera, aiutato dal compagno. Quindi sono usciti, tenendo tutti sotto la minaccia delle armi. Appena fuori sono balzati su una «128» gialla targata TO K86675, sulla quale li attendeva un complice, hanno percorso a tutta velocità via Massimo D'Azeglio e sono spariti.

Dopo il voto che ha fatto tramontare il monocolore

Cuneo: anche alla Provincia i dc hanno bisogno di alleati

CORRISPONDENTE

Cuneo, 20 giugno.

(g.d.m.) Nella tarda mattinata il dott. Gino Bianconi, presidente del tribunale, ha proclamato ufficialmente i 30 eletti al consiglio provinciale che sono: 15 dc, 5 socialisti, 4 comunisti, 2 socialdemocratici, 2 liberali e un repubblicano. I conteggi, conclusi ieri sera a tarda ora da personale specializzato sotto il controllo d'alcuni magistrati, con l'esame dei verbali delle 852 sezioni elettorali, hanno portato a lievi modifiche sia per quanto riguarda i voti ottenuti dalle liste che per le percentuali individuali dei consiglieri eletti.

Per quanto riguarda invece le «regionali» i conteggi sono tuttora in corso e sarà necessario ancora qualche giorno per la proclamazione ufficiale. Qui i controlli dei verbali sono particolarmente minuziosi in quanto è in gioco la posizione di due candidati che non figurano eletti, ma che dal riesame potrebbero essere chiamati a far parte del consiglio regionale. E' il caso del liberale prof. Fassino al quale mancano 128 voti e del socialdemocratico Franco cui ne mancherebbero 20 appena. Qualora la revisione in corso dovesse colmare questa differenza di suffragi, il prof. Fassino prenderebbe il posto di un comunista ed il rag. Franco del repubblicano avv. Robaldo.

Si fanno intanto ipotesi sull'Amministrazione provinciale dove, non avendo più la maggioranza assoluta, la dc che da 25 anni la reggeva con un monocolore, dovrà cedere (come al Comune di Cuneo) una parte del potere. Ha infatti ottenuto 15 seggi che potrebbero consentire la formazione d'una giunta dc, ma non di far approvare il bilancio né le delibere più importanti per le quali è necessaria la maggioranza assoluta.

Con chi si alleerà la dc? Tre soluzioni sono possibili: giunta di centro (dc-pli) che potrebbe contare su 17 voti; giunta di centro-sinistra con il psdi e il pri e 19 voti; centro-sinistra col solo psi 19 seggi; infine centro-sinistra quadripartito forte di 23 seggi su 30. Il problema delle future alleanze non è stato ancora affrontato dalla dc, la quale probabilmente attende che siano gli altri partiti a fare la prima mossa, con concrete proposte. Si sa soltanto con certezza che nuovo presidente dell'amministrazione provinciale di Cuneo sarà il democristiano dott. Giovanni Falco, già assessore e consigliere regionale in sostituzione del prof. Mario Martini, eletto alla Regione.

Fra i consiglieri provinciali uscenti, e ripresentatisi e non rieletti sono i deputati dc on. Mazzola e Bodo ed il geom. Lorenzati; per i comunisti il sen. Martino; per i socialdemocratici il rag. Ceretto; per i liberali il dott. Pedrini e il prof. Dutto. I socialisti sen. Cipellini e l'avv. Aldo Viglione, quest'ultimo eletto anche alla Regione, rinunceranno alla nomina lasciando così il posto al prof. Fossati e al dott. De Carolis già consiglieri nella passata amministrazione e ora primi fra gli esclusi.

Scontro ad Arquata morto un genovese

Arquata Scrivia, 20 giugno.

(g. c.) Mortale incidente stradale stamane alla periferia di Arquata Scrivia, in località Villini, sulla statale dei Giovi. Una «124» condotta dall'operaio Walter Daffonchio, 41 anni, di Tortona, per cause finora imprecisate, s'è scontrato con una «850» guidata dall'operaio Mario Campione, 35 anni, di Genova-Pontedecimo.

I due automobilisti sono stati estratti a fatica dalle lamiere contorte delle due vetture. Il Campione è deceduto senza aver ripreso conoscenza mentre veniva trasportato all'ospedale di Novi Ligure. Il Daffonchio è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni.

CUNEO - Cade dal ciliegio e muore

Un pensionato cuneese, Antonio Barallino di 62 anni, residente in via Crissolo, nel tardo pomeriggio di ieri è caduto da un ciliegio sul quale era salito per raccogliere frutti ed è morto per la frattura del cranio e del bacino.

SI PARLA DI VOI

Convegno internazionale di diritto umanitario: domani alle 9,30, presso l'Unione Industriale di via Fanti 17, avrà luogo la seduta d'apertura con relazioni dei professori Herbert G. Bockh ed Edoardo Vitta su «Sovranità dello Stato e azioni internazionali di soccorso umanitario». Alle 11,30 discussione sulle relazioni e alle 13 ricevimento offerto dal sindaco in Comune.

Croce Verde: domenica convocazione dell'Assemblea straordinaria dei soci della Croce Verde di Torino.

Croce Rossa Italiana: nell'ambito delle riunioni Medico-chirurgiche, stamane alle 9 presso l'Aula Magna «A. M. Dogliotti», presente il Presidente della C.R.I. dott. Carlo Alberto Masini s'è aperta una tavola rotonda sul tema: «La preparazione del personale paramedico e l'educazione sanitaria». Partecipano, quale relatore, l'assessore Armella, il prof. Modolo, il prof. Barbano e il medico provinciale dott. Pierro. Moderatore dott. Aldo Fatti.

La seconda tavola rotonda si terrà nel pomeriggio alle 15; sarà trattato: «I temi operativi regionali per l'organizzazione di Pronto soccorso». Relatori Ugo Zatterin, dott. Bioca, prof. Cravero. Moderatore prof. Camillo Lievre.

CHE TEMPO FARÀ

Su tutte le regioni ad ampie zone di sereno si alterneranno annuvolamenti cumuliformi più intensi durante le ore pomeridiane nelle zone interne, ove saranno possibili sporadici temporali. Rasserenamenti in serata. Temperatura: in lieve aumento i valori massimi.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+27,2
minima	+17
media	+19

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1010 mb; temp. + 15,8; umidità 78%. Cielo nuvoloso. Temperature massima + 24,1; minima + 16,5; media + 16,2. Previsioni: cielo nuvoloso, con addensamenti nel pomeriggio.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

CHE COSA VOGLIONO I TURISTI?

Il pennacchio blu per gli stranieri

E' incredibile la popolarità all'estero del copricapo dei carabinieri - Il "folklore" dei panni stesi - Le canzoni napoletane sono sempre al primo posto nel gusto dei nostri ospiti

Rinfresco nella fontana di Trevi

Siamo un emporio spalancato, attendiamo clienti. Ma non sappiamo esattamente che cosa vorranno, questo è il male. Forse che i tedeschi si precipiteranno nei musei o sui fiaschi di Chianti? Siamo sicuri che le avide svedesi pretendano ancora maschi mediterranei, lascivi e rigogliosi? Non si saranno mica stancati, gli inglesi, del nostro mare che è blu soltanto quando nelle vicinanze c'è una fabbrica di vernici che scarica rimasugli di questo colore?

Abbiamo disperatamente bisogno di quel certo numero di miliardi che l'Europa estiva finora ha rovesciato su di noi, sebbene abbiamo sovente cercato di disgustare chi ce li portava: e più che mai ne abbiamo bisogno ora, sempre sperando che il Sole non si metta in cassa d'integrazione. E' opportuno quindi redigere un breve elenco di quanto gli stranieri vogliono, anzi pretendono, per dirsi soddisfatti della vacanza italiana.

CANZONI — Un nostro amico, che cercava popolarità a Vienna cantando canzoni rock e affini, venne praticamente cacciato dal locale quando scopersero che era italiano. Gli stranieri vogliono canzoni napoletane, questa è la verità: canzoni con tanto sentimento. Ricordiamoci che Claudio Villa è riuscito ad aver successo in Giappone. «O sole mio» dovrebbe essere considerata monumento nazionale e l'autore, se fosse vivo, insignito delle massime onorificenze (come fece la regina Elisabetta con i Beatles).

CAPPELLI A CONO — I contadini italiani possono avere tutti i trattori di questo mondo, ma qualche figurante con il cappello a cono e lo zoccolo ai piedi, a cura di qualche Ente del turismo, dovrebbe sempre esserci. In fin dei conti, gli Stati Uniti esibiscono indiani con le criniera di piume. Vogliamo quindi i buoni villici, che si facciano fotografare sullo sfondo del Vesuvio, e a cavallo di un asino. Possibilmente il villico deve avere la barba bianca ed il volto «carico della saggezza di millenni».

CARABINIERI — E' incredibile la popolarità che hanno all'estero i nostri CC a causa del loro pennacchio rosso e blu, che viene così bene in fotografia, ma che purtroppo è ormai abbastanza raro. Ricordo la delusione diffusa sul volto di un inglese quando gli mostrai un carabiniere: era un maresciallo atletico, con una schiena larga un metro quadrato, ma era in divisa kaki. Non aveva il pennacchio rosso e blu, non serviva. Lo stesso potrebbe dirsi dei fotogenici bersaglieri, che ormai mettono le piume un paio di volte all'anno e per i raduni del Corpo. Un vero peccato. Prendiamo esempio dal Vaticano: le guardie svizzere, con la stupenda divisa inventata da Michelangelo, fanno più propaganda di tutta San Pietro.

CHIANTI — Nessuno chiede come mai la regione del Chianti, grande metà dell'Astigiano, rifornisca di fiaschetti tutto il mondo. Comunque i forestieri apprezzano realmente la genuinità? Non si direbbe. Ho visto con raccapriccio tedeschi mescolare birra e vino nel bicchiere. Ho visto turiste danesi, ad Orvieto, bere acqua minerale e mangiare spaghetti con l'insalata, leggendo un romanzo. Cose da fulmini divini.

GONDOLE — I pareri all'estero sono divisi: le gondole sono solo a Venezia od anche a Napoli? Comunque: il gondoliere deve avere lunghe basette e cantare a gola spiegata. Meglio se, remando, riesce anche a suonare il mandolino, ma questo deve essere difficile.

PANNI STESI — Un regolamento comunale dice che i panni non si possono stendere verso la via. Molto male. Mia esperienza recente, incontrando due ragazze londinesi che rientravano da Napoli: «Che cosa vi è piaciuto di più?». Risposta: «I panni stesi ad asciugare». Attenzione: l'optimum si raggiunge se, fra lenzuola e sottane, è steso al sole anche un abito talare, con relative calze nere.

PESCATORI CHE RAMMENDANO RETI: vedi la voce «Cappelli a cono».

SOLE — Siamo tutti in attesa, con il cuore in gola. Se un forestiero arriva e imbrocca un giorno grigio subito ci considera i soliti bidonisti. Per fortuna i nordici si accontentano di poco: una temperatura di quindici-sedici gradi sopra zero è già considerata dagli scandinavi «canicolare». Si spogliano quando noi indosseremmo pellicciotti. Però soffriamo la concorrenza della Spagna e della Jugoslavia (ora anche delle Seychelles e di Mombasa). Non ci resta che invocare lo stellone d'Italia: ogni giorno di sole sono miliardi di valuta pregiata. «O' sole mio» è diventato «O sole nostro».

Carlo Moriondo

La diva di cui si parla

A scuola da Emmanuelle

Corinne Clery protagonista del nuovo pornofilm "Histoire d'O"

La parte che le hanno dato era stata rifiutata da illustri signore: Sydne Rome, Charlotte Rampling, Jacqueline Bisset. Indignate: «Noi siamo attrici, non cose da vedere e desiderare».

Lei, completamente digiuna di cinema, ci pensò due volte. Poi capitolò. E così Corinne Clery, sconosciuta parigina rotondetta, segue nel film Histoire d'O le orme di Sylvia Kristel, la benemerita di Emmanuelle che poi, disgustata, voleva abbandonare il pornoset.

I motivi per accettare erano molti. Fare la martire ignota quando altrici, oggi ben calibrate, incominciarono la carriera non disdegnando l'erotismo? Se togliersi i corpetti, e avvoltolarsi col partner, è la strada per diventare famosi: è proprio il caso di rinnegarla? E si aggiunga che il regista di questo Histoire d'O, già chiacchierato prima di apparire sugli schermi, è lo stesso di Emmanuelle, quel Just Jaeckin fotografo salito di grado con le donne senza veli. Per dire che la firma di costui in fondo porta buono.

Siamo pratici. Il ragionamento di Corinne deve essere stato terra terra: «Dunque mi offrono il ruolo di protagonista in Histoire, che è un ruolo certamente scabroso. Ma è il primo passo, posso entrare nel giro delle star. Chi mi proibisce di tornare indietro al momento opportuno, cambiare personaggio? La Kristel insegna». Tranne che la Kristel insegna proprio poco perché, dopo la sparata moralistica dei mesi passati, l'altro giorno, visti 150 milioni uno sopra l'altro, tutti per lei, soltanto che accettasse di comparire in Emmanuelle l'antivergine: ahimè si commuove e dice sì. Anzi, già si allena a superare se stessa con gli spogliarelli.

L'Histoire è tratto da un romanzo, pubblicato a Parigi vent'anni fa. Allora ci fu un certo chiasso, tutto di testa, politico-intellettuale. L'Humanité, il quotidiano comunista, parlò di racconto «rapinosamente turpe». L'autore della prefazione, Jean Paulhan, da poco accademico di Francia, si ebbe belle tirate d'orecchi. Dovette fare atto di contrizione davanti ai censori. Ma tacque, con astuto coraggio, il nome della scrittrice, nascosto dietro lo pseudonimo di Pauline Reage. Cosicché circolò una voce infida, non si sa quanto interessata, che a mettere giù quel racconto fosse stata Clara Malraux, moglie di André, fedelissimo di De Gaulle. Lo buon costume si fermò imbarazzato davanti a tanto nome. E Paulhan non dovette rivelare che la oscura autrice altri non era che la sua modesta insignificante segretaria, Dominique Aury. A farla breve comunque, il libro non ebbe vendite folli, raggiunse appena le 30.000 copie: il che lo aiutò a diventare quasi una rarità.

Corinne Clery

Più vertiginoso fu il giro d'affari per acquistare i diritti editoriali. L'intenzione dapprima era seria, i produttori volevano fare un film d'arte, tanto che buttavano sul mercato, sprecandoli, i nomi di Losey, Clouzot, Fellini. Ed a forza di cambiare pretendente, i diritti salirono a centinaia di migliaia di dollari. Di pari passo, invece, le pretese d'arte si affievolivano; il romanzo intanto usciva dai segreti recessi del libertinaggio letterario, raggiungendo in umiltà le bancarelle delle edizioni tascabili.

E la trama? Nessuno sforzo, ripercorre i gusti del sadismo di maniera, con ritocchi ancor più da fumetto per il film. C'è una ragazza-oggetto costretta a folli esercizi amorosi, nella villa dei misteri di Roissy, da due cinici compari; il più vecchio, con torture tutte da immaginare, la spinge a innamorarsi del collega. E su questo panorama di lascivie, cala la rete dei sentimenti.

Il film è ormai concluso, con un po' di difficoltà per l'intromissione della censura. In quanto a lei, questa Corinne, che dire? Era fotomodella a Parigi. Vita rapida alle spalle: nascita borghese, sposa a 18 anni con un speaker di radio "Europa 1", l'anno dopo è già separata e con un figlio. Viene a Roma a fare la cover-girl. Il figlio cresce, ora ha 7 anni, lei ne ha 25 ed ha un fidanzato italiano, esercente di cinema. Non è davvero sciocca. Per male che vada nel cinema ci resta. E da padrona magari, visto che tra pochi giorni si sposa l'esercente.

Elvio Ronza

TORINO: COMMISSIONI D'ESAME

Prima Commissione di maturità classica: Torino, Lic. Cl. St. «Alfieri» (sezione A); Torino, Lic. Cl. L. r. «Rosmini» (sez. B.

Presidente: Cannata Cosimo, preside a riposo, via delle [illegible] 10, Partanna (Palermo).

Commissari: Catro Sciosciòli Maria, O. Lic. Sc. Cannizzaro, Roma (italiano); Fedeli Benvenuto, O. Lic. Cl. Cairoli, Varese (latino e greco); Goepfert Vincenzo, VII Sc. Torino (storia e filosofia); Bacciola Domenico, O. Ist. Mag. Pontremoli, Carrara (scienze naturali).

Rappresentanti di classe: Paracone Fortunata, O. Lic. Gin. St. Alfieri, Torino, sezione A (italiano-latino); Boggetti Mirta, O. Lic. Gin. St. Alfieri, Torino, sez. B (scienze); Iaio Ambrogio, Abil. Lic. Cl. L. R. Rosmini, Torino (italiano-latino).

Seconda Commissione: Torino, lic. class. st. «Alfieri» (sez. C, sez. E); Moncalieri, lic. class. pareg. «C. Alberto».

Presidente: De Bernardi Italo, pres. L. Sc. Novara.

Commissari: Viotti Gualtiero, O. sc. Alessandria, (italiano); Tento Giuseppe, O. cl. Saluzzo (Cn), (latino e greco); Ferrara Trecate Girolto Renato, O. sc. «Gramsci», Ivrea (storia e filosofia); Centrella Eliana, O. sc. «Avogadro», Vercelli (scienze naturali).

Rappresentanti di classe: Amore Antonio, Ord. Lic. Gin. St. «Alfieri», Torino (filos., storia); Regaldo Adriano, Ord. Lic. Gin. St. «Alfieri», Torino (ital., lat.); Prigerio Domenico, Ord. Lic. Gin. pareg. «C. Alberto», Torino (ital., lat.).

Terza commissione: Torino, Lic. Clas. St. «Alfieri» (sez. D); Torino, Lic. Clas. Pareg. «Valsalice».

Presidente: Martini Godina Alice O. cl. «Giulio Cesare» Roma.

Commissari: Mariorana Salvatore O. sc. Avola (Sr) (italiano); Strurnia Rodaijo O. cl. Novi Ligure (Al) (latino e greco); Frabrascile Maria Gaetano O. cl. Aversa (Ce) (storia e filosofia); Minervini Francesca O. I.T.C. «Spagna» Spoleto (Pg) (scienze naturali).

Rappresentanti di classe: Catalano Nicola Ord. Lic. Gin. St. «Alfieri» - To (italiano-latino); Verri Camillo O. Lic. Clas. Pareg. «Valsalice» sez. A (scienze); Porrino [illegible] O. Lic. Clas. Pareg. «Valsalice» sez. B (italiano).

4ª commissione di maturità classica: Torino, Lic. Class. St. «Cavour» (Sez. A); Carmagnola, Lic. Class. «Baldessano» (Sez. A); Carmagnola, Lic. Class. St. «Baldessano» (Sez. B).

Presidente: Riva Giuliana, O. cl. «Virgilio» Roma.

Commissari: Massavelli Ballarino M. Teresa, O. sc. «Segrè» Torino (italiano); Piteri Mario, O. cl. Bitonto (Ba) (latino e greco); Panico Salvatore, sc. Tricase (Le) (storia e filosofia); Giudice Guido, O. Mag. Alessandria (scienze naturali).

Rappresentanti di classe: Albarello Sciacca, O. Lic. Class. St. «Cavour» (Sez. A - italiano); Luga Giovanna, O. Lic. Class. St. «Cavour» (Sez. A - italiano); Bailone Giuseppe, Str. Lic. Class. St. «Baldessano» (Sez. A - storia filosofia); Taverna Donatella, Str. Lic. Class. St. «Baldessano» (Sez. B - italiano).

Quinta Commissione di maturità classica: Torino, Lic. Class. St. «Cavour» (sez. B); Torino: Lic. Class. St. «Cavour» (sez. D); Torino: Lic. Class. l.r. «Sacra Famiglia»; Torino: Lic. Class. l.r. «Sacro Cuore».

Presidente: D'Amico Leopoldo, O. cl. «Mamolico» Messina.

Commissari: Alessandria A. Maria, O cl. Alba (Al.) (italiano); Garofalo Giorgio cl. «Cutelli» Catania, (latino e greco); Petretti Enrico, O. sc. Pinerolo (To) (storia e filosofia); Bonsio Franco, O. mag. «Fresinato», Padova (scienze naturali).

Rappresentanti di classe: Giordano [illegible] Natalia, O. Lic. Class. St. «Cavour» sez. B (italiano); Korwin Krukowski Garelli Luisa, O. Lic. Class. St. «Cavour» sez. B (italiano); Caffini Amasio Olga, Abil. Lic. Class. l.r. «Sacra Famiglia» (italiano); Costamagna M. Antonietta, Abil. Lic. Class. l.r. «Sacro Cuore» (latino-greco).

6ª Commissione di maturità classica: Torino, Lic. Class. St. «Cavour» (sez. C, sez. E); Pinerolo, Lic. Class. St. «Porporato».

Presidente: Cavallo Carolina, O. cl. Cuneo.

Commissari: Allocca Antonietta, O. sc. Somma V. (Na) (italiano); Zenone Maria, O. cl. Vercelli, (latino e greco); Cellini Cipriani Ilve, O. sc. «Righi» Roma (storia e filosofia); Cicchinè Osella Mirella, O. Mag. Cuneo (scienze naturali).

Rappresentanti di classe: Rocca Cagnassi Flaviana, O. Lic. Class. St. «Cavour», sez. C (scienze); Roberti Bertolini Maria Teresa, O. Lic. Class. St. «Cavour», sez. E (storia filos.); Cabrini Cordero Giuliana, O. Lic. Class. St. «Porporato» Pinerolo (lat. greco).

Settima Commissione: Torino Liceo classico «D'Azeglio» (sezione A); Torre Pellice liceo classico Valdese pareg.; Torino liceo classico D'Azeglio (sez. B).

Presidente: Campanello Giuseppe, ord. «Ospedalieri», Catania.

Vincenzo, O. cl. Trapani (italiano); Bongiorni Corrado O. «Carlo Botta», Ivrea (Latino e greco); Domini Enzo O. sc. «Da Vinci» Firenze (storia e fil.); Fragetta Maria...

Rapresentanti di classe: Ramotti M. Luisa sezione A «D'Azeglio», Arrobio Elio sez. B D'Azeglio; Arnaud Hugon Augusto, liceo Valdese.

8ª commissione di maturità classica: Torino, Lic. «Cl. d'Azeglio» (sez. C); Torino, Lic. «Cl. d'Azeglio» (sez. F); Torino, Lic. Class. l.r. «Sociale».

Presidente: Barberis Edmondo, Pres. Cl. Asti.

Commissari: Tedeschi Vincenzo, ab. lic. ginn. «Marzolla», Brindisi (italiano); Gallo Canna Graziella, Ob. Biella, Liceo Classico (Vc) (Latino e greco); De Felia Donato, Ord. sc. «Da Vinci», Salerno (Storia e filosofia); Bormida Corsi Giovanna, Ord. Mag.le Aosta (Scienze naturali).

Rappresentanti di classe: Bilino Michele, O. Lic. Class. St. «D'Azeglio», sez C (Storia e fil.); Ramella Giovanni, O. Lic. Class. St. «D'Azeglio», sez. F (italiano); Morra Anselmo, abil. lic. class. leg. ric. «Sociale» (italiano).

9ª Commissione di maturità classica: Torino, Lic. clas. st. «D'Azeglio» (sez. H); Torino, Lic. clas. l.r. «Principessa Clotilde»; Torino, Lic. clas. st. «D'Azeglio» (sez. G).

Presidente: Queirolo Palmas Lucia O. cl. «Doria» Genova.

Commissari: Audino Laura Dentis Iolanda O. sc. «Volta» To. (italiano); Piro Beniamino cl. Rossano C. (CS) (latino e greco); Petriello Flora OT. cl. «Colletta» Avellino (storia e filosofia); Calì Mario O. mag. Acireale (CT) (scienze naturali).

Rappresentanti di classe: Secinaro Laura Str. Lic. clas. st. «D'Azeglio» (sez. H), (latino e greco); Galvano Elisa Str. Lic clas. st. «D'Azeglio» (sez. G) (storia filos.); Taricco Edvige Abil. Lic. clas. l. r. «Princ. Clotilde» (TO) (latino e greco).

Decima commissione di maturità classica: Torino, Lic. Clas. St. «d'Azeglio» (sez. D); Torino, Lic. Clas. St. «d'Azeglio» (sez. E).

Presidente: Bosticco Sergio, O. Egittologia - Facoltà Lettere Università Firenze.

Commissari: Balona De Venezia Carlo, O. sc. «Einstein» (To) (italiano); Cravero Giammaria, O. cl. Oulx (To) (latino e greco); Toppino Antonio, O. cl. Varallo (Vc) (storia e filosofia); Maggio Vito, O. cl. Sciacca (Ag) (scienze naturali).

Rappresentanti di classe: Perrini Laura, O. Lic. clas. St. «d'Azeglio» (sez. D) (latino-greco); Piccone M. Luisa, O. Lic. clas. St. «d'Azeglio» (sez. E) (scienze).

11ª commissione: Torino, Liceo Classico St. Gioberti (sez. A); Chivasso, sezione staccata del Gioberti (sezione C).

Presidente: Gaudini Milio, O. mag. Alessandria.

Commissari: Barrano Salvatore, O. sc. Caltagirone (italiano); Burdino Felice, O. cl. Pinerolo (latino e greco); Caraudo Angela, O. cl. «D'Azeglio» (storia e filosofia); Vernazzani Orecchia A. Maria, O. cl. «Berchet» Milano (scienze naturali).

Rappresentanti di classe: Chiesa Bruno (sez. A); Borelli Alma (sez. C); Calanca Alvaro (sez. Chivasso).

(Continua domani)

PRIME MOSSE PER LE NUOVE GIUNTE

A Roma stanno maturando le decisioni delle segreterie nazionali dei partiti per la formazione delle giunte locali, ma intanto a Torino già c'è fermento. La prima iniziativa è stata presa dal pci: il segretario provinciale, Igino Ariemma, ha mandato una lettera-invito al psi per aprire le trattative «globali» per Comune, Provincia e Regione. I socialisti risponderanno ufficialmente soltanto la prossima settimana, ma le prime dichiarazioni in proposito esprimono qualche incertezza. D'accordo a trattare con il pci per il Comune di Torino — dicono in [illegible] — ma per Provincia e Regione aspettiamo ancora un momento. Sulla carta, anche in queste due amministrazioni sarebbe possibile una giunta frontista (pci-psi) benché il centro-sinistra abbia qualche punto in più.

Conviene ai socialisti scegliere subito l'alleanza con i comunisti, ben più forti di loro? Non potrebbero forse avere maggiore potere contrattuale con la dc, indebolita dai risultati elettorali e quindi più [illegible] a fare concessioni pur di «tenere» le giunte possibili? L'interrogativo è indubbiamente un po' semplicistico, ma abbastanza concreto. La situazione è in movimento e non mancano tentazioni, a livello personale, di allineamenti e passaggi con i gruppi vincenti o che potrebbero diventare tali: sembrano però velleità e soltanto nel prossimo futuro se ne vedrà la consistenza reale. Per il momento l'opinione più diffusa è che i socialisti, sentite le direttive nazionali, [illegible] le proprie scelte in un quadro generale, che consideri le più importanti amministrazioni del Piemonte. Dal psi dipenderà anche il futuro della dc.

Carta di identità per gli 80 del Consiglio comunale

In Comune la poltrona del sindaco è temporaneamente occupata da Carlo Migliano, socialdemocratico assessore alle Aziende municipalizzate: Picco, eletto al Consiglio regionale, ha passato ieri le consegne al prosindaco cui spetterà il compito di convocare il nuovo Consiglio. Non ci sono scadenze immediate di legge: l'assemblea si riunirà quando sarà raggiunta un'intesa di massima fra le forze politiche che con le elezioni del 15 giugno hanno raggiunto la maggioranza (pci-psi).

Le formule politiche, che modificano sostanzialmente il quadro politico torinese, hanno un po' affievolito l'interesse per i candidati eletti. Eppure molto di ciò che si farà sul piano politico e sul piano amministrativo, dipenderà anche da loro, dalla loro personalità, dalla loro preparazione e, perché no, anche dalla loro passione. Non si può ignorare che la distribuzione degli incarichi sarà legata anche a fattori umani, dalle ambizioni personali alle capacità individuali. Così come da «tutti» gli eletti dipenderà la vita di routine e di innovazione del nuovo Consiglio, si trovino essi sui banchi della giunta, della maggioranza o dell'opposizione.

Chi sono dunque i consiglieri del Comune di Torino? Il rinnovamento da tanti auspicato si è realizzato davvero? Fra gli 80 eletti troviamo molti personaggi noti, ma anche altrettanti nomi «nuovi». Alcuni tornano o arrivano con la fama di essere disponibili a qualsiasi avventura politica, pur di rimanere in primo piano: ma se la giunta sarà di sinistra, il loro spazio di manovra sarà ridimensionato (almeno nei fatti, se non nelle parole). Per altri ci sarà il trauma del passaggio all'opposizione: dopo una lunga esperienza di assessori o comunque di maggioranza, dovranno operare una conversione anche di mentalità (ma il pci ha già riconosciuto che potranno rappresentare «un'opposizione dura, proprio perché del Comune conoscono tutto»). Per altri ancora ci sarà la difficile traduzione dell'impegno verbale e teorico alla responsabilità concreta, in una situazione obiettivamente difficile per la complessità dei problemi e le scarsissime risorse economiche disponibili.

La [illegible] del Consiglio comunale appare comunque rinnovata: ci sono più donne, più giovani, alcuni esperti. E' vero però che i protagonisti delle passate amministrazioni sono rimasti quasi tutti: da Novelli, per molti anni battagliero capo dell'opposizione comunista, a Porcellana, già sindaco e ora sconfitto nelle elezioni dal suo più diretto avversario (Novelli); e ci sono di nuovo Magliano e Alessio, i personaggi più discussi e spesso, in passato, promotori e arbitri di tensioni e crisi politiche.

Fra i «nuovi» non mancano le incognite: da Bill Gentili, intraprendente segretario politico del pri in posizione autonoma rispetto al collega consigliere Giorgio La Malfa (figlio del segretario nazionale); ai «nuovi» socialisti già passati attraverso polemiche interne e non ancora su posizioni omogenee; persino nei liberali si può prevedere un contrasto, almeno di partenza, fra Bastianini, della sinistra liberale e apprezzato consigliere, e Rossotto, malagodiano.

Servizio di
CARLA FONTANA

Gli eletti nei partiti

Partito comunista

Il gruppo comunista, 31 consiglieri, ha molti primati statistici: 19 nomi nuovi; 6 donne; 14 giovani (dai 20 ai 35 anni); almeno 15 consiglieri con cariche di partito o di organismi ad esso collegati; 6 dipendenti Fiat (operai e impiegati). Ha il consigliere più giovane: Eleonora Artesio, 20 anni; e il più anziano: Pietro Comollo, 71 anni. Aveva presentato come candidati 17 dei consiglieri uscenti, ma stranamente, di essi, cinque non sono stati rieletti: poiché il pci guida le preferenze, è probabile che l'esclusione sia stata voluta, magari perché ad essi sono stati destinati già altri compiti (sono Lalli, Luciani, Pastore, Radicioni, Rizzo).

Ottimo risultato ha ottenuto il capogruppo Novelli, ora quasi certo nuovo sindaco di Torino: ha il massimo delle preferenze (31 mila 300 contro le 22.400 di Porcellana). E' indubbiamente la figura più nota fra i consiglieri comunisti: giornalista e già capocronista de *l'Unità*, è da un paio d'anni direttore del quindicinale *Nuova Società*; fa parte della commissione centrale del pci. Gli ultimi sindaci di Torino hanno dovuto fare i conti con lui, quale responsabile del gruppo che già aveva in Comune la maggioranza relativa.

Con Novelli sono stati rieletti: Bonino, Dina, Dolino, Giulio, Guasso, Marchiaro, Miglìasso, Quagliotti, Rossi, Santilli, Vindigni.

Fra i nuovi eletti emergono: Igino Ariemma, trentaquattrenne segretario provinciale del pci; Angela Maria Rosolen, 27 anni, impiegata Fiat, dell'esecutivo Flm; Giovanni Latilla, industriale, ex-comandante partigiano; Giancarlo Carcano, giornalista, membro della giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa; Bonaventura Alfano, 38 anni, operaio alla Fiat Mirafiori.

Seguono: Renato Agnoletto, 33 anni, operaio alla Pirelli; Piero Fassino, 25 anni, studente universitario, segretario dei giovani comunisti; Lorenzo Gianotti, della segreteria provinciale; Giorgio Balmas, 48 anni, direttore dell'Unione Musicale; Fiorenzo Alfieri, 31 anni, insegnante del Movimento cooperazione educativa; Giuseppina Aronica, 29 anni, insegnante; Carlo Foppa, 32 anni, artigiano; Pietro Comollo, 71 anni, pensionato, ex comandante partigiano; Maurizio Mancini, medico al Mauriziano; Eleonora Artesio, 20 anni, insegnante; Rosalba Molineri, assistente sociale alla Fiat; Eraldo Conti, 49 anni, operaio Fiat; Luisa Bianco, 32 anni, impiegata Fiat; Giuseppe Ghiazzi, 31 anni, ingegnere.

Democrazia cristiana

La dc è passata da 23 a 20 consiglieri. Fra quelli che si sono ripresentati, tre non sono stati rieletti: Silvio Geuna, Guido Pianocchino, Ilo Rossi. Soltanto 4 sono nomi nuovi, gli altri 16 hanno già fatto parte delle precedenti amministrazioni comunali.

Sono stati rieletti: Aceto, Albanese, Berardi, Borgoglio, Bracco, Cocozzello, Revelli, Lucci, Martini, Montanaro, Narduilo, Notaristefano, Valente, Vinciguerra, Viziale; e naturalmente Porcellana, capolista e ora possibile capo dell'opposizione: tra lui e Novelli le parti si sono invertite, ma dalle sue dichiarazioni si può intuire che non sarà meno battagliero del consueto antagonista.

I nuovi consiglieri sono: Bruno Alberton, 34 anni, laureato in economia alla Università cattolica di Milano, già segretario del Movimento lavoratori cristiani (contrapposto alle Acli); Claudio Artusi, 24 anni, ingegnere; Giampiero Leo, 22 anni, il più giovane della dc, studente universitario e rappresentante degli studenti nel Consiglio d'amministrazione nell'Università; Maria Rosa Campolonghi, 48 anni, docente universitaria.

Nel gruppo dc le donne sono tre: Emilia Bergoglio, Annamaria Viziale, Mariarosa Campolonghi. Una curiosità: su 20 consiglieri, 4 sono docenti universitari (Albanese, Bracco, Vinciguerra, Campolonghi).

Partito socialista

Su 10 consiglieri soltanto uno proviene dalla precedente amministrazione: Giorgio Cardetti, giornalista Rai. Anche Vincenzo Ciella si era ripresentato, ma non ha ottenuto sufficienti voti di preferenza. Tutti gli altri sono «nuovi»; non c'è nessuna donna, mentre almeno cinque hanno incarichi di partito.

I nomi nuovi: Sergio Borgogno, 35 anni, segretario regionale del psi; Gabriele Salerno, 28 anni, ricercatore universitario e figlio di Antonio Salerno, già consigliere negli anni scorsi e poi dimessosi per rimanere presidente della Società Metropolitana e lasciare il posto in Consiglio comunale al figlio; Giuseppe Rolando, 37 anni, impiegato; Libertino Scicolone, 34 anni, impiegato; Aldo Olivieri, 52 anni, medico primario al Sant'Anna; Marziano Marzano, procuratore legale; Antonino Cogliandro, artigiano; Luigi Romeo, dipendente comunale; Bruno Segre, avvocato.

Tranne che per Borgogno, vecchio (come esperienza più che per età) militante socialista, per gli altri è ancora difficile individuare la personalità. Di alcuni si sa che sono un po' irrequieti e battaglieri: a Borgogno, forse più mediatore e interprete che «capo», toccherà un compito di molta pazienza.

Gli altri partiti

PSDI — I socialdemocratici sono scesi da 5 a 4 consiglieri. Tutti sono già stati al Comune: l'on. Terenzio Magliano, 63 anni, finora leader del psdi torinese, cui adesso fa da spalla Silvano Alessio, 39 anni, figura caratteristica del mondo politico torinese (ex pli, ex pri), direttore di *Dimensione democratica*, lucente periodico aperto a molti contributi culturali e politici.

Gli altri eletti: Carlo Migliano, 44 anni, industriale; Girolamo Alabiso, 56 anni, consulente fiscale; Giuseppe Dondona, avvocato, fedele di Alessio; Donato Meda, 45 anni, insegnante.

A causa del calo dei voti al psdi e per il ritorno di Alessio e Magliano (dichiarati decaduti nel dicembre del 1973 per la nota questione dell'incompatibilità), non sono stati rieletti Giuseppe Lodi, Vincenzo Ravella e Delfino Reinerio.

MSI-DN — Si era ripresentato soltanto Giorgio Bedendo, ed è stato rieletto. Con lui sono consiglieri: l'on. Tullio Abelli, vicesegretario nazionale del msi-dn; on. Andrea Galasso, avvocato; Piero Capello, giornalista del *Borghese*; Aldo Rovito, insegnante e avvocato.

PLI — Sono stati rieletti: Attilio Bastianini, 33 anni, ingegnere e il dott. Mario Altamura. Sono «nuovi»: Carlofelice Rossotto, 44 anni, avvocato, e Giuseppe Bava, 26 anni. Si era ripresentato anche Arcari, ma non è uscito eletto. I liberali sono stati dimezzati: da 8 a 4.

PRI — Soltanto Paonni era candidato fra i precedenti consiglieri (ma nel '70 era stato eletto nel psi) e non è stato riconfermato. Sono quindi nuovi i tre eletti: Enzo Bill Gentili, 30 anni, segretario cittadino; on. Giorgio La Malfa, 36 anni, docente universitario; Andrea Francone, 45 anni, commerciante.

DEMOCRAZIA OPERAIA — La lista del gruppo di estrema sinistra, presentatosi alle elezioni per la prima volta, ha un consigliere: Bruno Canu, 30 anni, delegato della Federazione metalmeccanici alla Fiat Mirafiori.

taccuino torinese

Questa settimana

21 giugno, Balangero: Festa della Consolata con accademia musicale; 21-22, Pinasca: 12° Raduno estivo campeggiatori; 21-29, Rubiana: Torneo notturno di tennis; 21, Torino: Trotto: Premio Campo di Mirafiori.

21-22, Torino: Circolo Golf Torino, Coppa Maraschesta, 54 buche Medal hcp.

22, Castelnuovo Nigra: Partita di calcio; 22, Orbassano: Festeggiamenti patronali; 22, Piossasco: Corsa ciclistica.

22, S. Ambrogio: Circuito cicloturistico Valle Susa; 22, Torino: Galoppo, Premio Royal Mares; 22, Torino: Circolo Golf Stupinigi, Coppa Presidente onorario, 18 buche hcp, Medal Greensomes; 22, Torre Pellice: Convegno artisti professionisti e dilettanti.

22, [illegible]: «La Baiorra», Giochi antichi e nuovi fra i comuni della valle.

22, Villar Pellice: Torneo individuale di minigolf.

Medico di notte

La Croce Verde di Torino ha istituito un servizio di guardia medica notturna. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle 8, nelle giornate festive (domenica ed infrasettimanali).

Direttissima: l'anonima corleonese alla sbarra

Il bambino della mafia stamane ha "accusato"

E' stato nascosto in ospedale per "gastroenterite": si temeva per la sua vita

Il processo ai mafiosi di Corleone che rapirono Antonio Cagna Vallino, il giovane di Volpiano tenuto prigioniero un mese in una casa rurale nel centro di Venaria, è ripreso stamane dopo la sospensione dell'altra settimana accordata dal tribunale per permettere agli avvocati degli imputati di prendere visione del voluminoso «dossier» dell'istruttoria e organizzare la difesa.

Come nella prima seduta il pubblico è folto, ma, a premere per entrare nel box angusto a loro riservato, sono stati principalmente i «compari» degli imputati, parenti e corleonesi residenti nella nostra provincia.

Gli imputati sono tutti in aula: Assunta e Vincenzo Rimasti, moglie e cognato del carceriere del giovane Stefano Di Blanda, «costretto» al suicidio col cianuro dal «tribunale» mafioso; Giuseppe Billeri, nipote di Luciano Liggio; Calogero Ragusa, un «manovale» dell'organizzazione già sorvegliato speciale e mandato a Venaria in domicilio coatto. Manca invece Pasquale Criscione, già braccio destro della «Primula di Corleone», considerato «pezzo da novanta» della mafia dell'anonima sequestri. Un «rapporto» non lascia dubbi sul collegamento che gli imputati hanno avuto in altri reati con l'uomo più potente della «nuova mafia», cioè a Luciano Liggio.

Al dibattimento la più attesa è la deposizione di Carlo Di Blanda, figlio dodicenne di Assunta Rimasti e del suicida. Per lui i carabinieri hanno ricevuto uno strano messaggio che ha consigliato un "ricovero" in ospedale per sospetta gastroenterite. Un provvedimento evidentemente cautelativo per evitargli eventuali vendette: il ragazzo, con la sua testimonianza, ha permesso di identificare tutti gli altri imputati compreso il Criscione che latitante viene processato ugualmente per direttissima. Innocentemente ha raccontato le visite che il padre riceveva durante il periodo in cui Antonio Cagna Vallino ha vissuto i 28 giorni rinchiuso nella "tomba" scavata sotto il pavimento della cantina. Ha parlato dei turni di guardia e delle visite che il sequestrato riceveva per rifornirlo di viveri.

Testimonianze queste portate agli inquirenti, pur ignorando del tutto l'attività criminale del padre. E' stato lui che ha coinvolto Pasquale Criscione, l'uomo più importante di tutta l'organizzazione. Uno sbaglio, anche se infantile, che le leggi di mafia non perdonano. L'ombra del pastorello siciliano, anche lui dodicenne, eliminato soltanto perché aveva visto il sindacalista di Corleone sequestrato, pesa su Carlo. I carabinieri lo sanno, perciò lo proteggono.

Da questo processo, fatto con rito direttissimo, come vogliono le ultime norme di legge, dovrebbe saltare fuori il collegamento che gli imputati avevano coll'anonima sequestri. Un altro «colpo» all'organizzazione mafiosa che aveva cercato al Nord una nuova fonte di guadagno. Il pubblico ministero Pochettino ha le carte in mano per arrivare alla condanna di questa parte dell'attività mafiosa. I carabinieri hanno lavorato a fondo non trascurando le notizie che sono venute dal paese d'origine degli imputati né l'attività che ha preceduto il sequestro di Antonio Cagna Vallino e i loro collegamenti con gli imputati di altri sequestri. Nei banchi della difesa ci sono Geo Dal Fiume, Sebastiano Spallino, Alfredo Frascarolo, Piero Auberti, Antonio Albanese e Rocco Ciambotti.

Assunta Rimasti con gli altri corleonesi stamane sul banco degli imputati

La festa della Finanza

La Guardia di Finanza torinese celebra domani nella caserma di via Romolo Gessi il 201° annuale di fondazione. Sarà una semplice cerimonia militare — il generale Comucci passerà in rassegna un battaglione schierato nel cortile della caserma con il comandante della zona piemontese generale Billi.

Al termine verranno consegnate due medaglie di bronzo al valor civile e tre attestati di benemerenza a militari che si sono distinti.

Il comandante della Legione, colonnello Peloso, nel celebrare la ricorrenza, sintetizzerà i principali risultati conseguiti dalla Guardia di Finanza nel 1974. Sono stati sequestrati oltre 8 milioni di chili di prodotti alimentari non genuini, 500 chili di sostanze stupefacenti, 3 milioni 340.655 chili di prodotti petroliferi e circa 700 mila di tabacchi esteri.

Nel quadro fiscale, le evasioni accertate ammontano a 1536 miliardi: sono stati inoltre sequestrati 6 miliardi 210 milioni di valuta di cui si tentava l'esportazione clandestina e sono stati recuperati 8450 oggetti di interesse artistico e archeologico.

La tragedia per una conversione a U sulla Torino - Aosta

Tre morti sull'autostrada per la svolta di un camion

L'autista è fuggito - Tra le vittime una bambina di cinque anni - In fin di vita una ragazza

Tre persone sono morte questa mattina alle 8,15 in un incidente sull'autostrada Aosta-Torino. Una donna è rimasta gravemente ferita ed è ricoverata in condizioni disperate all'ospedale di Ivrea. L'incidente è avvenuto al chilometro 35, vicino al casello di Scarmagno. Una «124» coupé si è schiantata contro un camion con rimorchio che ha fatto una conversione a U.

Le vittime sono tutte di Ivrea. Abitano nella frazione Banchette. Sono: Luigi Machieraldo, 58 anni; Anastasia Fogu in Scurci, 47 anni; Cristina Scurci, 5 anni, nipote di Anastasia Fogu. Ferita gravemente è Lucia Scurci, 18 anni, figlia della signora Fogu. L'autista del camion, Dario Bollillo, 45 anni, di Foligno, è fuggito nei campi subito dopo l'incidente. Contro di lui il sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea, dott. Enrico Gumina, ha spiccato ordine di cattura per omissione di soccorso ed omicidio colposo plurimo.

Sul posto è rimasto invece il padrone del camion, Enrico Bastioli, 40 anni, di Foligno. E' stato lui che ha fermato un'auto di passaggio ed ha aiutato i soccorritori a caricare Lucia Scurci subito dopo l'incidente, che non ha avuto testimoni e per il momento è stato solo parzialmente ricostruito dagli agenti della polizia stradale di Ivrea che con i carabinieri si sono recati sul posto.

Alle 8 il camion, carico di rotoli di lamiera, proveniente da Milano, imbocca la bretella che congiunge la Milano-Torino alla Torino-Aosta. Nell'imboccare quest'ultima l'autista commette un errore. Anziché dirigersi verso Aosta, dove è destinato il carico, prende la via di Torino. Se ne accorge dopo un chilometro e al chilometro 35, dove lo spartitraffico s'interrompe, fa una conversione a U. Alle spalle arriva la «124» guidata da Luigi Machieraldo, pensionato dell'Olivetti, che si sta recando al lavoro accompagnando altre due donne e la bambina.

Forse l'uomo chiacchierava o era distratto. Non si è accorto del camion che gli sbarrava la strada. Quando se n'è accorto era troppo tardi e non ha avuto neanche il tempo di frenare. Sull'asfalto non sono rimaste tracce di frenata. La vettura si è schiantata contro il fianco del camion. La parte anteriore si è schiacciata. Anastasia Fogu ha sollevato istintivamente le braccia ed è rimasta così, con le mani che le coprivano il volto. Tra lei e il guidatore il corpo della piccola Cristina.

Per liberarli è stato necessario chiamare i vigili del fuoco da Ivrea. Le condizioni di Lucia Scurci si fanno sempre più gravi. Nel centro di rianimazione di Ivrea i medici disperano di salvarla.

Luigi Machieraldo e Lucia Scurci - Il luogo dell'incidente

Colloqui Fiat-Flm

Positiva conclusione dei colloqui di ieri all'Unione Industriale fra rappresentanti della Flm e direzione Fiat. I rappresentanti dell'azienda si sono dichiarati «*disponibili a discutere tutte le richieste dei lavoratori per vedere quali possono essere accolte e quali vanno respinte*».

I segretari provinciali della Federazione metalmeccanici si sono dichiarati soddisfatti della conclusione dell'incontro: «*Potremo valutare la reale disponibilità della Fiat ad un serio confronto con le giuste rivendicazioni dei lavoratori*», hanno detto al termine dell'incontro.

Nei giorni scorsi erano stati effettuati scioperi articolati in vari reparti — specialmente alla Meccanica di Mirafiori — per «*le condizioni di lavoro, il potere di contrattazione e la difesa dei livelli occupazionali, l'inquadramento unico*». La direzione aveva risposto mettendo in libertà le sezioni collegate con quella in agitazione. Per ottenere il pagamento di queste ore si sono svolti ieri e mercoledì cortei interni davanti alla Palazzina degli uffici.

Ancora scioperi degli assicuratori

I dipendenti delle direzioni centrali si sono fermati stamane per due ore dalle 8 alle 10. Nelle agenzie distaccate sono state proclamate 48 ore di astensione dal lavoro in sede nazionale (ieri e oggi). A Torino nove agenzie sono in sciopero ad oltranza da una settimana.

Gli assicuratori chiedono il rinnovo del contratto, la garanzia del lavoro e un minimo di salario garantito per i lavoratori in appalto e i produttori esterni.

Minacciata più volte la famiglia, non ha ceduto al ricatto

Settimo: si ribella al racket gli distruggono il mobilificio

Alle 4,30 di stamane - Danni per quaranta milioni - Sei alloggi sono stati dichiarati inabitabili

Un violento incendio ha distrutto alle 4,30 di stamane a Settimo in via Milano, il mobilificio del geometra Franco Onofri di 37 anni: è la vendetta del racket al quale non ha voluto pagare la tangente di 40 milioni che gli era stata richiesta.

L'esposizione di mobili con magazzino sono al piano terra e nell'interrato di un edificio di cinque piani. C'è stato molto panico. Intere famiglie sono fuggite dagli alloggi in pigiama o in camicia da notte, sommariamente vestiti altri portando con sé i soldi e i preziosi. Le fiamme erano altissime. Hanno raggiunto in alcuni punti il quinto piano bruciando le tende delle finestre. I danni ammontano a quaranta milioni secondo una prima valutazione del proprietario che è riuscito a salvare in extremis cambiali e documenti di credito per molti milioni. Sei alloggi sono stati dichiarati inabitabili. I vigili del fuoco sono stati impegnati dalle 4,30 alle 7.

L'allarme è stato dato da Maria Cocon che abita al primo piano dell'edificio all'angolo con via Galilei. «Mi sono alzata per bere un bicchiere d'acqua dalla finestra ho visto il fumo e le fiamme. Ho urlato. Si è svegliata tutta la casa. Siamo fuggiti in strada».

«Sembrava l'inferno — *dice Gaspare Lo Iacono* — ho dovuto infrangere una parete divisoria di vetro per poter fuggire e mi sono ferito ad una gamba. Si sentivano scoppi come di bombe, forse erano i tubi catodici dei televisori che esplodevano, non so. Sono andato a farmi medicare all'ufficio d'igiene, il medico si è rifiutato. Diceva che non aveva tempo che non aveva tutto il necessario. Un infermiere è arrivato con la cassetta di medicazione, ma non è servito a niente. Ha insistito che aveva altro da fare e non mi ha medicato».

Anche Franco Onofri è rimasto lievemente ferito. Disteso su una barella racconta la storia agghiacciante del racket che cerca di taglieggiarlo. Ci eravamo già occupati di lui il 5 marzo scorso. Dopo una serie di telefonate minatorie, gli avevano sparato sei colpi di pistola contro la vetrina dell'esposizione dei mobili. Un proiettile aveva raggiunto la finestra dell'alloggio. Aveva detto: «Forse vogliono uccidermi». Aveva detto che pensava più alla vendetta di un ex dipendente che al biglietto da visita del racket. Ma sapeva, invece che era il racket soltanto che aveva paura di parlare.

Franco Onofri, 37 anni, ricoverato in ospedale

«Non volevo pagare — *continua Franco Onofri* —. Ma la vita diventava impossibile. Da tempo ricevevo telefonate con richieste di denaro che respingevo. Ho detto di no fin quando hanno minacciato di uccidermi i bambini. Ero quasi deciso a pagare. Dopo la sparatoria un'altra telefonata: "Hai avvertito i carabinieri, stai attento che ti facciamo fuori". Poi mi hanno chiesto quaranta milioni. "Puoi pagarli anche a rate", mi hanno detto.

«Mi hanno fissato un appuntamento in una strada fuori Settimo. Non ne potevo più. Con le mazzette del denaro ho preso anche una pistola. Se mi si offriva l'occasione ero deciso ad ammazzarli.

«Arrivo sul luogo ed una auto scura mi accosta. Faccio un movimento e l'auto riparte. Mi telefonano il giorno dopo (saranno stati tre mesi fa): "Sappiamo che sei armato. Continui a fare il furbo. La pagherai"».

Un sottufficiale dei carabinieri, quando c'era stata la sparatoria contro la vetrina ci aveva visto chiaro: «E' un'attività — *aveva detto* — che a Torino si è dimostrata particolarmente redditizia. Forse la città non ha più niente da spremere. Secondo le nostre indagini sono ormai parecchi i commercianti taglieggiati. La quota richiesta si aggira sulle 50 mila lire la settimana. L'episodio dell'altra notte potrebbe essere il biglietto da visita dei gangsters. Sei colpi di pistola fanno un certo effetto per avviare anche a Settimo un'iniziativa del genere».

In via Dina - Bottino: 3 milioni

Rapina alle Poste

Rapina, stamane alle 10,15, all'ufficio postale di via Dina 52. Tre banditi sono fuggiti con un bottino che, secondo le prime stime, si aggira sui tre milioni. I rapinatori hanno agito con una tecnica ormai collaudata in altri colpi. Sono giunti in macchina dinanzi alla sede delle poste. Uno di loro si è fermato sulla porta d'ingresso. Gli altri due — il volto coperto soltanto con occhiali da sole — sono entrati. Uno impugnava la pistola, l'altro una doppietta a canne mozze. «State buoni, è una rapina!» hanno gridato a impiegati e clienti. Poi, con calma, hanno fatto man bassa dei valori custoditi oltre il bancone.

Si sono infine allontanati. Si tratterebbe degli stessi tre banditi che hanno compiuto analoghe rapine in altri uffici postali della città.

● Sconvolta e in stato di choc, stamane all'una Antonietta Antonucci, 21 anni, via Cesana 83, si è presentata al Maria Vittoria. Ha denunciato all'agente di servizio di essere stata picchiata, violentata e rapinata da due clienti occasionali.

E' salita senza sospetti sulla loro «124», ma giunti in strada San Mauro è stata minacciata con la pistola. E' stata abbandonata con gli abiti strappati e senza la borsetta che conteneva 30 mila lire.

● Paolo Fazzella, 20 anni, da Ulzio, via Monginevro 37, ha denunciato che stanotte alle 2, in corso Vittoria angolo corso Galileo Ferraris, è stato assalito e percosso da tre giovani che gli hanno preso 30 mila lire, l'orologio e un anello.

È finito il periodo in cui gli studenti avevano il terrore della "commissione" nuova e del tema

"Che noia questi esami"

Interviste di Stampa Sera stamane davanti alla media Manzoni di via Giacosa

«Stupidi e infantili», «poco d'attualità», «retorici», «per niente interessanti». In attesa della valutazione che gli insegnanti daranno alla prova d'italiano, i ragazzi di terza media giudicano i temi proposti ieri senza pietà. Con laconico disgusto, con svogliato fastidio.

«Dipende probabilmente — dice Paolo Salmistraro, in attesa coi compagni di entrare in classe per la prova odierna di lingua straniera — dal fatto che dagli esami ci si aspetta sempre troppo. Quasi fossero una cosa eccezionale, di quelle da ricordare poi per tutta la vita. Naturalmente, è una storia. Ed eccoci qui, con la speranza che almeno tutto finisca presto».

Lea Terracini ascolta in silenzio. Viso dolcissimo e chiaro, tuppe viola sui jeans sbiaditi è tra i primi ad aspettare che si aprano le porte della Manzoni, in via Giacosa.

«Per parlar chiaro — sussurra — questi esami sono una grossa porcheria. Abbiamo insegnanti che ci seguono da tre anni, che ci conoscono bene. Non capisco che bisogno ci sia, quindi, di farci giudicare da professori che non sono i nostri, in prove singole che durano poche ore o meno ancora. Senza contare che nella scuola dell'obbligo, che sancisce il diritto allo studio di tutti, certe discriminazioni sono un'offesa e un controsenso. Bocciano dopo, alle superiori, se proprio lo desiderano. Non qui e non adesso».

Gianni Simbula è d'accordo. «In una classe di questa scuola hanno bocciato nei giorni scorsi 13 alunni su 19. E chi ne fa le spese sono soprattutto gli studenti delle prime e delle seconde. I meno seguiti dalle famiglie, i più soli: molti di loro, rimasti indietro, non riusciranno neppure a prendere la licenza. Comunque, meglio non lamentarsi troppo: prima dei decreti delegati era peggio».

A quanto pare, fino a un certo punto. «In realtà i decreti — puntualizza Paolo Salmistraro — sono serviti più che altro a interessare i genitori, a farli sentire aggiornati, contenti di sé e del proprio spirito di partecipazione. Per il resto, tutto come prima».

Qualcuno, tutto sommato, ne è contento.

«A mio parere questi esami non sono affatto difficili e non bisogna farne un dramma — dice compunto un Andrea che nasconde il cognome perché non ama "finir sui giornali" —. L'unica differenza col resto dell'anno scolastico sta nella maggior attenzione con cui ci seguono e ci ascoltano i professori. Di qui, una necessaria e secondo me abbastanza giusta selezione. Se li bocciano prima ci saranno meno disoccupati poi. Chi? Ma è semplice: quelli che dalla media andranno a fare gli elettricisti, gli idraulici. Quelli insomma che non proseguiranno lo studio e cominceranno subito a lavorare. No, non è il mio caso. Io studierò elettronica. E poi è già deciso in famiglia che andrò a specializzarmi all'estero».

Altri ragazzi, intorno, ascoltano seri. Qualcuno ricorda i fogli distribuiti nella scuola verso la fine dell'anno, da restituire compilati: «Bisognava dire se si intendono proseguire le scuole oppure se ci si ferma dopo la media inferiore. Io credo che i professori saranno più buoni con i secondi. Altrimenti sarebbe un'ingiustizia».

Poi, improvviso, un lampo d'allegria. Coscienziosi come siete, va ancora di moda copiare appena si può? «Eccome! Anche ieri qualche fortunato ce l'ha fatta. E oggi speriamo di riuscirci meglio ancora...».

Tram deviati per la processione

L'Azienda tranvie comunica che stasera, in occasione della Processione in onore della Madonna della Consolata, saranno deviati dalle 20,45 alle 23.

Linea 3, direzione L. Gottardo — Da p. Statuto deviata per c. Beccaria, c. Pr. Eugenio, c. Reg. Margherita, Giardini Reali, c. Reg. Margherita, c. XI Febbraio; percorso normale; direzione Borgata Lesna: da c. XI Febbraio ang. c. Reg. Margherita deviata per c. Reg. Margherita, c. Pr. Eugenio, p. Statuto: percorso normale.

Linea 6, direzione v. Asiaista — Da p. Statuto deviata per c. Beccaria, c. Pr. Eugenio, c. Reg. Margherita, v. XX Settembre: percorso normale; direzione v. Fidia: percorso inverso.

Linea 4, direzione Gran Madre — Da p. Statuto deviata per c. Beccaria, c. Pr. Eugenio, c. Reg. Margherita, Giardini Reali, p. Castello: percorso normale; direzione v. Salabertano: percorso inverso.

Linea 50, direzione Borgata Ceniale — Da p. Repubblica deviata per c. Reg. Margherita, v. XX Settembre, v. P. Micca, p. Solferino: percorso normale; direzione Falchera: da p. Solferino deviata per v. P. Micca, v. XX Settembre, c. Reg. Margherita, p. Repubblica: percorso normale.

Linea 72, direzione p. Nazario Sauro — Da v. Bertola ang. c. Siccardi deviata per v. Bertola, p. XVIII Dicembre, c. S. Martino, c. Beccaria, c. Pr. Eugenio, c. Reg. Margherita: percorso normale; direzione v. San Quintino: percorso normale.

I negozi per S. Giovanni

Martedì prossimo, 24, festa di S. Giovanni, patrono di Torino, saranno aperte le panetterie, latterie e negozi fiori fino alle ore 13, chiusi per l'intera giornata tutti gli altri esercizi. Le chiusure infrasettimanali di lunedì 23 per il settore abbigliamento, arredamento e merci varie, di mercoledì 25 e giovedì 26 per il settore alimentazione, sono sospese.

echi di cronaca

Arredamenti completi per il vostro bagno
in legno e cristallo, box doccia. Acquistateli direttamente in fabbrica, preventivi gratuiti e posa in opera a domicilio, vendita rateali. Visitateci. Laboratorio ed Esposizioni in via Castelfidardo 36 e via Rossini 3 ang. via Po. DEALTO Artigiani, tel. 24.04.78. Orario: 8-12, 14-19, sabato compreso.

Sisi — Lieto fine d'anno
Le famiglie che hanno partecipato attivamente alla vita della scuola sono intervenute in massa all'ultimo incontro con gli insegnanti per prendere uno dei lavoretti risultati finali delle loro figliole. Sisi, via Po 2, telefono 547.373.

Un'occasione unica per acquistare un'auto come nuova! Dove?
All'Autofrancia - corso Francia 341 le migliori autoccasioni con garanzia 6 mesi, vastissimo assortimento di Fiat, Autobianchi, Lancia, Alfa, Mini, Renault, Volkswagen, Ford, Opel, Citroën, Peugeot, Porsche, Mercedes, a partire da 300.000. Permutiamo piccolissimi anticipi vistiatevi. Ingresso libero anche mattinate festive, consegna immediata. Autofrancia - corso Francia 341, Rumeni, tel. 796.410.

Soccorso urgente servizio elettrico
per riparazioni o preventivi civili e industriali. Tel. 450.812.

Tappezzeria System
Prezzi reali alla luce del sole! cose dirette dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 26, telefono 331.165.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Disintossicatevi e curatevi con i nostri preparati erboristici se soffrite di disturbi della circolazione - cattiva digestione - ulcera - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - arrossi - reumatismo - malattie della pelle in genere: acne, ecc. Cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 106 (angolo via Volvera), telefono 38.02.72; Collegno, Borgata Paradiso, c.so Francia 94, telefono 780.440.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
Le vostre tappezzerie durano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato ... commerciale e vi compriamo direttamente dalla fabbrica. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle o raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli o perciò avrete un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Dott. P. Adler - Specialista
malattie della pelle e veneree, via Monte di Pietà 1, tel. 545.066; martedì, mercoledì, venerdì ore 11-13; da lunedì a venerdì ore 17-20.

TV da riparare? Teletecnica 728.891 763.168
Servizio rapido a domicilio, lavoro garantito. Torino e dintorni. 8-21.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 813.270 - 872.712.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 15.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto (divano e due poltrone) in dralon, stoffa o velluto L. 250.000 in omaggio un materasso per il divano ed un tavolino in noce ... Offerta soggiorno componibile cinque elementi tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 450.000, soggiorno composto a L. 350.000. Vario assortimento di armadioni, camerette e letti in genere. Vendita anche a rate. Via Gaidola n. 34, Torino (p.za Rivoli), telef. 710.515 - 750.224.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti: residenti Piemonte Lombardia Liguria. La FINANZIARIA FIR è la prima Società del settore specializzata per prestiti su auto (anche se ipotecate) e mutui su alloggi. FINANZIARIA FID. Sede centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telefono 542.834 - 530.445.

A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari immediati FINCOTEX S.p.A. prestiti fiduciari, ... FINCOTEX S.p.A. corso Francia 15, tel. 760.303, 779.826.

A.A.A.A. CASALINGHE telefonando al 579.767 risolverete il grosso problema del piccolo prestito personale. Serietà e riservatezza. Concediamo mutui ipotecari.

A.A.A.A. PRESTITI facili immediati ad operai impiegati artigiani e commercianti rapidità e riservatezza. FIN-DOMUS via XX Settembre 31, Telefonare 532.545.

A.A. FINANZIAMO e consigliamo chiunque per beni tipo di finanziamento. Pratiche semplici, veloci, riservate FIPAY via Garibaldi 39, tel. 518.290 - 538.432.

AD impiegati casalinghe e studenti la Fides concede prestiti immediati (aperto il sabato). Telefonare 504.249, corso Sommeiller 33 angolo corso Re Umberto.

ATTENZIONE: non perdete tempo, noi Vi diamo soldi in 6 ore. Corso Sommeiller 10 (angolo via Nizza), telefoni 651.962 - 653.931.

OPERAI impiegati, casalinghe: da noi sollecitamente soldi in poche ore. Via Carlo Alberto 38 - Torino, telefono 548.449.

ORGANIZZAZIONE finanziaria concede mutui ipotecari fino a 10 anni senza cambiali. Telefonare 650.4464 - 562.739.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore. FIDAUTO piazza Statuto 24, tel. 472.180 - 472.181.

VELOCEMENTE accordiamo prestiti ...

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi — domande — offerte

7 Offerte lavoro e impiego — tecnici

DISEGNATORE meccanico e carpenteria meccanica alluminio quanto il ... esperienza minima quinquennale cerca industria Torino fabbricazione macchinario pesante. Si desiderano conoscenze o esperienze ... elettrica ed elettronica. ... Telefonare 331.781 Borlenghi, Società Selezione Personale.

13 Autonoleggi

NOLEGGIO senza autista, prezzi per 24 ore Iva inclusa: 500 L. 1800 più L. 36 al km, 126 L. 2300 più L. 40 al km, 127 L. 3500 più L. 50 al km. Tariffa percorso illimitato minima ore 48. Telefonare 657.511, via Giacosa 26.

15 Autovetture

A.A.A.A. SELAUTO-Fiat selezione di oltre 300 autoccasioni con tagliando garanzia 6 mesi. ... Selauto 2, corso Cosenza 22, telefoni 339.010 - 367.519.

A.A.A. AUTORENGA: vendiamo senza anticipo permutiamo 100 autoccasioni tutte le marche e tipo. Via Genova 262 (angolo via Corradino).

A.A. AUTOBELGIO Fiat Lancia Alfa ... corso Belgio 174.

A.A. FIERA dell'automobile, corso Siracusa 33 angolo Monfalcone 141, telefono 393.137. ...

ACQUISTIAMO automobili pagamento contanti, vendiamo permutiamo rateizziamo. Corso Siracusa 33.

ACQUISTIAMO autovetture in contanti valutazione massima. Corso Agnelli 78.

ACQUISTIAMO vetture ogni tipo valutando massimo. Autoinfabelle, corso Siracusa 156, super Dante 131.

AUTO selezionate, le migliori occasioni, vastissimo assortimento Fiat Autobianchi Lancia Alfa Ford Opel Peugeot Citroen Volkswagen Porsche Mercedes, autocarri furgoni leggeri e medi ... Autopiù, corso G. Cesare 239.

AUTOVETTURE di ogni marca a prezzi vantaggiosi ... corso Giulio Cesare 207 e corso Orbassano 249.

CAMPAGNOLA ex militare completamente revisionata ... Supergarage corso Siracusa 40.

COMPERIAMO autovetture ... Corso Giulio Cesare 188, telefoni 203.1977 - 203.2005.

COMPRO automobili e furgoni, pagamento contanti anche se ipotecate; massima valutazione. Telefonare 371.755.

COMPRO qualsiasi autovettura anche ipotecata massima valutazione, anche vostro domicilio. Telefonare 331.257.

CONCESSIONARIA Renault gruppo Marcello corso Dante 44 tel. 696.713/14 oltre alle nuove gamma Renault abbiamo vasto assortimento usato con garanzia.

FIAT 124 SP. T. bianco anno 1971 ... Supergarage corso Siracusa 40.

MERCEDES 220 diesel con aria condizionata radio vende Arcar Concessionaria Alfa Romeo ...

16 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

CONVENIENTISSIMI ...

CORSO Firenze 19 vendiamo ultimi alloggi ...

CORSO Tuscana 174 vendonsi ...

CORSO Re Umberto 37 stabile signorile ... Union Casa, 549.777.

DEFINIZIONE corso Palermo 46 eccezionali 1-2 camere cucina da 3 milioni a 8 milioni 300 mila meno mutuo 70%. Centrocasa, 748.475.

LIBERO subito Lungo Dora Napoli 40, ... Centrocasa, 748.475.

LIBERO corso Grosseto 83 ... Union Casa, 549.777.

LIBERO Pino panoramico: salone 2 camere cucina doppi servizi ... Telefonare 517.217 - 517.280.

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

ZONA centro affitto belle ammobiliate a persone sole stabile referenziate. Telefonare 510.079.

25 Artigiani, ecc.

DECORIAMO qualsiasi tipo di ambiente; si eseguono anche rivestimenti in legno. Telefonare 390.938 Colombo.

36 Nautica

IMBARCAZIONI da 6 metri a 22 metri alle migliori condizioni. Europar Concessionaria Chris-Craft, via Sacchi 38, telefono 598.918.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO vende stupendi Pastori tedeschi. Boxer magnifico esemplare. Bel Dog inglese maschio. Telefonare 893.318 - 300,077, via Cibrario 80.

45 Ville, cascine, apport. per vacanze, acq.-vend.

ACQUISTI vacanze: abbiamo ville e cascine al mare e in montagna ... Tel. 549.572 - Torino, corso Re Umberto 42.

ALMESE in bella zona ... Telefonare 561.735.

CERIALE agenzia Alliano vende alloggi ...

CORSICA, a tre chilometri da Ile-Rousse terreni splendidi sul mare ...

LE LANGHE, San Benedetto Belbo ...

PINO Torinese, villa nuova costruzione ...

RIVIERA Ligure di Ponente ... Gabetti 5767.

ROSTA, villa nuova con 2 appartamenti ... Gabetti 5767.

ROULOTTISTI a 35 km da Torino vendiamo lotti anche dilazionati. Telefonare 330.014 - 510.537.

SPOTORNO vendesi rustico con 8 camere e 330 mq giardino a L. 34 milioni con vista mare. Telefonare 330.014.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

SAUZE D'OULX affittasi alloggio ammobiliato elementi 4-5 posti letto stagione estiva invernale tutto l'anno, famiglie referenziate. Telefonare 394.344.

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

SAPER sponsor grande ... Via Nizza 10.

24.000 lire compresa porta pieghevole ... Baldeschi, via Galliari 2 (Porta Nuova). Telefonare 650.979; ...

TUTTO TV STASERA

CONIUGI TRA LE QUINTE

SECONDO CANALE: "Adorabile Giulia", commedia di Sauvajon con la Aldini e Alberto Lupo - PRIMO: "Stasera G 7" e le canzoni di "Adesso musica"

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini:** "L'esperimento", "La giornata del coniglietto"
17,45 **La tv dei ragazzi:** "Vita da sub"; "Vangelo vivo"
18,45 **Sapere:** "Da uno all'infinito" - **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **Stasera G-7**
21,45 **Adesso musica**

Tra gli ospiti di ADESSO MUSICA, il settimanale di novità discografiche curato da Adriano Mazzoletti e presentato da Vanna Brosio e Nino Fuscagni, vedremo e ascolteremo Julio Iglesias. Il cantante madrileno, che poche sere fa ha ricevuto a Parigi il «Disco d'oro», presenta «Manuela», un 45 giri immesso recentemente nel mercato italiano dopo aver conquistato ottime posizioni nelle classifiche di vendita in molti paesi europei. Di estrazione borghese, Iglesias, che è laureato in legge e corridore automobilista mancato, ha optato, a 24 anni, per la musica, diventando, in breve tempo, un personaggio. Le sue canzoni, infatti, hanno raggiunto i primi posti della «Hit-parade» mondiale. Contemporaneamente, è stato «catturato» dal cinema ed altrettanto ha fatto la nostra tv, approfittando d'un suo soggiorno a Roma.

Mina è stasera la grande attrazione della rubrica

Oltre ad Iglesias, comunque, parecchi sono i grandi nomi, nella puntata di stasera. C'è infatti Mina, tornata sulla cresta dell'onda con le sue ultime interpretazioni; il cantautore Balsamo, impegnatissimo nel «Disco per l'estate» e la rivelazione del penultimo festival di Sanremo, Gilda Giuliani, la ragazza torinese.

Accanto alle tre voci italiane, anche una francese: quella di Pierre Groscolas e due complessi: «Gli opera» e, in un filmato originale, i famosi «Queen». La parte classica si impernia soprattutto sulla voce di Franca Matticci che ripropone la celebre «Habanera» dalla «Carmen» di Bizet.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

15,05 **Coppa Davis** (Francia-Italia)
18,20 **Laboratorio tv:** "Il tempo libero". (Prima e seconda puntata)
19,30 **Musica in piazza:** "Banda Comunale Nazionale Garibaldina di Poggio Mirteto"
19,45 **Telegiornale sport**
20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— "Adorabile Giulia" di M. G. Sauvajon

Edmonda Aldini è l'«Adorabile Giulia» di Sauvajon

Ritorna lo spettacolo di prosa del venerdì con la commedia ADORABILE GIULIA un testo che Marc Gilbert Sauvajon ha tratto da un altro copione «La sacra fiamma» dello scrittore inglese W. Somerset Maugham (1874-1965). Questa edizione televisiva, nell'adattamento teatrale di Mino Roli è stata curata dal regista Fulvio Tolusso.

La vicenda è quella d'una coppia di attori prestigiosi ed abbastanza spregiudicati, Giulia Lambert e Michele Gosselin. Lei, giunta al culmine della carriera, s'avvede, guardando il figlio Roger che il suo meriggio di donna volge al declino ed incomincia a dubitare del fascino che ha sempre esercitato sugli uomini. Il marito, attore anche lui, ma meno famoso per quanto con notevolissime doti di capocomico, non pare interessato al problema anche perché il divorzio tra loro è stato pronunciato da due anni, benché non abbiano interrotto la convivenza, anche per motivi pratici.

E' proprio Giulia a rivelare questo ignorato retroscena all'amica Dolly, che sa segretamente innamorata del marito. Poi, per risolvere la propria angoscia, insoddisfatta della corte discreta del barone Weill-Amaury, s'abbandona al giovane Giampaolo Fecnois, sostituto dell'avvocato di fiducia d'entrambi.

Intanto Michele che dovrebbe allestire il suo nuovo spettacolo, una fantasiosa «Lola Montez», la pianta in asso, partendo per una crociera sullo «yacht» di Dolly, ben deciso a sposarsi con lei. Giulia, nonostante sia sola poiché non si serve di Giampaolo, anche se questi potrebbe aiutarla, va avanti nell'allestimento della commedia.

La separazione fra i due coniugi fa loro comprendere che ancora si amano. Michele torna dalla crociera la sera della «prima» con un mazzo di fiori, e Giulia, dal canto suo, allontanato Giampaolo, che dopo il successo dello spettacolo cerca di riprendere i contatti con lei, trova il modo di attirare di nuovo il marito senza offendere il suo amor proprio.

Protagonisti della commedia sono Edmonda Aldini ed Alberto Lupo, accanto ai quali recitano Marisa Bartoli (Dolly), Giuseppe Pambieri (Giampaolo), Guido Lazzarini (Weill-Amaury), Guido De Monticelli (Roger). Adriano Micantoni e Giuliana Pogliani. **d. g.**

Tv Svizzera

19,30 **Programmi estivi per la gioventù:** «Sergio e Amedeo», racconto; «Occhi aperti». Prima puntata: «I rifiuti»; «L'ombra», disegno animato
20,30 **Telegiornale** (1ª edizione)
20,45 **«Bangkok»**, documentario, serie «Lyon's City»
21,15 **Il Regionale** (rassegna di avvenimenti)
21,45 **Telegiornale** (2ª edizione)
22— **«La promozione»**, telefilm, serie «Marcus Welby M.D.»
22,50 **Ciclismo: Giro della Svizzera**
22,55 **«Ritratti»:** Marshall McLuhan o «Il privilegio di vivere oggi», realizzazione di Empedocle Maffia
23,45 **Telegiornale** (3ª edizione)

Capodistria

20,55 **L'angolino dei ragazzi:** cartoni animati
21,15 **Telegiornale**
21,30 **«Il clandestino»**, film con D. Harrison, Maria Pia Conte; regia di Henry Folkner
23— **Da Novi Sad: «Olimpiadi del favoloso»**

Montecarlo

20,45 **«Alle sei del mattino»**, telefilm della serie «Scacco matto»
21,40 **«Ancora dollari per i McGregor»**, film con Peter Lee Lawrence e Stan Cooper; regia di José Luis Merino

Teletorino

19— **Musicoscopio**
19,05 **Per i ragazzi:** «Università americane oggi» - Rassegna della stampa
19,40 **Telegiornale** - «Domani»
20,05 **Servizio speciale di TVT:** «Gli immigrati a Torino» - La parola ai torinesi

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
14,40 I misteri di Napoli
15,10 Per voi giovani
16— Il girasole
17,05 ffforitissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18— Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musiche e ballate del vecchio West
20,20 I concerti di Roma, direttore Jean Martinon
21,55 Le nostre orchestre di musica leggera
22,20 Andata e ritorno
23— Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
14,30 Trasmissioni regionali
15— Canzoni di ieri e di oggi
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,30 Chiamate Roma 3131
20— Un disco per l'estate

La Farinon presenta il «Disco per l'estate»

22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 Intermezzo
15,30 Liederistica
15,30 Concerto di Rossana Cachorau
16,30 Avanguardia
17— Listino Borsa di Roma
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Discoteca sera
18— Musica leggera
18,30 Il flauto dolce
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Il problema della mortogenesi
20,45 Pasolini e la crisi dei valori
21,15 Sette arti
21,30 «Missione compiuta» di Gennaro Pistilli
22— Solisti di jazz
22,20 Parliamo di spettacolo

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,40: La tv dei ragazzi; 18,30: Sapere (I caschi blu); 18,55: Sette giorni al Parlamento; 19,20: Tempo dello spirito - Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Un disco per l'estate (serata finale); 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19,30: Per amore di Florence (comico); 19,45: Telegiornale sport; 20: Profili di compositori italiani del dopoguerra (Luciano Chailly); 20,30: Telegiornale; 21: Un amore rosa (telefilm); 22,20: Arte moderna (La scuola di New York).

Seconda serata al "Discoestate,,

Strumenti in testa

Andy Bono con "Aloha" guida per ora la classifica

St-Vincent, 20 giugno.

«Quanto mi dai se non ti chiedo che diavolo ci fai tu qui?». *Enrico Intra, jazzista, compositore, arrangiatore di tutti i pezzi di Iva Zanicchi, pianista d'avanguardia, sorride sornione. Non si meraviglia della domanda sulla sua partecipazione al* Discoestate *di cui chiude la seconda serata con* Paopop, *naturalmente un pezzo strumentale.*

«Io sono un musicista e faccio tutto. Se il Terzo programma mi avesse chiesto una sinfonia, l'avrei composta. Ma non me lo hanno chiesto — *aggiunge sconsolato* —. E poi non erano affatto musoni i musicisti seriosi; lo scherzo, l'allegretto esistono nella terminologia tecnica». *Ma che vuol dire Paopop?* «E' un suono onomatopeico che riproduce quello dello strumento elettronico che ho usato in questo scherzo musicale».

La seconda serata — in onda sul secondo programma radiofonico alle 20 — si inizierà con Giramondo dell'orchestra Casadei. Ormai la lisciomania sta facendo più vittime dell'inflazione. Dialettale anche il pezzo di Lando Fiorini, Se stato er primo a fatte di' de sì. Fiorini iniziò a cantare per caso, scoperto da un giornalista che l'aveva sentito cantare mentre scaricava casse di verdura ai mercati. Oggi è il migliore stornellatore romano; proprio a St-Vincent gli è stato comunicato che parteciperà a Senza rete come ospite. In settembre registrerà 4 puntate di un suo show-cabaret Er Lando furioso, una carrellata sui difetti dei romani. Fra i big di questa sera Mino Reitano ha buone possibilità di soffiare il primo posto a Federico Monti Arduini con il suo pezzo finalmente moderno ...E se ti voglio.

Penultima della serata Orietta Berti Eppure ti amo *del solito trio Pace-Panzeri-Conti.*

Quasi nuovo per St. Vincent — fini in finale due anni fa con Ti regalo l'estate *— il giovane Miro:* Nella mente casa mia.

Sesto della serata ma primo della classifica provvisoria il Guardiano del faro col suo pezzo strumentale Amore grande, amore libero.

In gara per la volata finale i complessi, ormai collaudatissimi: I Nuovi Angeli con Bella idea *del fedele tandem Vecchioni-Pareti; i Camaleonti con* Piccola Venere; *i Nomadi con* Senza discutere *stranamente ultimi nella classifica provvisoria; i grandi dell'Equipe 84 in* Sogni senza fine, *un pezzo molto solido. Debutta come solista Santino Rocchetti con* Pelle di sole.

m. g.

Ecco i risultati della prima semifinale, svoltasi ieri sera:

1) **Andy Bono** («Aloha») 83 voti
2) **Nicola Di Bari** («Sai che bevo, sai che fumo») 62
3) **I Romans** («Stiamo bene insieme») 59
4) **Orchestra Vittorio Borghesi** («Ma si ma no») 58
5) **Johnny Sax** («Popsy») 56
6) **Romina Power-Al Bano** («Dialogo») 52

Questi sei motivi sono ammessi alla finale della manifestazione di sabato, insieme agli altri sei che saranno designati questa sera.

Si inizia stasera il Festival

Così a Chieri

Prende l'avvio questa sera a Chieri la rassegna sperimentale di teatro, cinema, musica e arte dell'espressione «I giovani per i giovani». Questo il programma delle prime tre serate.

Stasera alle ore 22 nel cortile del Palazzo Comunale, l'Equipo Teatro Payro di Buenos Aires presenta «El señor Galindez» di Eduardo Pavlovski (per la prima volta in Italia).

Domani lo spettacolo argentino sarà replicato nella stessa sede e alla stessa ora. Inoltre, alle ore 20,30 nel Teatro-circo, campo sportivo di calcio, andrà in scena «Ricerca musicale n. 3» del Teatro di via Calenda di Salerno; sempre per la sezione teatro, prove aperte del Teatro La Maschera, diretto da Memè Perlini.

Al cinema Splendor, alle ore 14,30 per il ciclo «Dieci anni di cinema popolare» (1945-54) saranno proiettati «Il piccolo alpino» di Oreste Biancoli e «Cuore» di Duilio Coletti.

Alle 18, nel chiostro di San Domenico, si inaugurerà la mostra «Fontanesi e il suo tempo» curata da Ezio Gribaudo e Angelo Dragone.

Domenica, alle ore 12 nella Cappella di S. Filippo, concerto dei Solisti del Conservatorio di Torino; alle ore 18, nel Teatro-circo, il Club Teatro di Roma presenta «Terote» di Remondi e Caporossi; dello stesso gruppo e degli stessi autori, nel cortile del Palazzo Comunale, alle ore 22 sarà rappresentato «Sacco»; continueranno per tutto il giorno le prove aperte dello spettacolo del Teatro La Maschera diretto da Memè Perlini.

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

spettacoli di provincia

Piemonte

Liguria

Concerto stasera

TANTE PAROLE CON MUSICA

Tino Carraro, la Volonghi, Tarascio ed altri attori stasera al Regio per «Diagramma Circolare» di Bruni Tedeschi

Il Teatro Regio inizia questa sera la sua attività estiva con la rappresentazione dell'azione drammatica di A. Bruni Tedeschi «Diagramma circolare». Direttore d'orchestra Nino Sanzogno; attori principali Tino Carraro, Carlo Hintermann, Lina Volonghi, Claudia Giannotti, Enzo Tarascio e Gabriele Lavia; cantanti P. F. Poli, G. Lorenzi e A. Giacomotti. Regista F. Crivelli; istruttore del coro A. Fantini.

Alberto Bruni Tedeschi riesce a conciliare le sue dense occupazioni industriali con una fervida attività musicale, di cui già si ebbero pregevoli saggi; ma forse l'opera sua più meditata e impegnata è il presente Diagramma circolare, che, rappresentato a Venezia nel 1959, viene ora ripreso per la prima volta al nostro Regio.

Il singolare titolo è derivato da un particolare scenografico. L'azione si svolge tutta su una scena divisa in tre parti, raffiguranti, rispettivamente, a sinistra la sala del Consiglio d'amministrazione di una grande azienda, in mezzo il reparto di un'officina e a destra la cucina dell'abitazione di un operaio. In alto poi è un grande diagramma circolare, suddiviso in sei settori, che, illuminandosi separatamente, danno l'indicazione delle circostanze che determinano lo sviluppo dell'azione.

Questa si estende nel periodo tra le due grandi guerre; ed è considerata da Bruni Tedeschi e dal suo collaboratore Gian Piero Bona in una diretta connessione con la produzione industriale e le conseguenti condizioni della vita sociale.

Ciò viene essenzialmente spiegato e commentato da un conferenziere, che sta ad un lato del proscenio. Sulla scena poi agisce e discute una quantità di personaggi fondamentali — un operaio e la sua famiglia, funzionari d'azienda, poliziotti ecc. — le cui parti sono sostenute da attori, che si esprimono esclusivamente parlando su uno sfondo orchestrale, che viene ad emergere essenzialmente negli intervalli del recitato e in vari collegamenti. Di parti cantate non vi sono che sei «lamentazioni» corali e due terzetti (formati da tenore, baritono e basso), dove tre agenti di cambio espongono le crescenti evoluzioni delle azioni bancarie, e tre professori di statistica cercano di prevedere il logico sviluppo dei futuri eventi economico-sociali.

All'inizio il Conferenziere dichiara che non v'è ragione palese perché l'umanità debba essere divisa in ricchi e poveri, e perché debbano essersi tanti sventurati, in confronto di così pochi ricchi; inoltre la ricchezza e la povertà «si alternano nel mondo in ragione di una legge originale e misteriosa: la legge economica del bisogno». Il dramma s'inizia con l'operaio che, tornato dopo quattro anni di guerra alla casa dove ha moglie e due bambini, non trova lavoro, a causa della crisi dominante; e sarà appunto il lungo travaglio dell'esistenza sua e della sua famiglia, che costituirà l'essenza tragica della concezione di Bruni Tedeschi.

Le circostanze cambiano e la loro successione è indicata sia dalla scena che si vanno alternando in palcoscenico, sia dalle iscrizioni luminose del diagramma circolare (Produzione, Superproduzione, Crisi, Dittatura e armamenti, Guerra, Rovina). Si assiste così alle vicende che si riflettono sulla famiglia dell'operaio. Per il richiesto aumento della produzione, egli trova un lavoro, che però diventa poi massacrante, quando si esige una superproduzione: ma questa inevitabilmente sfocia in una gravissima crisi, con conseguente disoccupazione, miseria e fame, che portano l'operaio alla disperazione e al suicidio. Sopravvengono le dittature, gli armamenti e la guerra, con conseguenti distruzioni di case e di fabbriche, rivoluzioni, deportazioni e massacri, in modo che tutta la famiglia dell'operaio viene travolta e distrutta.

In questo dramma — ravvivato sia da un vario e alterno gioco di luci e d'ombra, sia da contrapposizioni scenografiche, la musica presenta un carattere prevalentemente funzionale, quasi colonna sonora, sottoposta soprattutto alla recitazione dei personaggi principali. Essa fluisce con scrittura moderna (ma senza ostentazione e aliena da sperimentalismi), e non di rado con intenti anche descrittivi (come il fragore delle macchine industriali in azione e il rombo dei bombardamenti): e conferma la serietà d'intenti e l'accuratezza di costruzione già manifestate in altre composizioni dello stesso autore.

l. c.

film per famiglie

All'ARISTON «Kid il monello del West» (per ragazzi); all'ALFIERI «Mezzogiorno di fuoco» (western tradizionale); al FORTINO e FARO «Il fantasma del pirata Barbanera» (produzione Disney); all'ERBA, due film dell'avventura «Lo sparviero del mare» e «Il prigioniero di Zenda»; al MILANO «Corvo rosso non avrai il mio scalpo» (western pacifista).

ECCO I FILM DEL GIORNO

Chi si rivede c'è Bob Hope

"La guerra del sergente O' Farrell" con Gina Lollobrigida

LA GUERRA DEL SERGENTE O'FARRELL di Frank Tashlin con Bob Hope, Gina Lollobrigida, Mylène Demongeot. Americano, comico, a colori. (Cinema Augustus).

TRAMA — *E' una storia vecchissima. Un battaglione della fanteria statunitense ha strappato un'isola del Pacifico ai giapponesi e la presidia allegramente. L'azione si svolge durante l'ultima guerra mondiale. Gli uomini sentono la mancanza di birra e donne. Il più impaziente, ma anche il più intraprendente, è l'attempato sergente O'Farrell, che però soffre di crisi sentimentali. Non sa dimenticare la ragazza che un giorno amò e che non volle sposarlo. A parte questo, è fortunato. Rimedia una nave carica di birra. E, guarda com'è matta la sorte con i soldati, in pieno oceano si imbatte in un veliero alla deriva con a bordo la sua bella sdegnosa, ormai vedova e finalmente innamorata di lui, che è in compagnia di una graziosa nipote. Bastasse questo. O'Farrell cattura, da solo, addirittura un sottomarino nipponico. Quando tutti ormai lo rimpiangono, commemorandolo, torna con la preda. Per trastullarsi con la sua bellissima zietta.*

GIUDIZIO — *Tashlin, il regista, proviene dai comics. Gli piacciono le gag farsesche. Infatti ha diretto Jerry Lewis, Danny Kaye, Bob Hope. Il film ha ormai qualche anno, è una novità solo per l'Italia. Un racconto sciocchino, senza estro. Di situazioni come questa i produttori del dopoguerra ne sfornavano a getto continuo. Da apprezzare c'è ben poco, forse un Bob Hope più misurato che nel passato. Come al solito però si affida più alla comicità di battuta che di situazione. Qualche volta fa centro. Ma se non l'aiuta il copione? In genere infatti il dialogo è banale. Sprecate Gina Lollobrigida e la Demongeot.*

s. rz.

Pinocchio pistolero

"Kid il monello del West" con il piccolo Andrea Balestri

KID IL MONELLO DEL WEST di Tony Good con Andrea Balestri, Maurizio Fiori, Cristiana. Western italiano a colori. (Cinema Ariston).

TRAMA — A tre cialtroni adulti, il cui proposito è quello di svaligiare la banca di una città di pionieri, si oppongono stavolta non sceriffo e poliziotti, bensì una banda di ragazzini decisi a dare filo da torcere ai rapinatori. Capeggia la minuscola ciurma il monello più monello di tutti, ossia Kid, che dal padre pistolero ha derivato furbizia e scaltrezza. I ragazzini riescono a conoscere il piano degli svaligiatori, cosicché hanno buon gioco a precederli nell'operazione, a mettere le mani sul denaro, a nasconderlo; per modo che quando arrivano i rapinatori veri la cassaforte è già ripulita. Naturalmente quei soldi verranno restituiti; ai ragazzini sarà concesso un giusto premio.

GIUDIZIO — L'idea del produttore Roberto Amoroso — che presumibilmente ha anche diretto il film usando lo pseudonimo leggibile nei titoli di testa — è stata quella di fare un "western" particolarmente indirizzato ai bambini, sebbene ricalcato su situazioni abituali al "western" adulto. I marmocchi finti banditi funzionano; il filmetto ha un suo fondo morale, dato che condanna lo strozzino-banchiere inclinato ad angariare la clientela contadina; e il cast giovanile si comporta con disinvoltura avanti alla cinepresa. Si rivede, come Kid, Andrea Balestri, conosciuto in antecedenza alla tv come Pinocchio, e al cinema in Torino nera.

a. vald.

Concerti — Domani a Piossasco, ore 21 nella cappella S. Elisabetta, un trio composto da Maria Consolata Quaglino, pianoforte; Silvio Barelli, violino, e Paolo Mosca, violoncello, eseguirà un programma dedicato a musiche di Beethoven (Trio op. 1 n. 3, Trio op. 11 n. 4, e il Trio op. 70 n. 2).

In prima nei cinema di Torino

Una valanga di "polizieschi,,

● APPUNTAMENTO CON L'ASSASSINO di Giorgio Pirès (all'Arlecchino) — Un uomo, Paul, al quale tre banditi motorizzati hanno ucciso moglie e figlia, è deciso a ritrovare gli assassini onde sostituirsi alla giustizia per punirli. Paul è affiancato da una donna, la cognata Sarah, che per quanto sorella d'una delle vittime non vuole che i criminali vengano sottratti al tribunale. La vicenda è derivata da un romanzo di John Buell; gli interpreti sono Jean-Louis Trintignant, Catherine Deneuve, Claude Brasseur, Milena Vukotic.

● UNA MEDAGLIA PER IL PIU' CORROTTO di Billy Dee Williams (al Nazionale) — La corruzione di taluni settori della polizia americana offre materia di riflessione e di polemica in una drammatica storia nella quale il vizio e la sua denuncia, la droga e i suoi effetti deleteri sono gli elementi di maggiore interesse. Interpreti Billy Dee Williams, Eddie Albert, Frankie Avalon, Vic Morrow, Sorrell Booke.

● QUEL FICCANASO DELL'ISPETTORE LAWRENCE di Juan Bosch (al Cristallo) — Terza novità cinematografica della giornata. Come le due precedenti ha quale argomento il dissidio tra il bene e il male. Protagonista stavolta è un investigatore dalla grinta dura che non si lascia intimidire da interessate pressioni e ficca coraggiosamente il naso in situazioni compromettenti per personaggi altolocati e all'apparenza intangibili. Anthony Steffen è il protagonista.

COPPA ITALIA - Il Milan attende i granata

TORINO, FINALE AD UN PASSO

Graziani anticipato da Superchi. Il gol è rimandato, ma ci penserà Mozzini (Foto « Stampa Sera »)

Decisione domenica

NAPOLI ARBITRO

Coppa Italia alle ultime battute, in attesa della finalissima che si disputerà a Roma il 28 giugno. Uno dei finalisti è il Milan che ha vinto con largo margine il proprio girone e non deve neppure aspettare l'ultima partita per assaporare il successo. La Juventus, nonostante il vertiginoso successo ottenuto contro l'Inter a San Siro, non ha più possibilità di inserirsi.

Nell'altro girone, il Torino ha ottime possibilità, dopo la vittoria di ieri sera contro la Fiorentina. Adesso i granata debbono andare a Napoli, per lo scontro decisivo. I viola giocano a Roma, il punto di vantaggio dei granata potrebbe anche non bastare. Il Torino dovrà quindi vincere a Napoli per poter contare con certezza sulla finalissima.

GIRONE A: Torino-Fiorentina 1-0; Napoli-Roma 0-2.
CLASSIFICA: Torino p. 7; Fiorentina 6; Roma 4; Napoli 3.
Domenica (ultimo turno): Napoli-Torino; Roma-Fiorentina.

GIRONE B: Inter-Juventus 2-6; Bologna-Milan 1-4.
CLASSIFICA: Milan p. 9; Juventus 6; Inter 4; Bologna 1.
Domenica (ultimo turno): Juventus-Milan; Inter-Bologna.

Quasi una rissa con la FIORENTINA

L'avevamo detto: se i giocatori del Torino perdono la calma, è finita. Non l'hanno persa, ma c'è mancato poco (meno di un capello, ad un certo punto, vero Ferrini?) ed hanno vinto la partita proprio negli ultimi minuti. Adesso la qualificazione alla finalissima di Coppa Italia è nettamente alla loro portata.

Tutto bene, vittoria sudata ma nel complesso meritatissima perché la Fiorentina — che giocava comprensibilmente ma sfacciatamente per il pareggio — ha rinunciato troppo presto a qualsiasi velleità. Il Torino è passato proprio quando nessuno ci sperava più, grazie ad una capocciata di Mozzini, sostituitosi sotto rete alla « banda Bassotti » che gioca benino la palla, si muove con estro e vivacità ma non dispone di una statura che possa impensierire dei colossi coriacei come Galdiolo e compagni.

Un confronto addirittura impari sul piano fisico, in particolare per quanto riguarda Rossi, sballottato e maltrattato da Galdiolo ben oltre i limiti della decenza e la partita, dopo un po', ha assunto tinte che stavano per diventare tragiche. « **Avevano il sangue agli occhi, ci hanno insultati per tutta la partita** — dicono i dirigenti del Torino che erano in panchina — e **c'è mancato poco che la partita diventasse una rissa. Non è possibile giocare in queste condizioni** ». Da parte viola si ribatte sullo stesso tono, anzi Guerini rincara: « **Non voglio assolutamente essere ceduto ad una squadra come il Torino. Castellini mi ha inseguito per picchiarmi e Cereser mi ha preso a calci mentre ero a terra. Piuttosto vado a giocare in serie B!** ».

Sono cose dette a caldo, di cui il giocatore sarà il primo a pentirsi. Perché, se il trasferimento avvenisse, diventerebbero molto imbarazzanti. Non è la prima volta che i calciatori si prendono a botte — e non è difficile prevedere che non sarà l'ultima — ed è scontato che dopo tornano sempre amici, perché la loro è una professione che non consente soste, né concessioni all'animosità.

Resta il fatto che in parecchi — e non escludiamo i granata — a questo punto della stagione hanno i nervi a fior di pelle, tesi come corde da violino, dopo tante battaglie sostenute. Dicono sempre gli allenatori: « **La squadra è caricata** ». Alla faccia; a forza di « caricarsi » si finisce per andare in campo in condizioni da « neurodeliri », anche i più bravi ragazzi si trasformano in energumeni. Meglio, molto meglio, che tutti vadano in ferie al più presto, a rilassarsi sotto l'ombrellone.

Comunque, nonostante tutti i tentativi di rissa, il Torino ce l'ha fatta, malgrado che il suo potenziale offensivo fosse molto improvvisato. Graziani — e Radice lo ha pubblicamente ringraziato — ha voluto giocare anche se le sue condizioni fisiche erano disastrose e se l'è cavata come meglio poteva. Al suo fianco, fin dall'inizio, Rossi e Roccotelli. Il primo se la vedeva con Galdiolo, una lotta sul tipo di quella tra Davide e Golia. Il Davide granata ha fatto tutto quello che poteva ed in netta condizioni di netta inferiorità fisica è già molto non scappare terrorizzati. Si è visto che Rossi sa giocare, speriamo abbia altre occasioni.

Discorso ancora più positivo per Roccotelli, vivacissimo e pronto a sacrificarsi. Non gli si può chiedere la luna, alla sua prima partita di novanta minuti, ma "Cocò" ha dimostrato di saperci fare: quando sarà riuscito ad entrare meglio nell'ingranaggio sarà veramente una pedina molto utile per il Torino. Quadri è entrato più tardi ed anche per lui — nonostante l'esiguità del tempo a disposizione — si può parlare in termini sufficientemente positivi.

Arrivati a questo punto, il Torino ha bisogno di tutti. La squadra è abbastanza logorata sul piano psicofisico e non potrebbe essere diversamente. C'è però un'eccezione che riguarda Salvadori che sembra abbia cominciato la stagione adesso, con una "verve" davvero notevole. Ieri sera è stato il migliore, senza possibilità di discussioni, tra l'altro impegnato — come sempre gli succede — in un ruolo che non è il suo. Mancano ancora un paio di partite (così sperano i granata: a Napoli e la finalissima) ed è il caso di stringere i denti. Radice è contento della sua nuova squadra, che lotta ai limiti delle possibilità, con i vecchi — Ferrini, Cereser, sempre all'altezza della situazione — e con i ragazzini che hanno finalmente la possibilità di mettersi in mostra. Se continuano così, riescono davvero a salvare la stagione.

Beppe Bracco

Juve scatenata (ma inutilmente)

L'Inter chiedeva "Pietà!,,

Contestata a S. Siro: un cuscino su Fraizzoli - Conferma di Marchetti

DALL'INVIATO

Milano, 20 giugno.

La Juventus non conosce mezze misure. Vittoriosa nella prima partita di questa Coppa per 5-0 a Bologna, ieri sera si è clamorosamente ripetuta, rifilando all'Inter un 6-2 (2 volte Anastasi, 2 Viola, Scirea e Cuccureddu) che non lascia scampo. Ma i suoi sforzi non sono bastati: lascia lo stesso ogni speranza di entrare nella finale. Che la Juve fosse abituata a grandi prestazioni sul palcoscenico di San Siro, lo si sapeva: ma la sua prova di ieri sera va al di là di ogni più rosea aspettativa della vigilia. Anastasi e compagni hanno voluto dare una secca risposta a coloro che continuavano a ritenerli scarsamente interessati alla conquista di questo torneo, dando una dimostrazione di vitalità e di volontà non indifferenti per una squadra che ha vinto il campionato e che si può giustamente considerare paga.

La dilagante strapotenza messa in mostra dalla Juventus, va comunque ricondotta nei giusti termini. Ieri sera i bianconeri hanno giocato contro dei fantasmi, contro undici uomini sfiduciati, che si può supporre pensassero già alle imminenti vacanze estive: se così non fosse, significherebbe che l'Inter ha proprio toccato il fondo. Le attenuanti delle assenze di Facchetti e Mazzola non bastano a giustificare una serata indecorosa, il crollo totale, dal quale si è salvato come al solito Boninsegna, lasciato però troppo solo dai compagni e quindi sempre preceduto da Morini, ancora una volta uno dei più in palla.

Contro questa Juventus probabilmente ci sarebbe stato poco da fare per chiunque. Con Anastasi in serata felice, un Marchetti che ha giocato su livelli eccezionali, rimpiazzando alla meglio Furino, con un Viola protagonista non solo in fase di regia ma anche nella veste di goleador, all'Inter non è rimasto che guardare. Trafitta a freddo dopo soli due minuti, ha cominciato ad arrancare, perdendo colpo su colpo il duello con gli avversari. In inizio di ripresa poi ha incassato tre gol in dieci minuti e ha chiuso in quel momento la sua partita. La Juve però non ha avuto pietà, ha infierito fino al sadismo, incurante dei disperati appelli di Boninsegna e compagni, che chiedevano pietà. Alcuni nerazzurri si avvicinavano agli avversari fermenti dicendo: «Smettetela, non giocate più per favore», implorando dall'arbitro una chiusura anticipata: «Fischi cinque minuti prima!».

Orgoglio bianconero

Ancora una serata burrascosa insomma per l'Inter senza pace. In tribuna il presidente Fraizzoli e la consorte lady Renata, apparivano visibilmente a disagio. Entrambi hanno abbandonato il loro posto a un quarto d'ora dalla fine, quando un tifoso più disgustato di altri, ha lanciato contro la presidentessa un cuscino, che è planato dolcemente sul capo della prima tifosa interista, mentre nei popolari gli « ultras » del tifo meneghino, non avevano altro passatempo, visto l'andamento della partita, che scagliare sul pubblico dei distinti e sulle forze dell'ordine, sacchetti pieni d'acqua, dando un'ulteriore prova di quella sportività ed educazione alla quale ormai sono abituati.

Ora Chiappella, che ieri sera ha presenziato con un volto che tradiva il suo stato d'animo, dovrà rimettere insieme una squadra sfasciata. Facchetti ha già detto che vuole andarsene, Mazzola è in polemica continua con la società. Non ha detto a fine gara l'allenatore-tappa buchi dell'Inter, Enea Masiero: « Qui si fanno tante parole ma pochi fatti. Speriamo che stasera la lezione sia servita a tutti ». E' augurabile, anche se, lingua lunga a parte, i brocchi non possono diventare campioni, e in questo momento nell'Inter i primi superano di gran lunga i secondi.

La Juventus invece ha ancora una volta dato prova di avere tanto orgoglio da riuscire a sfoderare prestazioni maiuscole nei momenti cruciali. Viola ha voluto puntualizzare alcune cose: « Abbiamo dimostrato che non eravamo dei fantasmi, che a questa Coppa ci tenevamo. Ne siamo fuori? Pazienza, ci resta la consolazione di uscirne a testa alta. Tutti ci danno contro, vinciamo, quindi siamo scomodi. L'importante è non guardare in faccia nessuno e fare sempre il proprio dovere ».

Morini ha rivelato che per un momento la Juve aveva creduto di avercela fatta ad avvicinare il Milan: « Ci avevano dato delle notizie false, dicendoci che il Milan perdeva. E' stata la tipica partita di fine stagione, abbiamo giocato in scioltezza, tutto ci andava bene ».

I maggiori consensi sono per Scirea (autore del primo gol in bianconero) e per il giovane Marchetti che si è ambientato benissimo anche se aveva giocato solo la partita di domenica col Bologna: « Sono andato bene nel primo tempo — ha affermato con modestia —; nella ripresa sono calato ».

« Nuccio » Parola, volto disteso, aveva poca voglia di parlare. Non era deluso, solo che riteneva che ormai ci fosse poco da dire: « Troppi gol stasera — ha detto — ma troppo pochi a Torino. E' stata in quella partita in casa coi nerazzurri che ci siamo giocati la qualificazione. Questo è il calcio. Anche il Napoli però ha perso e questo dimostra che chi è stato sulla corda per tutto il campionato, qualcosa doveva pur perdere a fine stagione ».

Fabio Vergnano

Giagnoni soddisfatto

Ha scordato Rivera

DALL'INVIATO

Bologna, 20 giugno.

« La prospettiva di dover incontrare il Torino in finale non mi fa certo piacere », così Gustavo Giagnoni ha commentato il successo riportato ieri sera dai granata sulla Fiorentina. *« Il Torino è sempre un brutto cliente, io lo conosco bene* — ha aggiunto l'allenatore del Milan —: *non vorrei che fossero proprio i miei ex granata a togliermi la soddisfazione di vincere la Coppa Italia. Comunque nel girone A la decisione per la seconda finalista che dovrà giocare contro di noi a Roma il 28 giugno, è ancora legata all'esito dell'ultima giornata in programma domenica ».*

Per il Milan, per Giagnoni e soprattutto per il presidente Buticchi, la qualificazione alla finale rappresenta già un grosso motivo di soddisfazione e dà un taglio netto alle polemiche che avevano caratterizzato la fase conclusiva del campionato, e che riguardavano il « divorzio » con Rivera.

Nessuno rimpiange Rivera. *« Quella situazione antipatica è stata sepolta* — dice Giagnoni —: *non era stato certo la squadra a cercarla. Quando si bisticcia in famiglia è brutto. Temevo che il Milan, in Coppa Italia, avesse un crollo nervoso in seguito alle polemiche che avevano dilaniato la società, invece la squadra ha reagito molto bene e, pur essendo in un girone difficilissimo, è riuscita a spuntarla. Anche contro il Bologna i rossoneri hanno dimostrato di essere in salute, pur considerando che siamo a fine giugno ».*

Ieri sera Calloni ha segnato due gol vincendo nettamente il suo confronto diretto con Savoldi. S'era parlato di un'offerta del Milan (Calloni, Zecchini e Biasiolo) per il « bomber » rossoblù. La voce s'è rivelata infondata. Prima della partita Buticchi aveva già precisato che Calloni, Zecchini e gli altri punti di forza del Milan non sarebbero stati ceduti.

Giagnoni, sull'argomento, osserva: *« Calloni ha giocato senza preoccupazioni e senza pensare a Savoldi, ben sapendo che non abbiamo nessuna intenzione di cederlo. Savoldi è un bel centravanti, ma Calloni è giovane e nella prossima stagione potrà fare ancora meglio. Una cosa è certa: il Milan ha bisogno di rinforzarsi, di allargare e potenziare una rosa che attualmente è di soli 14 giocatori. E' un mercato difficile, lo sappiamo, ma la società cercherà ugualmente di fare qualcosa, senza privarsi dei suoi elementi migliori ».*

Il Milan spera ancora di vincere la battaglia con Inter e Varese per Libera, ma se non riuscisse nell'impresa, cercherebbe di ottenere il cagliaritano Bobo Gori. E' possibile anche la conferma di Chiarugi che ieri sera, con il Bologna, ha disputato una buona prova, in polemica con certi tifosi che lo contestavano. Buticchi, dopo la qualificazione alla finale, ha tirato un grosso sospiro di sollievo: *« A Roma vinca il migliore. Non so ancora chi sarà la nostra antagonista, comunque a me basta la qualificazione. E' già motivo di soddisfazione. Se poi ci aggiudicheremo anche la Coppa, tanto di guadagnato ».*

Bruno Bernardi

ALESSANDRIA

Mobilitazione per la salvezza

Alessandria, 20 giugno.

Buona parte degli alessandrini, anche se non propriamente tifosi, da alcuni giorni si pongono un interrogativo: la squadra grigia si salverà oppure no? Tutti attendono con ansia e malcelata trepidazione l'esito dell'incontro di domenica, dal quale dipenderanno le sorti del vecchio sodalizio piemontese. Solo dopo l'ultima partita di campionato si saprà, infatti, se l'Alessandria sarà salva oppure destinata a ritornare nella serie semiprofessionistica, ove ha militato per otto anni.

Il decisivo confronto vede di scena domenica, sul terreno di gioco del « Moccagatta », l'Alessandria contro la Sambenedettese, una squadra che si trova in una tranquilla posizione di classifica e che quindi non dovrebbe battersi allo spasimo, consentendo ai grigi di agguantare il successo. Non basta, però, vincere, occorre battere la Sambenedettese per 2-0, in quanto ciò che conta ai fini della permanenza in B o della retrocessione è il quoziente reti.

La situazione delle pericolanti è infatti questa: Brindisi punti 34 (— 6), Taranto punti 34 (— 11), Avellino punti 33 (+ 3), Alessandria, punti 32 (— 5), Reggiana p. 32 (— 6), Arezzo p. 33 (— 9). Quindi, all'Alessandria, oltre ai due punti, necessitano per tranquillità, per evitare un eventuale ricorso a spareggio, due reti di scarto. Oltre tutto, lo spareggio implicherebbe un eccessivo protrarsi di questo campionato, già interminabile, e un rinvio delle vacanze per i giocatori.

Per consentire al maggior numero possibile di persone di incitare la squadra, che mai come in questo momento ha avuto bisogno di essere sostenuta, i fratelli Paolo e Carlo Sacco, rispettivamente presidente e accompagnatori dei grigi, hanno deciso di concedere libero ingresso al pubblico femminile e ai ragazzi fino ai sedici anni.

La squadra è da ieri in ritiro a Salice Terme, ove è giunta dopo aver giocato una partitella di allenamento al Moccagatta. Oggi nuova capatina ad Alessandria, per una « rifinitura », quindi rientro nella città termale in attesa della gara.

Sulla formazione vige il massimo riserbo: ma si prevede venga confermata quella di domenica scorsa, a meno di un recupero di Dolso, infortunato. Pertanto, dovrebbe essere la seguente: Pozzani; Vanara, Di Brino; Reja, Barbiero, Colombo; Manueli, Volpato, Baisi, Dalla Vedova, Mazzia (Dolso). A disposizione, Croci e Unere.

Emma Camagna

TORNEI - Impresa del Barcanova

Una doccia fredda per il Toro

Stasera 6 partite del Palio delle Borgate

Grossa sorpresa all'« Ilo Bianchi », i giovanissimi del Barcanova hanno sovvertito i pronostici, superando ieri sera il Torino per 1 a 0 in un incontro caratterizzato dai continui capovolgimenti di fronte alla "verve" dei ragazzini in maglia rossoblù. Per i granata di Fantinuoli, dopo il trionfale esordio contro il Vanchiglia, è stata una vera doccia fredda.

Il gol che ha deciso la gara è venuto nel secondo tempo e lo ha segnato dello « stopper » Bianco. Nei primi 45' comunque il Barcanova aveva sfiorato la segnatura in un paio di occasioni con il veloce attaccante Motta, tra i migliori assieme al centrocampista Peretto, e ai difensori Pontillo e Bachiorotto.

Nella partita di apertura il Becigalupo ha superato il Lascaris per 3 a 0, con reti di Piccoloantonio nel primo tempo e doppietta di Zucca nella ripresa. E' stato espulso Beltramo del Lascaris. Ancora in evidenza nel « Boci » il portiere Maffiotti. Questa sera saranno nuovamente di scena al « Ruffini » gli svizzeri del Comité Paseux opposti alle 21 al Vanchiglia. Alle 22,15 la Juventus affronterà il Lascaris e non dovrebbe faticare troppo ad aggiudicarsi la vittoria.

Il Palio delle Borgate calcierà all'imbrunire i terreni del centrale « Caniale » e del periferico « Barcanova ». Saranno in passerella alla « Barca » il Rione Italia 61 (alla ricerca della definitiva intesa) e il Rione Mercati Generali di Parlagreco, il primo opposto alla Borgata Paradiso, il secondo al Borgo Po. Il terzo incontro vedrà alle prese Borgo Crocetta contro Borgata Lingotto, dovrebbe essere per composizione etnica lo scontro tra la tecnica e l'irruenza, con il compassato da una parte e chiassoso dall'altra. E' augurabile che le reti siano molte, soprattutto per lo spettacolo. Al « Caniale » si giocheranno Borgata Parella-Borgata Campidoglio (ore 20,30), Barriera Francia-Barriera Lanzo (21,30) e Borgata Cenischia-Borgata Leone (22,30).

Giovanni Binda

Drogati i cavalli

Corruzione (fallita) a Vinovo

Bookmakers clandestini di mezza tacca e maneggioni incapaci - Intervengono i carabinieri

L'imperizia con cui hanno lavorato li ha traditi. Il nuovo tentativo di falsare l'esito di una corsa ieri a Vinovo è finito miseramente in fumo e ci si chiede veramente che cosa sperano di ottenere intrallazzatori così incapaci e sprovveduti. E' ormai la terza o la quarta volta che i Commissari si trovano davanti a fatti strani: ed ancora una volta, con il semplice provvedimento di annullare qualsiasi puntata fatta in ippodromo e nelle agenzie ippiche di tutta Italia, i soldi degli scommettitori sono stati perfettamente tutelati dalle manovre degli intrallazzatori, che fanno capo — si dice (e non senza buoni argomenti di appoggio) — ai bookmakers clandestini.

Bookmakers clandestini di mezza tacca, così tre o quattro che frequentano l'ippodromo del galoppo e che per la loro imperizia ed assoluta incapacità di giudizio sulle corse al galoppo sono già stati [illegible] di sonore perdite finanziarie. Un gruppetto in gran parte noto, ben diverso da quello che opera purtroppo al trotto. Questi ultimi sono di ben altra levatura e — in un certo senso — anche più corretti: non oseremmo giurare che qualche pasticcetto non sia mai stato tentato, ma a questi signori — colpevoli senza dubbio — si può almeno concedere il fatto di non scendere a mezzi meschini per falsare l'esito delle corse. Anche fra delinquenti c'è una specie di onorabilità: i veri «clandestini» hanno una loro correttezza e se ne fanno una specie di vanto: frodano lo Stato, ma non fanno porcherie.

Quanto siano incapaci coloro che ieri pomeriggio hanno cercato di falsare il risultato del Premio Condove di galoppo lo dimostra d'altro canto quanto è accaduto. Per realizzare i loro piani si sono rivolti senza dubbio a uomini di scuderia (è persino difficile chiamarli con il nome di «artieri ippici», perché gli artieri sono persone serie, affezionate ai cavalli, scrupolose); quegli uomini cacciati via dalle scuderie più importanti non appena rivelano la loro incapacità.

Gli impianti sono molto vasti, la sorveglianza per quanto attenta non può essere esercitata soltanto dagli addetti della società. Si arriva così ai miseri tentativi di ieri e delle volte precedenti. Chi doveva essere il vincitore della corsa incriminata? Più voci indicano Valdumello. Francamente non ci crediamo molto, perché per far vincere Valdumello avrebbero dovuto essere addormentati almeno cinque dei sette cavalli in corsa; altri sostengono che si voleva avere la certezza che Morzio si piazzasse: ipotesi già più plausibile, ma da Morzio piazzato non ci sarebbe stato certo molto da ricavare.

Sta di fatto che chi ha agito ha cominciato bene, riuscendo ad entrare nella scuderia di Gino Grassini dove era capitata Warwara ed a sbloccare la finestra posteriore del box della cavalla. Poi però, nel pomeriggio, sono stati commessi errori a valanga. Perché a Warwara non è stato possibile fare nessuna iniezione: la cavalla si è spaventata, si è ferita alla testa impennandosi probabilmente sui posteriori — ed era facilmente prevedibile — davanti a sconosciuti che cercavano di tenerla ferma; in terra è stato trovato il cilindro della siringa di plastica. Verso le 19 la cavalla era normalissima, non presentava nessun sintomo che potesse far pensare ad inoculazione di sostanze eccitanti o deprimenti.

Agli altri due (Superbo e Danilo) è stata iniettata una tale dose di sostanze calmanti che i due cavalli avevano perso ogni riflesso: non ci voleva certo il veterinario per accorgersi che non soltanto non erano in grado di correre, ma che non avrebbero mai avuto neppure la forza di percorrere al passo gli 800 metri fra le scuderie e la pista.

Adesso operano i carabinieri. Il maresciallo di Nichelino ha già in mano qualche cosa più che dei semplici indizi. L'ennesima lezione — grazie anche al tempestivo ed energico intervento dei commissari — dovrebbe sconsigliare da nuovi tentativi.

Elvio Rossi

Tennis, prima giornata a Parigi

Panatta, Davis-man se batte Jauffret

L'azzurro cerca il suo primo successo importante in Coppa
Barazzutti può conquistare l'altro punto con Dominguez

La vena di Panatta e la grinta di Barazzutti, per conquistare oggi i primi punti in Coppa Davis

DALL'INVIATO
Parigi, 20 giugno.

Esame di Stato per Adriano Panatta. L'asso del tennis italiano ha vinto cinque titoli nazionali consecutivi, ha battuto grandi campioni, come Nastase e Smith ma in Coppa Davis non ha mai centrato un colpo grosso. Lo scorso anno, quando l'Italia raggiunse la finale interzone, contro il Sud Africa, ha sempre perso il singolare che lo opponeva al numero uno avversario. E' stato sconfitto da Borg a Baastad e da Nastase a Mestre, eppure era in ottime condizioni di forma; poi, è stato superato in Sud Africa da Ray Moore, tanto che la forza della nostra squadra è data dal doppio, dal secondo singolarista che batte il pari forza avversario, e da Panatta, quando contribuisce, come singolarista, solo battendo il rivale meno forte.

Ora, Adriano può fare un salto di qualità, può trasformarsi in un tennista da Coppa Davis, può battere, per la prima volta, un numero uno avversario di un certo valore. Un rivale che, valutando pro e contro, non parte favorito ma nemmeno sfavorito. A vantaggio del campione d'Italia la maggiore classe, il miglior grado di forma, l'entusiasmo per le prestazioni parigine agli Internazionali di Francia. Per l'avversario Jauffret la grinta da Coppa Davis, un requisito con il quale si nasce e che è difficile acquisire giocando. Il francese ha battuto spesso, in Coppa Davis, campioni molto più forti di lui, avversari contro i quali nei tornei sarebbe andato sicuramente sotto senza batter ciglio, ma in Coppa Davis no.

Jauffret-Panatta è l'incontro che può decidere le sorti di questa semifinale europea di Coppa Davis, che inizia oggi alle ore 13,30 (14,30 italiane, con telecronaca diretta) sul campo centrale del «Roland Garros». Se Panatta incamererà il primo punto importante della sua carriera di Davis-man, Corrado Barazzutti, che lo seguirà in campo contro Patrice Dominguez, riceverà una tonificante iniezione di fiducia. Con la grinta che lo contraddistingue farà di tutto per portare gli azzurri in vantaggio per 2-0 al termine della prima giornata.

Poi, domani, nel doppio, Panatta e Bertolucci potrebbero conquistare il punto della vittoria, contro Jauffret e Dominguez, che nel turno precedente hanno sì battuto gli jugoslavi Pilic e Franulovic, ma contro il Belgio hanno subito una pesante sconfitta nel confronto con due avversari non certo irresistibili come Mignot ed Hombergen.

Panatta e Bertolucci, invece, vantano risultati di tutto prestigio, come le determinanti vittorie realizzate lo scorso anno contro la Svezia, a Baastad, e contro Nastase e Tiriac a Mestre. Un doppio, quello formato da Adriano e Paolo, non proprio modernissimo come concezione di gioco, ma che anche nei tornei indoor del W.C.T. ha saputo realizzare numerosi risultati di buon prestigio.

Rino Cacioppo

In diretta

Alla Tv ore 15,05

Oggi due singolari domani il doppio

Ecco il programma completo delle partite dell'incontro Francia-Italia, semifinale europea della zona B di Coppa Davis, che si giocherà da oggi a domenica allo stadio Roland Garros di Parigi:

Oggi (ore 14,45): Jauffret-Panatta; a seguire Dominguez-Barazzutti.

Domani (ore 16): doppio, Jauffret-Dominguez contro Panatta-Bertolucci.

Domenica (ore 14,45): Dominguez-Panatta; a seguire Jauffret-Barazzutti.

La televisione si collegherà oggi con Parigi a partire dalle ore 15,05 sul Secondo programma. Domani telecronaca dalle ore 16 e domenica dalle ore 15,05 sempre sul Secondo programma.

Le altre tre semifinali si disputeranno dal 18 al 20 luglio. Per la zona A, l'Urss ospiterà la Svezia e la Spagna giocherà a Barcellona con la Romania. Per la zona B, la Cecoslovacchia incontrerà a Praga l'Ungheria.

BOXE

Puddu troppo piccolo (per Paulsen)

NOSTRO SERVIZIO
Oslo, 20 giugno.

Anche Antonio Puddu, dopo Fanali mercoledì a Barcellona, non è riuscito nella scalata ad un titolo europeo di boxe. Il pugile sardo è stato sconfitto ai punti dal norvegese Paulsen, detentore della «corona» continentale.

L'affermazione del ventottenne campione scandinavo è stata netta. Arbitro e giudici, infatti, hanno assegnato il verdetto a Paulsen, il quale, grazie alla sua taglia (m. 1,80) e al suo superiore allungo, ha respinto gli attacchi di Puddu per quasi tutta la durata del combattimento.

L'italiano, comunque, all'inizio del confronto è riuscito a piazzare alcuni duri destri al viso e al corpo del campione europeo anche se questi assalti non hanno mai posto in difficoltà Paulsen. Nella nona ripresa il norvegese ha mandato Puddu al tappeto e da quel momento il campione ha dominato. Per il pugile sardo, l'obiettivo è stato quello di chiudere il combattimento in piedi. Vi è riuscito grazie alle sue doti di coraggio e al suo notevole temperamento.

Al termine del confronto Puddu ha dichiarato: *«Impossibile fare qualcosa di meglio. Non ero in una buona serata e la superiore statura di Paulsen mi ha svantaggiato parecchio»*.

Paulsen, dal canto suo, ha elogiato il coraggio dell'italiano ed ha annunciato che ora è pronto per affrontare il giapponese Shibata per il titolo mondiale.

Nel corso della stessa riunione il medio-massimo norvegese Harald Skog ha battuto ai punti sulle dieci riprese l'americano Eddie «Big» Duncan. Duncan è l'unico pugile che abbia sconfitto l'attuale campione del mondo John Conteh.

c. p.

Auto, il "mondiale" a metà strada

LAUDA - FERRARI "obiettivo quattro"

Se verrà centrato a Zandvoort, il titolo sarà vicino - L'insidia della sabbia e delle gomme sul circuito olandese tra le dune

DALL'INVIATO
Zandvoort, 20 giugno

Il campionato del mondo di Formula 1 è al giro di boa. Su quindici gare ne sono state disputate sette. Il Gran Premio d'Olanda è l'ottavo appuntamento della stagione: se Niki Lauda e la Ferrari otterranno il quarto successo consecutivo, potremo cominciare a nutrire qualcosa di più di una certa speranza sull'esito del più spettacolare torneo dello sport automobilistico.

Attualmente la situazione è questa: l'austriaco, in sella a quel possente destriero di plastica e acciaio che si chiama «312-T», si trova al comando della classifica mondiale con 32 punti. Niki è seguito da Reutemann (22), Emerson Fittipaldi (21), Pace (16) e Scheckter (16). Lo stesso pilota della Ferrari considera il quartetto come l'unico in grado di procurargli dispiaceri nella sfida mondiale. C'è anche Clay Regazzoni, sesto a quota 12, ma lo svizzero non impensierisce Lauda, vuoi perché è il compagno di squadra, vuoi perché a Maranello si è parlato chiaro: il «numero uno» è uno solo, ed è Niki Lauda.

L'anno scorso Lauda e Regazzoni ottennero sul circuito di Zandvoort un esaltante doppietto con la «312-B3». Fu un successo eccezionale perché i due piloti della Ferrari diedero distacchi sconvolgenti (almeno per la Formula 1) ai rivali. Sul lungo rettilineo delle tribune si vedeva prima passare Lauda poi, mentre Niki si infilava nella curva che immette nel tratto «misto», arrivava Clay. Quando lo svizzero, a sua volta, lasciava il rettifilo, ecco comparire lontani gli altri.

Zandvoort, quindi, dovrebbe permettere alla Ferrari di mettere in luce tutte le qualità della sua monoposto. La «312-T», ormai l'ha dimostrato, è nettamente superiore alla vecchia «B3»: è più veloce nell'entrare e nell'uscire dalle curve, ha una migliore distribuzione dei pesi, è più fidata. In teoria, Lauda e Regazzoni non possono domenica che affermarsi.

L'équipe italiana, però, non si abbandona a facili previsioni o entusiasmi. Lauda, in particolare, dice: «Sì, a Zandvoort la mia Ferrari dovrebbe comportarsi molto bene. Il circuito presenta dei tratti misti in cui posso approfittare della maneggevolezza della "312-T" e della progressività di accelerazione del motore boxer, ma in Formula 1 non bisogna mai dire nulla per scontato. Lo abbiamo visto proprio in Svezia dove pensavamo di essere inferiori agli altri, poi abbiamo vinto».

Il solito punto interrogativo è rappresentato dalle gomme. Come si comporteranno in questo insidioso circuito? Il problema di Zandvoort è rappresentato dalla sua stessa collocazione geografica. La pista sorge in una zona di dune a cento metri dal mare: il vento soffia di continuo e porta sabbia sull'asfalto.

Le prove di oggi e di domani (la corsa è in programma domenica con partenza alle ore 15,15 italiane e verrà trasmessa in diretta dalla nostra tv) permetteranno di chiarire anche questo aspetto del Gran Premio d'Olanda.

Anche per questa gara la Ferrari si è preparata con puntiglioso impegno. Le prove private a Zandvoort e quelle sulla pista di Fiorano hanno dato positive indicazioni. Certo, la lotta è sempre più aspra perché i rivali sanno di non poter concedere più spazio alla nostra squadra. Faranno ciascuno per conto proprio il massimo sforzo: o adesso o mai più. E fra i tanti rivali pensiamo anche a Vittorio Brambilla e alla sua March. Il pilota italiano e la monoposto britannica stanno andando fortissimo. «Mi accontento di stare dietro a Niki e Clay», dice il «Brambillone». Ma sarà poi vero?

Michele Fenu

A RIVOLI

Il successo della squadra autogestita

Una squadra di Rivoli, il Borgo Uriola, ha concluso con successo il torneo Uisp della Valle Susa. La formazione è giunta a quota 42 punti con partite molto brillanti nelle quali si sono messi in evidenza l'ala sinistra Beltrame, goleador della squadra, il capitano Scotti e Amari.

Per il prossimo anno il Borgo Uriola, riconfermando lo stesso Scotti ed acquistando Zecca e De Chirico dal Cascinevica, conta di partecipare al campionato di seconda categoria della Lega. Un particolare interessante: la società rivolese si mantiene grazie all'autogestione dei giocatori che versano una quota ed un aiuto dei commercianti rivolesi.

BOCCE - Il torneo degli assi

La sorpresa del Fiat

Battuti dopo 4 ore e mezzo i campioni del Pianelli

Gran pubblico e gioco vivace e interessante ieri sera al Parco Michelotti dove s'è iniziato il torneo bocciofilo degli Assi: non poteva mancare anche un risultato a sorpresa che è venuto dall'incontro tra le quadrette del Fiat (Franco, Busal, Cassina, Cinotti) e del Pianelli Traversa (Suini, Andreoli, Clerico, Paletto), vinto dai primi al termine d'una partita conclusasi all'1,30 di stamane dopo oltre quattro ore e mezzo di gioco.

Cinotti, in forma strepitosa, è stato l'artefice primo della squadra di Parini e Ruggero: ha colpito due difficili pallini salvezza, e sia nel punto sia nella bocciata ha reso al massimo. Tra i campioni d'Italia, vincitori della scorsa edizione del torneo, Paletto e Suini hanno giocato su un basso livello, mentre sia Andreoli (che ha avuto però un ottimo finale) sia Clerico non hanno reso secondo le aspettative. I bis, inoltre, hanno clamorosamente fallito (sul 12 a 12), l'occasione d'aggiudicarsi il match.

Con il giovane Moscarito in bella evidenza la Nizza Refil (Carrera, E. Bolin, Moscarito, Negro) ha avuto ragione della Gonzianella di Chivasso (Bonino, Canazza, Greppi, Michela), che è stata anche un po' sfortunata, facile il successo della Facis (Zoppa, V. Bolto, Priotto, Wich) sulla Montagnola (Galdano, Dall'Olmo, Ferrero, Mauro) in sole cinque giocate.

La Rivodorese (Granaglia, Selva, Bragaglia, Vay) s'è infine imposta agevolmente sulla Lancia (Moccoro, Aghem, Baretto, Tamagno) nonostante una «mano» balorda (sul 10-2) che le è costata 5 punti. Il torneo proseguirà giovedì prossimo, sempre alle 21, con le partite Facis-Rivodorese, Lancia - Montagnola, Fiat-Nizza Refil e Pianelli-Gonzianella.

Risultati del primo turno: Facis - Montagnola 13-3, Rivodorese - Lancia 13-7, Nizza Refil - Gonzianella 13-8, Fiat-Pianelli 13 a 12.

r. tol.

Belle di Asti

Asti. Giancarla Cavagnino, studentessa diciottenne, è stata eletta « Lady provincia di Asti » in una selezione valevole per il concorso « Lady Europa ». A destra, la damigella Maria Isnegni durante la proclamazione (Foto Vassallo)

In cucina

Mozzarella e zucchini

Convenienti in questa stagione gli zucchini; invece di essere utilizzati solo come contorno possono diventare un'ottima pietanza. Sceglieste zucchini molto piccoli e freschi; ne occorreranno tre a persona. Tagliateli a fette per il senso della lunghezza e fateli friggere in olio di semi.

Ungete leggermente una tortiera non troppo alta; sul fondo spargete un velo di salsa di pomodoro fatta come per condire la pasta; poi disponete uno strato di zucchini fritti e sopra a questi fettine sottili di mozzarella che dovete cospargere di abbondante parmigiano grattugiato.

Continuate mettendo la salsa di pomodoro e tutto il resto nella successione già detta e fate in modo che per ultima resti la mozzarella, ancor più generosamente insaporita di parmigiano.

Infornate per tre quarti d'ora a media temperatura (170°) e servite non bollente.

Adele

Mostra d'arte — S'inaugura oggi alle ore 18 alla Galleria d'arte Napoleone di Nicolino, una personale di Piero Paletto.

GLI ITINERARI DELLA DOMENICA

Il museo del whisky

E' a Salò in un caratteristico locale sul Lago di Garda

Fine settimana verso le quiete riposante del lago. Andremo sul Garda, uno dei laghi più belli d'Europa. Il suo clima e la vegetazione ci permetteranno un risanante riposo, anche solo di poche ore, ma a tutto beneficio del nostro fisico e del nostro spirito.

Imboccando le autostrade Torino-Milano-Brescia o Torino-Piacenza-Brescia giungiamo rapidamente a Desenzano, proseguiamo fino a Salò, magnifica località rivierasca, con una suggestiva passeggiata panoramica. Per vedere bene quello lunghissimo specchio d'acqua e le ridenti località che si affacciano, prenderemo il battello, attraverseremo il lago e giungeremo a Moniga, ove potremo fare provvista di buon vino: il Riviera del Garda, dal bel colore rubino chiaro, da bersi fresco con ampi bicchieri.

Ci imbarcheremo nuovamente per raggiungere Bardolino, celebre località vinicola conosciuta in tutta Europa. Bardolino, vino assai cerasuolo, è una bevanda che mette allegria ed invita a ripetere l'assaggio senza lasciare conseguenze.

Riprendiamo la navigazione e scopriamo le bellezze del lago: vedremo una vegetazione lussureggiante ed una flora quasi meridionale.

Il battello ci offre ogni confort, potremo persino pranzare a bordo prima di toccare Riva del Garda.

Lasciata Riva, potremo goderci l'emozione della velocità a pelo d'acqua, imbarcandoci sul velocissimo aliscafo per tornare a Salò. E qui, visiteremo un locale curiosissimo e famoso ormai in tutta Europa, la whiskiteca « Edward and Edward Garden Bar ». Locale in riva al lago, è il vero tempio dei cultori del whisky. Qui sono esposte le più vecchie e prestigiose bottiglie di whisky esistenti al mondo.

Faremo conoscenza con l'estroso proprietario Edoardo Giaccone, bell'epoca vittoriana, superbo mescitore del liquido scozzese. Berremo il whisky servito in modo insolito. « *Il whisky* — ci dirà Giaccone — *se si è autentici amatori va bevuto in un solo modo: liscio in un bicchiere ghiacciato, alternandolo con sorsi di acqua freddissima* ».

Ci farà quindi visitare il suo museo di bottiglie, ove tra l'altro potremo ammirare una bottiglia di « Old Mark », whisky che beveva Al Capone, con su impressa la dicitura « *solo per uso ospedaliero* ».

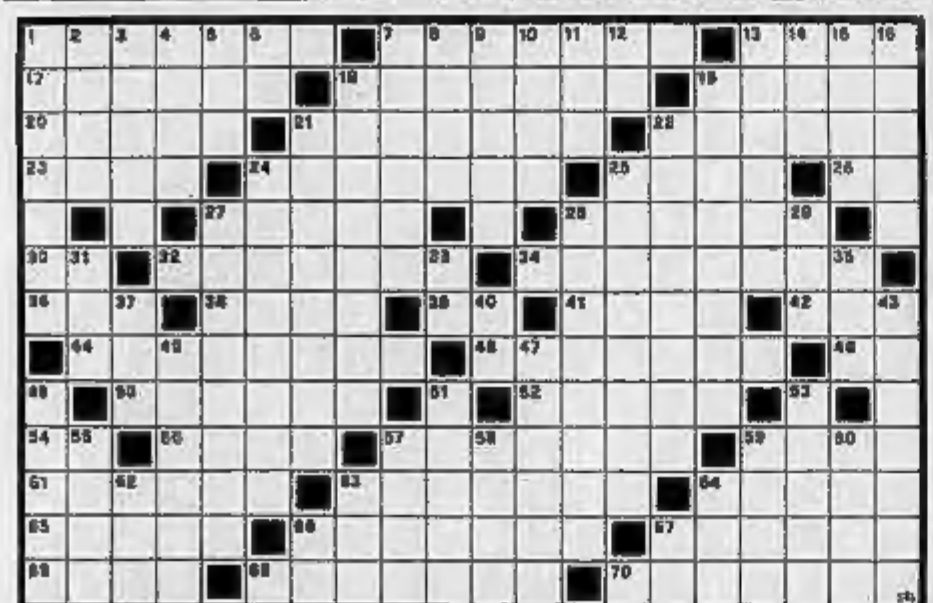
Ve ne sono solo due bottiglie al mondo, una a Salò l'altra al Museo del Crimine di Chicago.

Giaccone ripeterà che non la vende, se però qualcuno vorrà fare un'offerta è disposto a cederne un bicchiere per 3 milioni, da evolversi poi in totale beneficenza per una istituzione di orfani.

Usciremo leggermente inebriati e divertiti da questo singolare museo, mentre Edoardo Giaccone ci proporrà il suo ultimo long-drink a base di spumante italiano: in un bicchiere alto, versare una parte di brandy stravecchio, alcune fragole o lamponi, completare con spumante italiano a metodo « champenoise ». Correremo a casa a provarlo.

Garden bar - Edward and Edward - Salò

Roberto Biasiol

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Si divide in cent; 7. Uno che mette paura; 13. Bacino carbonifero europeo; 17. I seguaci di una famosa eresia; 18. Così è la maglia del campione del mondo; 19. Si assiepano nella foto di gruppo; 20. Sul fondo del fosso; 21. Si ammirano allo zoo; 22. Mitiga gli effetti del fumo; 23. Nome russo d'uomo; 24. Cantante francese noto anche in Italia; 25. Ridicolo portarsi vanti; 26. Preposizione semplice; 27. Un gas nobile; 28. Giovanni, illustre musicista italiano; 30. Monogramma di Copernico; 32. Sbagliato; 34. Città tedesca famosa per l'acciaio; 36. Spetta al baronetto; 38. Di Rienzo, tribuno romano; 39. Monogramma di Respighi; 41. Ha Santuzza per rivale; 42. Richiesta di soccorso urgente; 44. L'arte cara a Macchiavelli; 46. Sprona all'azione; 48. Novantanove romani; 50. Un dolce che si mangia col cucchiaio; 53. Vi ha luogo la gara; 54. Due consecutive dell'alfabeto; 56. Paul, vecchia gloria di Hollywood; 57. Ronza d'estate; 59. Disputa il derby con il Genoa; 61. Sporge dal tegame; 63. Abbelliscono le zone residenziali; 64. Gioco per sportivi; 65. Rugiada invernale; 66. Ha un'idea che non lo abbandona; 67. Viaggiano in autoambulanza; 68. L'arma di Tell; 69. Un piatto di carne; 70. Fiore da davanzale.

VERTICALI: 1. Venne soprannominato « Roberto il Diavolo »; 2. Città della Russia; 3. Il nome di una Landi fra le attrici; 4. Si ripone nel fodero; 5. In dosi uguali; 6. Prefisso che ripete; 7. Famoso Don... fra le costellazioni; 8. Personaggio di Puccini; 9. Laura, attrice; 10. Impeciare marine; 11. Sigla turistica; 12. Sì a Bonn; 13. Saluto americano; 14. Ferma la marcia; 15. Ingressi di case signorili; 16. Divisione cittadina; 18. Si stacca dalla parete; 19. Colle di Roma; 21. Si ripuliscono con un intervento radicale; 22. Esagera nel ritenere tutto semplice a farsi; 24. Pedala molto, ma senza fare un metro; 25. Proverbiale per la sua saggezza; 27. Un nobile assai vicino al trono; 28. Figura geometrica nota ai militari; 29. Sì a Londra; 31. Voce del poker; 32. Risultato di parità assoluta; 35. Tu ed io; 37. Mosto cotto; 40. Due consecutive nell'alfabeto; 43. Causa un improvviso spostamento d'aria; 45. Manda un tenue chiarore; 47. Sommo storico latino; 49. Esplode al momento dell'impatto; 51. Fa cambiare di posto al pezzo; 52. Tessuto per fodere; 55. Una Caterina fra le mogli di Enrico VIII; 57. Signorina inglese; 58. Vecchia marca d'automobili; 59. In provincia di Frosinone; 60. Leggende a sfondo religioso; 62. Il nome di Carter; 63. Storica Porta della capitale; 64. Dopo il mi; 66. Un po' di franchezza; 67. La fede del vate.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

P	R	E	S	S	A	■	C	L	O	R	O	■	M	I	N	I	E	R	E
R	■	T	A	M	E	R	L	A	N	O	■	L	E	T	A	M	E	■	T
A	T	■	M	O	R	I	O	N	E	■	B	U	R	A	N	O	■	F	E
S	I	C	■	G	E	S	T	A	■	B	R	I	L	L	O	■	T	A	R
S	P	A	L	■	O	H	O	■	B	I	A	G	I	O	■	S	E	L	E
I	O	R	I	O	■	A	■	C	R	O	N	I	N	■	A	T	R	E	O
■	G	R	A	D	O	■	G	R	O	N	D	A	■	S	L	A	N	G	■
E	R	U	L	I	■	B	L	A	N	D	O	■	O	■	I	M	A	N	O
S	A	B	A	■	B	R	A	N	C	O	■	P	S	I	■	E	N	A	L
A	F	A	■	G	A	U	D	I	O	■	S	A	R	N	O	■	A	N	I
R	O	■	B	R	U	S	I	O	■	L	A	V	A	C	R	O	■	E	E
C	■	F	I	O	C	C	O	■	C	E	R	A	M	I	S	T	A	■	R
A	L	E	S	S	I	O	■	A	M	M	A	N	■	S	A	T	U	R	A

ANDY CAPP — *Il fumetto di Reg Smythe* (Copyright « News Blitz »)

MAMMA' — *« Strip » di Mell* (Copyright « Marka »)

animal crackers — *il mondo di Rog Bollen* (Copyright U.P.I.)

LA GRANDE TRAVERSATA

Un misterioso personaggio si impossessa della navicella sulla quale si trovano Jeff ed un amico. Che accadrà?

QUELLE TRE — MISSIONE PROTOTIPO

Una strana serie di delitti mette in sospetto il colonnello Avon che convocherà le nostre care sorelline

DICK TRACY — E LO SCHELETRO

Il famoso poliziotto si trova implicato in un caso strano: uno scheletro viene trovato nel tronco di un albero

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(837 — Continua)

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) La vostra situazione economica sta cambiando e voi dovete adattarvi. Cercate di dare nuovo vigore al vostro lavoro, di riorganizzarlo, di renderlo più interessante e ben presto vedrete i risultati nettamente superiori. Tutto dipende da voi e dalla vostra buona volontà. Nei rapporti affettivi cercate di frenare la vostra prepotenza e siate più docili.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Cercate di svolgere il vostro lavoro in collaborazione con persone fidate nelle quali potete riporre la vostra massima fiducia. [illegible] Siate più teneri nei confronti delle persone che vi interessa e cercate di capire la sua psicologia.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Avete bisogno di nuovi stimoli ed interessi, la monotonia vi uccide e vi sentite invecchiare. Per prima cosa se il vostro lavoro non vi soddisfa cercate nuove offerte vantaggiose e se nessuna riuscirà ad interessarvi, cambiate, riorganizzate il vostro tran tran. Chi è legato ad una persona inadatta rimpiangerà la sua indipendenza sentimentale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Una crisi sentimentale e familiare può sconcertarvi, anche perché non pensavate di poter giungere a quegli estremi. Una parte di colpa va anche al vostro lavoro che vi assorbe quasi completamente la giornata; chi vi è vicino, volendovi bene, desidera essere partecipe alla vostra vita, non allontanatelo bruscamente.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Giornata eccezionale, tutto vi andrà perfettamente bene. Ritroverà una vecchia fiamma e cercherà di riconquistarvi. Mostratevi indifferente e se siete felice col vostro legame attuale, allontanatela. La situazione finanziaria si va risolvendo molto bene ed anche il lavoro ha ripreso consistenza.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Assorbiti come siete dai sentimenti, spesso trascurate le amicizie, anche le più sincere, ed è un vero peccato perché poi ne sentirete la mancanza. La vostra vita sentimentale nel complesso è positiva, tranne qualche alto e basso.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Prima di accettare una proposta vantaggiosa nell'ambito professionale, esaminate attentamente i rischi che comporta perché non è tutto oro ciò che luccica. Non disprezzate il vostro attuale impiego perché è valido. Qualche preoccupazione per la salute di un congiunto vi preoccuperà notevolmente.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) In campo professionale di fronte alle ingiustizie non riuscite a reprimere le vostre reazioni e la vostra indignazione: è un atteggiamento che può infastidire i responsabili e crearvi dei nemici aggiuntivi. Cercate di usare maggior diplomazia soprattutto nell'ambiente di lavoro. Vita sentimentale: sarete veramente felici e proverete la gioia di un amore sincero, dolce e fatto di tenerezza.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Nel vostro lavoro verrete ripresi per mancanza di impegno. Siete ottimi elementi, ma spesso vi perdete nelle fantasie e trascurate il vostro operato compromettendone a volte anche il successo. Se vi trovate in difficoltà non sentitevi umiliati nel chiedere aiuto ad un superiore.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Nulla di male se vi siete lasciati coinvolgere in trattative rischiose che potrebbero compromettere la vostra posizione. Gli astri vi sono fortunatamente favorevoli ed il loro influsso farà in modo che gli affari vadano in porto senza complicazioni.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Alcuni progetti per essere realizzati richiedono troppo tempo ed anche denaro. Non vi conviene rischiare e compromettere la vostra carriera per un capriccio. Fate anche attenzione alle vostre amicizie ed in particolare a coloro che frequentano la vostra casa. Qualcuno cerca di conquistare il vostro partner.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Problemi economici all'apparenza insolubili si riveleranno dapprima meno gravi e poi irrisori. Le vostre finanze non ne saranno intaccate ed il vostro lavoro proseguirà benissimo. L'amore con voi oggi sarà generoso e vi dimostrerà quanto forte è il sentimento della persona cara.

scacchi

Soluzione del problema numero 1036: 1. Ah5

Lo studio

N. 1037 (3+4)

Z. M. Birnov (« Trud », 1952)

Il Bianco muove e vince

f. p.

la dama

Il problema

(C. [illegible])

Il B. muove e vince

SOLUZIONE: 14-10, 23-12 (migliore); 41-40, 33-4; 39-3, 44-35; 13-10, 5-14; 3-47, B. vince.

c. b.

bridge

Oggi vi presentiamo una smazzata, divenuta celebre, giocata da Omar Sharif durante un torneo internazionale. Queste le carte:

Nord: ♠ A D F 10 7 6 3 — ♥ 6 2 — ♦ D 8 — ♣ A R

Ovest: ♠ 6 — ♥ D 8 5 — ♦ R F 9 6 4 — ♣ D 8 7 6

Est: ♠ 4 2 — ♥ F 10 7 4 — ♦ 7 5 3 2 — ♣ 10 3 2

Sud: ♠ R 9 5 — ♥ A R 9 3 — ♦ A 10 — ♣ F 9 5 4

La dichiarazione: Sud (Sharif): 1 SA; Nord (Chemla): 3 picche; Sud: 4 quadri; Nord: 4 SA; Sud: 5 cuori; Nord: 5 SA; Sud: 6 cuori; Nord: 7 SA.

Ovest, per proteggere i suoi pezzi, attaccò neutro, con l'8 di picche. Come avreste giocato al posto di Sharif?

Una strada sarebbe quella di battere Asso e Re di fiori nella speranza di trovare la Dama seconda, e in caso di insuccesso incassare tutte le vincenti a cuori e a picche per arrivare a questo finale: al morto: ♠ D ♦ D 8; in mano: ♣ F ♦ A 10.

Se Est ha il Re di quadri e la Dama di fiori è compresso. Ma questa strada, come si vede dalle carte, avrebbe portato alla caduta del contratto. Omar, però, scelse un'altra soluzione: una linea di gioco che risulta vincente a patto che la Dama di fiori e il Re di quadri siano nella stessa mano, non importa dove. Ecco il finale, che potremmo definire di « squeeze incrociato »:

Sud: ♦ A 10, ♣ F 9; Ovest: ♦ R F ♣ D 8;

Nord: ♠ D ♦ D 8 ♣ A.

Sulla Dama di picche Sud scarta il 10 di quadri e Ovest (la stessa cosa sarebbe stata per Est se avesse avuto le sue carte) è senza difesa. Se scarta il Fante di quadri, Sud tira l'Asso di quadri e si serve della ripresa dell'Asso di fiori per utilizzare la Dama di quadri franca. Se scarta l'8 di fiori (come avvenne al tavolo) Sud — e così fece Omar — tira l'Asso di fiori del morto, riprende la mano con l'Asso di quadri secco e incassa il Fante di fiori divenuto vincente.

Quelli della "Pacinotti,,

Gli allievi della scuola media « Pacinotti » ospiti di Stampa Sera

I ragazzi della "Peyron,,

Gli allievi della media « Peyron » nella tipografia del giornale

Nel suo alloggio a Chicago

Gangster assassinato (La Cia lo ingaggiò per uccidere Castro?)

Chicago, 20 giugno.
Sam Giancana, il leader del «sindacato del crimine» di Chicago, è stato ucciso a colpi di fucile nella cantina della sua lussuosa abitazione ad Oak Park. Il corpo è stato trovato dal guardiano della villa. L'uomo ha detto alla polizia di non avere sentito alcuno sparo. Sam Giancana aveva grossi interessi nelle case da gioco a Cuba prima che il governo di Batista fosse rovesciato da Fidel Castro.

Appena ieri il nome del gangster di Chicago era comparso sul «New York Times» in un articolo che rivelava i retroscena sui tentativi di assassinare il leader cubano, suo fratello Raul ed Ernesto «Che» Guevara. Secondo il quotidiano, il complotto fu organizzato alla fine del 1960, durante gli ultimi mesi della presidenza Eisenhower e doveva essere realizzato alla fine di marzo o alla fine di aprile del 1961, durante la presidenza Kennedy.

John Roselli e Sam Giancana erano, sempre secondo il «New York Times», i due esponenti della malavita ingaggiati dalla Cia per l'attuazione del complotto che avrebbe dovuto favorire l'invasione di Cuba. I contatti tra i servizi segreti americani e i due gangsters furono tenuti da Robert Maheu, un ex agente dell'Fbi divenuto in seguito il principale collaboratore del miliardario Howard Hughes.

Roselli e Giancana si trasferirono a Miami per «lanciare l'operazione». Si misero in contatto con un loro ex collaboratore, un killer cubano che si disse disposto ad avvelenare i fratelli Castro e Guevara. «Il killer però — continua il giornale — fece sapere di non essere riuscito ad avvicinare a sufficienza le vittime mentre si trovavano assieme a tavola».

Concludendo le sue rivelazioni il New York Times ha scritto che il veleno che doveva essere usato per uccidere i tre leaders cubani «venne fornito dalla Cia al Roselli. Si trattava di una sostanza ad effetto ritardato, difficilmente rintracciabile nell'organismo».
(Ansa)

Il gangster Sam Giancana

Lisbona: rottura fra i militari?

Lisbona, 20 giugno.
Un portavoce del «Copcon» (Corpo operativo del continente) ha smentito categoricamente ieri sera le voci sull'arresto del generale Otelo Saraiva de Carvalho, membro del «Consiglio della rivoluzione», governatore militare di Lisbona e vicecomandante del «Copcon».

Il generale Otelo Saraiva de Carvalho è stato oggetto, in questi ultimi giorni, di illazioni e voci di vario genere motivate da sue dichiarazioni di appoggio ai «Consigli rivoluzionari di lavoratori, soldati e marinai». Inoltre, in recenti dichiarazioni, Saraiva de Carvalho aveva detto fra l'altro che sperava di non essere un giorno costretto a riempire l'arena di Campo Pequeno (arena per corride di Lisbona) di controrivoluzionari «prima che essi vi rinchiudano i militari progressisti che hanno fatto la rivoluzione di aprile».

Quest'allusione a possibili fucilazioni nell'arena di Campo Pequeno non è piaciuta alla maggioranza dei portoghesi, mentre ha incoraggiato gli estremisti di sinistra.

Il "Consiglio della rivoluzione" ha respinto una richiesta delle estreme sinistre per la creazione nel Paese di una dittatura dei lavoratori in sostituzione dell'attuale coalizione di partiti.

La richiesta dell'estrema sinistra sarebbe stata appoggiata dal generale Otelo Saraiva de Carvalho e da alcuni ufficiali del "Copcon".
(Ansa)

Il feretro scomparso sul lago d'Orta

Una spia tra i rapitori portò alla salma rubata?

DALL'INVIATO

San Maurizio d'Opaglio, 20 giugno.
La salma rubata riposa di nuovo in pace, tra costosi marmi, nel mausoleo della famiglia Giacomini. Si cercano i ladri che volevano un miliardo per restituirla e pare che, senza la soffiata di un informatore ben pagato, la squadra mobile di Novara non sarebbe riuscita a localizzare il luogo dove la bara era stata sotterrata.

Nel primo pomeriggio di ieri Alberto Giacomini, 48 anni, costruttore di rubinetti insieme ai fratelli Mario, Gianni e Piero, ha negato d'avere versato il benché minimo riscatto. «Quaranta milioni? Ma voi scherzate. Ai banditi abbiamo detto che se volevano rubinetti non c'era problema, ma soldi niente». Pochi minuti dopo Alberto Giacomini ammette però d'aver promesso ai ladri i famosi 40 milioni, «senza l'intenzione di darglieli, naturalmente».

Pare che la verità sia a cavallo tra le due versioni. E cioè che i Giacomini abbiano pagato appunto un informatore, forse un complice dei banditi, che sapeva dov'era nascosta la bara contenente le spoglie di Giuseppe Giacomini, morto a 76 anni di silicosi, padre dei quattro industriali.

«Se paghi una volta ti ricattano tutta la vita» continua Giacomini, che è in compagnia del cugino Sandro Innocente, piglio da lottatore, che poco prima con un «fuori di qui!» aveva «pregato» i giornalisti di allontanarsi dalla fabbrica.

La Giacomini-Rubinetti di San Maurizio d'Opaglio conta 220 dipendenti ed esporta in tutto il mondo. Ha filiali in Germania, Belgio, Svizzera e una seconda unità di produzione a Peschiera del Garda. Alberto, fondatore dell'industria, viaggia in Rolls-Royce ed abita in una sfarzosa villa con parco che dà sul lago d'Orta. Il fratello Gianni si sta facendo costruire un'altra villa, che pare un enorme cetriolo, e poggia su una piattaforma rotante, in modo da inseguire il sole dal mattino alla sera.

Il busto di Giuseppe Giacomini la cui salma fu trafugata

I fratelli si dicono molto legati alla memoria del padre, che faceva lo scalpellino. Non stupisce, perciò, che qualche rapitore burlone abbia deciso di sequestrare la cara salma chiedendo un miliardo di riscatto. Lascia perplessi, invece, che il feretro sia stato ritrovato solo dopo quattro mesi dalla scomparsa, se è vero, come afferma Alberto Giacomini, che la polizia ha pensato subito che fosse stato sotterrato nei pressi del cimitero.

Ieri pomeriggio il pretore di Borgomanero dottor Venanzi, ha raggiunto il cimitero di San Maurizio per un sopralluogo. Voleva far aprire la bara per controllare se dentro ci fosse ancora il cadavere del vecchio Giuseppe, ma i quattro industriali si sono opposti. Il magistrato non ha insistito e se ne è andato.

Lascia anche perplessi l'alone di mistero che continua a pesare sul caso. Si tratta, in fin dei conti, come faceva notare un giornalista, d'una bara rubata e ritrovata.

— Avete ricevuto minacce?

«Vaghe. Se non pagate intimavano i banditi per telefono, ve ne pentirete. Ma non ci hanno mai minacciato in modo preciso», dice Alberto Giacomini.

— Non vi ha mai preso il timore d'essere rapiti?

«No, mai — risponde ancora Alberto — non riesco a vedere il male intorno a me».

— Pensa che i ladri abbiano rubato la salma di suo padre per vendicarsi contro di lei?

«No, non ho nemici».

— E' lei che ha parlato con i banditi, non è vero?

«No, è stato mio fratello Mario, per telefono». In mattinata, Gianni Giacomini diceva invece che a trattare era stato Alberto.

— Ci sono stati anche contatti diretti?

«Un paio, nel bosco intorno al cimitero, ma io non ci sono mai andato».

— Chi c'è andato?

«Un poliziotto, con una borsa piena di carta straccia».

— Si sono parlati?

«Loro urlavano da lontano di mollare la borsa e poi scappavano».

— Ma lei, per riavere la salma di suo padre, davvero non sarebbe stato disposto a pagare?

«No, gliel'ho detto. Rubinetti fin che volevano, ma soldi no, neanche una lira».

Mario De Angelis

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Ribasso continuo e generalizzato

TORINO — Il mercato va gradualmente rodendo i recuperi consentiti dalla modesta ripresa succeduta alla caduta di martedì scorso. Non pochi valori, anzi, sono già scesi sotto le quotazioni di allora (Montedison, Viscosa, Generali, per citare soltanto alcuni dei nomi più significativi).

La seduta odierna è a senso unico, con l'iniziativa costantemente in mano ai venditori e fragili argini opposti al ribasso, generalizzato, continuo e, in molti casi, sensibile.

Il listino di chiusura viene compilato sui livelli minimi della giornata. Offerto anche il reddito fisso. Chiusura Snia 1615; chiusura Eternit priv. 1400; chiusura Montedison 1-1-74: 555. Diritti Mittel 192; diritti Interbanca 800; diritti Marelli Ercole 0,54.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 1098, 1092, 1098, 1078; priv.: 752, n. t., 751, 752.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 6½% 1972 conv. 144; Città di Genova 7% 75; Magona 1973 7% conv. 100; Città di Milano 10% 88,70; Op. Auto '75 70,80; B. Alfa 21,80; B. Grazia 29,30.

LE AZIONI A TORINO

	19-6	20-6
ALIMENTARI		
Alivar	3000	3000
Eridania	2100	1920
Florio	480	480
Motta	1400	1600
Romana Zuccheri	360	360
Vecchi Unica	440	420
BANCARIE		
Banco Roma	16800	16700
Comit	17800	17800
Credito It.	1850	1810
Interbanca priv.	12650	12450
Mediobanca	71000	70250
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1250	1200
Eternit	1170	1170
Eternit priv.	—	—
Fornaci Riunite	3050	3050
Unicem	4000	3810
CEMENTI - CERAMICHE		
ANIC	835	815
Italgas	502	490
Liquigas	209	200
Liquigas priv.	145	143
Mira Lanza	26500	25500
Montedison	—	583
Monted. Gemina	—	595
Paramatti	850	840
Pierrel	1065	1020
Rumianca	2290	2270
SAFFA	5900	5740
SAIAG	—	—
Schiapparelli	4850	4850
COMMERCIALI		
Rinascente	93	91
» priv.	66	64
Silos Genova	2780	2780
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	802	790
Beni Imm. It. priv.	457	457
Beni Stabili	5150	5100
Cond. Acqua Roma	695	[illegible]
Generale Imm.	261	258

	19-6	20-6
Imm. Agr. Vittoria	6480	6480
Invim	5850	5850
Risanamento	7550	7500
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	12725	12050
» » priv.	7400	7050
Latina	1150	1150
Latina priv.	1040	990
Generali	66700	65250
RAS	78400	73250
S.A.I.	11000	10900
Toro Ass.	13700	13500
Toro Ass. priv.	7351	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1240	1240
Autostrada To-Mi	2575	2575
Fer. Co.	310	310
Italcable	2790	2750
N.A.I.	3180	3050
SIP	1530	1510
Torino-Nord	109,50	108
FINANZIARIE		
Bastogi	1370	1358
Finsider	345	342,75
GIM	2475	2350
IFI priv.	2530	2470
[illegible]	8350	7800
Invest	3150	3050
La Centrale	9620	9310
Mittel	3570	3775
Piemonte Finanz.	4040	4000
Pirelli & C.	1280	1280
Pirelli S.p.A.	740	730
S.A.R.O.M. fin.	1900	1700
S.I.F.A.	940	890
S.M.E.	1215	1200
STET	1640	1620
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	655	655
Marelli & C.	545	554
Pan Electric	1937	1933
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1120	—
» priv.	770	—
Castagnetti	1940	1920
Guardini	3130	3070

	19-6	20-6
Nebiolo	210	210
Olivetti	1095	[illegible]
» priv.	960	960
Westinghouse	2900	2900
MINERARIE METALL.		
Dalmine	380	384
Fornara & C.	770	750
Italsider	449	430
Metalli	2270	2130
Talco & Grafite	14000	14000
Terni	63	63
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	13400	13100
» priv.	5900	5800
Cartiera Italiana	720	695
TESSILI		
Cot. Cantoni	9650	9050
Fisac	3100	3100
Borgosesia	13600	13520
Montedison Fibre	83,75	79
» » pr.	160	143
Viscosa	1516	1430
» priv.	990	941
DIVERSI		
Acque pot. TO	870	847
Ciga	1650	1550
CIR	3950	3800
Pacchetti	160	166
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	92 —	92 —
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	87 —	87 —
Pirelli 5%	73 —	78 —
Med. Fingest 7%	136 —	136 —
Med. C. Erba 7%	95 —	95 —
» Viscosa 7%	108 —	108 —
Med. S. Spirito 7%	99 —	99 —
Med. Montefibre 7%	83 —	83 —
Metalli 6%	96 —	96 —
Liquigas 7½ '70	91 —	91 —
» » '71	91 —	91 —
» » '72	90 50	90 50
» 7% '73	85 —	85 —
GIM 6%	104 —	104 —

Titoli a contrattazione [illegible]

REDDITO FISSO A TORINO

	19-6	20-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 30	96 70
Redimibile 3½%	100 10	99 80
Ricostruz. 3½%	88 60	[illegible]
» 5%	99 05	99 01
Pr. R. 5% Trieste	93 —	93 —
Rif. Fond. 5%	92 60	92 60
Pr. R. 5% Tr. '34	91 80	91 80
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 50	82 50
» '68	82 —	82 —
» '69	85 —	85 —
» 6% '70	86 30	86 30
» '71	85 30	85 30
» '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» '75 I	—	—
» II	98 90	98 90
» '77	94 70	[illegible]
» '78	89 70	89 70
» 3½% '79	88 50	88 60
» '80	89 15	85 70
» [illegible]	85 40	85 30
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 50	78 —
» '65 II	79 40	79 40
» '66 I	77 —	77 —
» '66 II	77 —	77 —
» '67	76 —	76 —
» '68 I	75 70	75 90
» '68 II	75 20	75 50
» '69 I	74 80	74 80
» '69 II	75 —	75 —
» 7% '70	85 30	84 75
» '71	81 40	83 35
» '72 I	[illegible]	82 35
» '72 II	80 —	80 —
» '73	80 15	80 15
» '74 ind.	—	—
» Europa 6%	90 20	90 20
IRI 6% '64	84 50	84 50
» '65	81 80	81 80
» Alfa 7% '70	81 30	79 80
Salap 5½% '65	71 50	71 50
» '67	71 50	71 50
Autostrade 6% '68 I	74 70	74 90
» '68 II	76 60	76 60
» '69	74 50	74 30
» 7% '71	81 85	81 65
» '72	[illegible]	80 65
» '73	[illegible]	83 10
OO.PP 5%	67 90	67 90
» 5½%	69 —	69 —
» 6%	70 10	70 10
» 7%	73 75	74 —
» 1.Sc. 7% 1°	78 30	78 10
» 2°	77 80	77 80
» 3°	78 50	78 30
» 4°	77 10	77 30
» 5°	77 90	77 90
» 6°	77 20	76 90
» 7°	77 20	77 20
» 8°	76 40	76 80
» 9%	—	—
» Ann. 6% '66	70 80	70 80
» 7% '72	72 85	72 85

	19-6	20-6
OO.PP. Aut. 6% 1°	71 50	71 35
» 7% 1°	73 20	73 20
» 3°	73 20	73 15
FF.SS. 6% '65 I	79 —	78 60
» '65 II	77 30	77 70
» '66 I	77 —	77 —
» '66 II	78 70	78 90
» '67	75 30	75 30
» '69 I	74 40	74 40
» '69 II	79 80	79 80
» '70	73 40	73 40
» 7% '71	78 80	78 70
» '72 I	78 80	78 80
» '72 II	78 20	78 —
A.F.S. 6% '67	75 90	75 90
» '68	74 —	74 —
» '69	73 50	73 50
» 7% '70	78 80	78 40
» '71	82 80	82 80
» '72 I	83 —	83 —
» '73	81 30	81 40
P.Verde 6% Sp. 1°	80 50	80 60
» 2°	78 —	78 —
» 3°	77 50	77 60
» 4°	76 20	77 —
» 5°	77 —	77 —
» 6°	74 90	74 90
» 7°	73 85	73 85
» 8°	73 65	73 30
» 7% I	78 80	78 80
» II	78 —	78 —
Icipu vent. 5½%	84 90	84 40
» 6%	73 90	[illegible]
» 7% 1°	80 —	80 —
» 2°	77 —	77 —
» 3°	76 30	[illegible]
» 4°	76 50	76 50
» 5°	76 40	76 40
» 6°	76 30	76 30
IMI 7% XXVIII	81 —	81 —
» XXIX	81 30	80 70
» XXX	122 —	122 —
» XXXI	93 55	93 55
» XXXI op.	—	—
» XXXII	86 80	86 80
» XXXIII	81 25	81 10
» XXXIII op.	91 875	91 70
» XXXIV	79 —	79 —
» XXXV	82 60	82 60
» XXXVIII	78 70	78 70
» XXXIX	78 10	78 10
» XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	—	—
» XLIII 8%	—	—
» XLIV 8%	—	—
» s.s. '64 I.V.	87 25	87 15
Enl Sud 6% '64 9°	82 —	82 —
Fiat 6% '57	98 —	98 —
Fiat 5½% '60	87 —	87 —
Olivetti 7% '55-75	99 —	99 —
» '58	95 —	95 —
» 6½% '59	95 05	95 05
» 5½% '63 1°	82 90	82 90

	19-6	20-6
Olivet. 5½% '62 3°	86 20	86 20
It. Gas 5½% '61	82 20	82 20
Rumianca 5½% '60	92 20	92 20
» '62	85 —	85 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	91 50	91 50
» II	91 30	91 30
Fornara 7% '58	103 —	103 —
RIV 5½%	70 40	70 40
Lancia 5½% '60	91 80	91 80
» '62	86 20	82 50
Ferpar 6%	89 50	89 50
Torino-Savona 5%	86 —	86 —
Tr.O.S.Bern. 5%	79 —	79 —
Cart. It. 7% '49	—	—
» 5½ '62	83 —	83 —
Isveim. 6% '64 9°	89 50	89 50
» 10°	89 50	89 50
» '65 11°	87 80	[illegible]
» '66 12°	85 20	85 20
» '67 13°	83 —	83 —
» 14°	81 90	81 90
» '68 15°	81 30	81 30
» '69 16°	81 —	81 —
» 7% '70 17°	84 40	84 40
» '71 18°	79 40	79 40
» 19°	78 825	78 825
» 20°	79 —	79 —
» 21°	79 20	79 20
Torino 6% '59	84 —	84 —
» Azm 5½ '60	74 —	74 —
» '62	73 80	73 80
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	81 —	81 —
C.I.S. 7% '70	82 85	82 85
» '71 1°	105 —	105 —
» 2°	81 —	81 —
» '72	79 50	79 50
» '73	80 —	80 —
C.P.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
[illegible] 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	91 50	90 50
Imm. Roma 6%	102 —	102 —
IRI Stet 7%	86 —	86 30
Rumianca 6%	105 70	105 70
Pirelli S.p.A. 5%	71 —	67 —
Med. Fingest 7%	135 —	135 —
Med. C. Erba 7%	93 —	94 —
» Viscosa 7%	107 —	107 —
Med. Sip 7%	—	—
» S. Spirito 7%	—	—
» Montefibre 7%	—	—
Metalli 6%	97 —	97 —
Liquigas 7½% '70	90 80	90 80
» '71	90 —	90 —
» 7½% '72	89 90	89 90
» 7% '73	—	—
GIM 6%	—	—

A MILANO

La settimana operativa in Borsa si è conclusa con una ulteriore netta flessione dei prezzi, che ha riportato in pratica l'indice azionario sui minimi dell'anno. L'ultima giornata operativa ha infatti registrato un nuovo tracollo dei prezzi, arginato a fatica da interventi difensivi; quando anche questi sono cessati, di fronte alla consistente pressione dei realizzi, l'arretramento dei prezzi si è fatto più sensibile in tutti i comparti, compresi i grandi valori assicurativi e finanziari. Perdite nette sono state registrate nelle ultime battute da tutti i titoli industriali. Il listino rispecchia i minimi e il dopo Borsa è stato ancora più calmo. Ancorato a resistenza il settore del reddito fisso, con pochi affari.

Principali oscillazioni della [illegible]: Generali 65.240 - 65.100 - 65.000; Fiat 1095 - 1085; Montedison 591-585; Viscosa 1490-1475; Olivetti priv. 871; Toro 13.200; Sai 10.700-10.601.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 14.300; Aedes 2720; Alitalia 1189; Allenanza 38 mila; Andaia 880; Anic 814; Assicuratr. 187.000; Bastogi 1352; B.co Roma 16.000; Beni Stabili 4980; Breda 2380; Burgo 13.000; Caffaro 312,75; Cantoni 8970; Carlo Erba or. 3001; Carlo Erba pr. 1825; Cascami 5720; Cementir 1740.

Ciga 1460; Cogs 1380; Comit 17.680; Comp. Milano or. 12.200; Comp. Milano pr. 7015; Comp. Toro or. 13.200; Comp. Toro priv. 6980; Cond. Acqua 673; Credit 1850; Cucirini 4930; Dalmine 380; De Ferrari 167; E. Marelli 528; Eridania 1915; Eternit 1164; Falk or. 6980; Falk pr. 4880.

Finmare 157; Finsider 342; Fisac 2905; Fond. Incendio 13.530; Fond. Vita 37,300; Gavardo 1150; Generalfin 910; Generali 65.000; Ciga 2300; Ginori 322; Ifi pr. 3464; Ifil 0000; Imm. Roma 253; Iniziativa 4110; Interbanca 12.330; Invest 3070; Italcable 2700.

Italgas 482; Italsider 426; La Centrale 9450; Lanerossi 2070; Lepetit pr. 11.450; Lepetit or. 11.940; Linificio 801; Liquigas 202; Magneti M. 603; Magona 1501; Marzotto 1161; Mediobanca 68.700; Metalli 2190; Mira Lanza 25.490; Mittel 3750; Mondadori pr. 1640; Montedison 585; Montefibre or. 81,75; Montefibre pr. 133.

Nebiolo 210; Nord Milano 2800; Olcese 280; Olivetti or. 1095; Olivetti pr. 871; Pacchetti 165; Pertusola 3 mila 40; Pierrel 1005; Pirelli e C. 1242; Pirelli S.p.A. 725; Pozzi pr. 1930; Ras 73 mila 50; Rinascente or. 91; Rinascente pr. 63; Risanamento 7230; Rumianca 2 mila 280.

Saffa 5725; Sai 10.601; Sarom 1700; Siele 1290; Silos 2751; Sip 1504; Sme 1200; Stampati 1149; Standa 6510; Stet 1640; Tecnomasio 169,75; Terni 63,25; Tilane 470; Trafilerie 800; Un. Manifat. 33.200; Viscosa or. 1475; Viscosa privilegiate 965.

A GENOVA

L'ottava che si è conclusa vede accusare perdite da tutti i comparti con un indice settimanale riflessivo del 7,05%, mentre l'ultima riunione accusa una cedenza dell'1,87%. Come abbiamo detto, tutti i comparti sono negativi.

Fra i locali, fatta eccezione per le Niccolai e Molini che rimangono invariati, tutti gli altri titoli accusano flessioni che vanno dal 5,10% della Nai, al 7,23 della Sermine privilegiata, al 4,60% della Gaiana. Tra i non locali, molto deboli le Interbanca, meno 6,16%; poco variato e scambiato il reddito fisso.

Centrale 9350; Generali 65.300; Ras 73.250; Meridionali 1353; Nai 3050; Viscosa ordinarie 1480; Viscosa privilegiate 1000; Finsider 342,50; Italsider 410; Fiat ordinarie 1085; Fiat privilegiate 765; Sip 1519; Montedison 585.

«Io ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbato la fede». II Tim 4, V. 7

Improvvisamente, il Signore ha richiamato a sé

Dante Gardiol
di anni 55

Fidenti nelle promesse divine, ne danno l'annuncio: la moglie Iva Godino, il figlio Paolo, la suocera Elena Godino-Ghesera, il fratello Alberto, zie, cugini, e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo D. v. venerdì 20 corrente alle ore 16,30, partendo dall'abitazione dell'estinto — Mirandola — per il tempio valdese di S. Bartolomeo (Prarostino).
— Mirandola, 20 giugno 1975.

Racol e Grosso Ros-Sebastiano partecipano commossi al lutto di Iva e Paolo per la scomparsa dell'amico

Dante Gardiol
— Miradolo, 20 giugno 1975.

Dante Gardiol

Giovanni Vay

Angelo Cossa

Angelo Cossa

Vittorio Martina

Amorevolmente assistito dai familiari e munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato, dopo una vita operosa e ricca di bontà e di elevati sentimenti

Vittorio Crosetto

Con grande dolore, ma confortati dalla fede, ne danno annuncio la moglie Giuseppina Bruberzo, il figlio Giulio con la moglie Ceci Cerutti ed i piccoli Vito e Mara, il fratello Valentino, le sorelle Adele e Rosina ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Guglielmini e collaboratori ed in particolare al dottor Previtera, per le assidue cure. I funerali avranno luogo sabato 21 alle ore 10,15 partendo da via S. Massimo n. 24 (parrocchia S. Giovanni). Non fiori, ma preghiere ed offerte alle Conferenze di S. Vincenzo.
— Torino, 20 giugno 1975.

Nonno Carlo è, con tanto affetto, vicino a Giulio ed alla mamma, nel doloroso momento della dipartita del caro

Vittorio Crosetto
— Torino, 20 giugno 1975.

Nina Pino Paola affettuosamente vicini partecipano al dolore della zia e cugini.

Giulia e Carlo Ciardo prendono viva parte al grave lutto.

Partecipano al dolore Eugenio Emma Aimeti, Gual Beny Debenedetti, Lucia Piero Gaiganl.

Riitore e Giancarlo partecipano al dolore del carissimo Giulio per la morte del PADRE.

Partecipano al lutto Giulio e Adriano Careno.

Mara e Valentino Robiglio partecipano al dolore dell'ingegner Giulio Crosetto e famiglia per la scomparsa del padre VITTORIO.

Raimondo e Giampaolo Crosetto unitamente alle famiglie partecipano al dolore per la morte del cugino VITTORIO.

Le famiglie Malvano e Parrocchia si uniscono commosse al dolore degli amici Crosetto.

Anna, Chicca e bimbi sono affettuosamente vicini al caro Giulio ed alla sua famiglia nel triste momento della scomparsa del papà.

Vittorio Crosetto
— Torino, 19 giugno 1975.

Franco Elsa Merlinen partecipano commossi al lutto.

Gli amici Lidia, Christian, Ginni, Beppe, Elena, Daniela, prendono viva parte al grande dolore di Giulio, Ceci e famiglia.

Si uniscono al dolore della famiglia Crosetto i nipoti e pronipoti Francesco Cavaglià e famiglia e Raimondo Luigi Cavaglià.

I nipoti Luigino, Mariuccia e Alfredo Brachet partecipano commossi al dolore della zia e cugini.

Gigi e Pierearlo Andreoletti partecipano commossi al grave lutto che ha colpito Giulio e Ceci per la scomparsa del papà, signor

Vittorio Crosetto
— Torino, 19 giugno 1975.

Maurizio Camotto, Antonio Gamba, Piercarlo Visconti, partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito l'ing. Giulio Crosetto per la scomparsa del papà, signor

Vittorio Crosetto
— Torino, 19 giugno 1975.

Il Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, i Consiglieri ed il Personale della Fiepi s.r.l. partecipano al dolore dell'ing. Giulio Crosetto, presidente della società, per la scomparsa del padre, signor

Vittorio Crosetto
— Torino, 19 giugno 1975.

E' mancato il

dott. Eugenio Cerruti
direttore farmacia ospedale S. Croce

Danno il doloroso annuncio i fratelli Pompeo e Cesare, cognate, il nipotino Alessandro, parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale S. Croce venerdì 20 corrente alle ore 14 per Diano Monferrato ove i funerali si svolgeranno alle ore 17.
— Cuneo, 18 giugno 1975.

Partecipano al dolore dei familiari gli amici: Dodo Brizio, Giovanna, Giovanni Castelli, Emma Dogliani, Lorenzo Sacco, Mimma, Beppe Rosano, Eliana, Beppe Romano, Mario Viola.

Il corpo sanitario dell'ospedale S. Croce partecipa con profondo dolore la scomparsa del collega

dott. Eugenio Cerruti
— Cuneo, 19 giugno 1975.

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine dei farmacisti con immenso dolore annunciano la perdita del collega

dott. Eugenio Cerruti
da parecchi anni membro del Consiglio dell'Ordine.
— Cuneo, 19 giugno 1975.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Santa Croce di Cuneo, il Personale tutto partecipano con animo commosso al grave lutto per la scomparsa improvvisa del

dott. Eugenio Cerruti
Direttore della Farmacia interna ed esterna dell'ente

Esprimono ai familiari i sentimenti del loro profondo cordoglio.
— Cuneo, 19 giugno 1975.

E' improvvisamente mancato

Pietro Matta

Lo annunciano la moglie Annamaria, figlia, genero, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 20 giugno 1975.

Le famiglie De Simone, Lelini sono vicine a zia Anna e Mariagrazia.

La famiglia Balossi si unisce al dolore della famiglia Matta.

Famiglie Giovanni Caglio, Giorgio Marra partecipano al dolore di Annamaria e Mariagrazia.

Le famiglie Varonese, Rinchini, Collo partecipano al grave lutto.

La Direzione ed il Personale del Poligrafico Rossetto di Torino partecipa vivamente al grande dolore della famiglia Matta per la precoce scomparsa del caro PIERO.

Presidenza, Consiglieri, Soci ed Addetti Canottieri Esperia - Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Pietro Matta
— Torino, 19 giugno 1975.

E' mancata

Annetta Faroppa ved. Serra

L'annunciano le figlie: Ines, Maria con rispettive famiglie, sorella, cognate, parenti tutti. Ringraziamenti alla rev. superiora, suore, personale Casa Riposo San Giacomo, in particolare alla cara suor Eugenia che l'assistette instancabilmente con affetto filiale. La cara salma sarà tumulata nel cimitero Generale di Torino sabato 21 ore 11.
— Susa, 19 giugno 1975.

Partecipano al dolore il Titolare e Colleghi della Ditta Brachis.

Giulia e sorelle Ciuffi sono vicine a Maria e Gloria.

Gli amici De Agostini, Franchino sono affettuosamente vicini nel grande dolore.

Cristianamente è mancato

Quarto Girelli
Cavaliere Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Adele Polverino, i figli Gigi e Gianni, nuore, nipotini, fratelli, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dalla Parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 20 giugno 1975.

Il Personale della Sede Ersiale Torino partecipa al lutto del collega Gianfranco Girelli.

E' mancato ai suoi cari

Uber Prandini
anni 26

Ne danno il triste annuncio, mamma, papà, fratello, nonna, zii, cugini, la sua Carla e parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 8,45 dall'abitazione via Pirrotti 10.
— Torino, 19 giugno 1975.

Titolare e Dipendenti della Ditta Bramino prendono parte al dolore di Giuseppe e famiglia per la perdita del figlio UBER.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Ronchietti nata Caceletto

Ne danno l'annuncio i figli: Angela, Domenico e Riccardo con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi 20 alle ore 14,30 ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 19 giugno 1975.

Il Gruppo Anziani municipio di Torino annuncia la scomparsa del socio

Fedele Costa
— Torino, 20 giugno 1975.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia è improvvisamente mancato il

cav. Vittorio Bersone

Lo annunciano addolorati: la moglie Lydia Fier, le figlie Adriana e Guido Borsella con bimbo Simone e Stefania, Liliana e Alberto Abelli con bimbi Paolo e Federica, la sorella Amalia e marito Luciano Ottini, il fratello Alberto, i cognati Renato Luda Fier, la cognata Elda Gerla e famiglia. Funerali oggi ore 14,30 da via Bomboni 3.
— Torino, 18 giugno 1975.

I nipoti Annita e Anis con Marina, Marco e Carla con Lydia piangono il carissimo zio VITTORIO.

Ugo e Lina Borsella, Giancarlo e Franca Borsella partecipano al grande dolore della famiglia Bersone.

Rita Abelli Mazzarelli e figlia Anna si uniscono con affetto al dolore della famiglia Bersone.

Francesco e Paola Belorelli partecipano al dolore della famiglia Bersone e Abelli.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Cesira Ciattei ved. Coggiola

Ne danno il triste annuncio i figli Bruno con la moglie Anastasia, Sergio con la moglie Maria Antonietta e diletta nipotina Silvia, sorelle, parenti tutti e l'affezionata Cristina. Funerali sabato 21 ore 8,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 giugno 1975.

La sorella Elena e famiglia Scarl partecipano al lutto.

Non ti dimenticheranno mai: Renata Gollainai, Matilde Levaggio, Enza Mariotti, Teresita Richetto, Marcella Sabbione, Maria Serveino.

Osvaldo Benedetto e famiglia partecipano al dolore del dott. Silvio Mazzola e famiglia per la tragica perdita del figlio

Roberto Mazzola
— Torino, 20 giugno 1975.

Il Personale del Deposito di Torino della Igino Mazzola S.p.A. partecipa al dolore del dott. Silvio Mazzola e famiglia per la immatura scomparsa del figlio ROBERTO.

Prendono parte al grave lutto del dott. Silvio Mazzola e famiglia le ditte: Careno Stefano & C.; Mossiniana Elsa; Delpui Dilio; Rovera Natale; Rodolato Domenico; Tosso Giancarlo; Bobba F.lli; Comoglio e Fez.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Pedrini nata Corgiat Mecio
anni 57

Lo annunciano il marito Antlizzari, i figli Marisa, Ettore, Pinuccia con il marito Armando, Sandrone e il piccolo Ruby. I funerali avranno luogo venerdì 20, partendo dall'abitazione di Salassa, via Valperga 10, alle ore 15,40 e in Cuorgnè alle ore 16 dalla stazione.
— Salassa, 19 giugno 1975.

Le Officine «Bernardo Gaudino» partecipano al lutto della famiglia Pedrini per la perdita della signora ANNA.
— Pont Canavese, 19 giugno.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Massucco (Pinot)

Ne danno il triste annuncio la moglie Fiorentina, il figlio Armando e la figlia Rita, nuora e genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 alle ore 17 in Sant'Antonio di Magliano Alfieri. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Magliano Alfieri, 20 giugno 1975.

Aldo, Pina, Laura e Sandra Bosino partecipano al dolore.
— Saliceto Tor., 19 giugno 1975.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Goria
anni 83
cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe e Ezia con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 20 corrente ore 17 nella parrocchia di Tigliole d'Asti.
— Asti, 18 giugno 1975.

Leima, Vincenzo e Marisa partecipano al dolore della famiglia per la morte del caro ZIO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Giuseppe Scalero

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Maria Rosa col marito Augusto Grilli e i piccoli Marco e Sarah; Massimo con la moglie Nene Neri e i piccoli Silvia e Andrea; la sorella Rita con il marito Luigi Bertagna, i consuoceri Grilli e Neri, i cugini Elia e Scalero e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 alle ore 8,30 nel Duomo di Chieri partendo dalla Clinica Fornaca in Torino (corso Vittorio Emanuele 91) alle ore 8.
— Torino, 20 giugno 1975.

Cristianamente è mancato

Giovanni Merlo
anziano F I A T
cavaliere Vittorio Veneto
capitano complemento Esercito

Lo piangono la moglie Elisa, il figlio Angelo, la sorella Ester, l'affezionata Amalia, i nipoti Alfredo, Domenica, gli amici Giuseppe Bazzero, Beniamino Corona, Romero Felice e Vittoria. Funerali oggi a Zoma Loiseline partendo ore 14 da ospedale Ausiliario via Cigna.
— Torino, 18 giugno 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Levet in Ballatore

Con immenso dolore l'annunciano il marito colonnello Bartolomeo, le figlie Anita col marito Maurizio Accattino, Beatrice col marito Guido Bertoni, le nipoti Claudia e Silvia, fratello, sorelle, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sampeyre venerdì 20 giugno alle ore 15, con partenza dall'ospedale di Saluzzo alle ore 14.
— Sampeyre, 19 giugno 1975.

Improvvisamente è mancata

Erina Iossetti

La piangono il papà, fratello, cognata, gli affezionati Franco e Gisel, Carla, le zie e parenti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Immacolata Concezione.
— Torino, 20 giugno 1975.

Profondamente addolorati e commossi partecipano al dolore degli amici Iossetti le famiglie: Allegranzola, Colombi, Lamberto, Combo, De-Giuli, Fredda.

E' mancato il

rag. Piero Frosa
di anni 45
Commissionario Fondiario

Danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie Anna, l'adorato figlio Umberto, suoceri, zii, cugini e parenti tutti. I funerali in Moncalvo sabato 21 c. m. alle ore 10.
— Moncalvo, 19 giugno 1975.

Cristianamente è mancata

Rina Garino ved. Castelli

La piangono gli affezionati cugini Ceruti e parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 10,15 nella Cappella dell'Istituto di Riposo Vecchiaia, corso Unione Sovietica 220, indi la cara salma proseguirà per Nichelino ove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 giugno 1975.

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Maranzana

La annunciano la sorella, nipoti, parenti tutti. La salma partirà dal Cto, via Zuretti 30, oggi ore 14, per Vagliarano ove alle 15,30 avranno luogo le esequie.
— Torino, 20 giugno 1975.

Rag. Maurizio Agliano partecipa al dolore della famiglia.

Il Sindaco, l'Amministrazione ed i Dipendenti comunali partecipano commossi al dolore della famiglia per la improvvisa perdita del

cav. Giuseppe Linfozzi

Sindaco di Strambino nel quinquennio 1951-1956, avvenuta in Torino il giorno 18 c. m.
— Strambino, 19 giugno 1975.

Il Liceo di Moncalieri partecipa al dolore della prof. Graziosi per la perdita del padre

Carlo Graziosi
— Moncalieri, 19 giugno 1975.

Elisabetta è tanto affettuosamente vicina a Gabriella Fabrizio e famiglia.

E' serenamente spirata

Antonietta Margherita in Savino

La piangono il marito, figlie e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia N.S. della Salute.
— Torino, 20 giugno 1975.

Preside, Professori, Personale di segreteria del Liceo Classico e Scientifico di Aosta partecipano al dolore del prof. Rolando Robino per la perdita della moglie signora

Ines Robino
— Aosta, 19 giugno 1975.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Marinelli

Lo piangono con profondo dolore la moglie, le figlie, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 10 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 20 giugno 1975.

Industria, agricoltura, artigianato presentano i loro prodotti

FOSSANO: Fiera di Primavera

Fossano, 20 giugno.

Si legge sulla guida turistica dell'Aci: «Fossano, abitanti 22.000, a 375 metri sul livello del mare. Grande mercato di bestiame e centro d'industrie varie, in pittoresca posizione sulla riva sinistra della Stura di Demonte». Nella storia recente della cittadina vi è la «Rassegna gastronomica commerciale» (detta anche Fiera di Primavera) che quest'anno è giunta alla V edizione. Fino al '69, nel piazzale del celebre castello dei principi d'Acaja si correva un palio organizzato dalla «Pro Loco», ma in seguito ai lavori delle «Belle Arti» e soprattutto alla scoperta del dimenticato fosso di difesa, lo si è dovuto sospendere.

«*In quel momento* — dice Arnaldo Michelasso, 31 anni, segretario comunale, aspetto efficiente da manager — *ci siamo trovati in difficoltà. A complicare la situazione, oltre alla mancanza dello scenario di antiche mura e alberi secolari, vi era l'assoluta necessità di rinnovare costumi e attrezzature per elevare il livello tecnico e spettacolare del palio. La spesa prevista era di almeno 40-50 milioni che le casse del Comune non erano in grado di erogare*».

Si è pensato dunque ad una soluzione alternativa, ripristinare cioè una fiera degli Anni 50, che aveva riscontrato notevole successo di consensi.

«*Accostandola ai tempi moderni, non la vedevamo più come una rassegna agricola, bensì con uno spiccato carattere commerciale e gastronomico, in grado di interessare e accogliere turisti da altre città. Bisogna tenere conto del fatto che, ad eccezione della "Sagra del grano" che ogni due anni si svolge a Savigliano, si è creata una scissione vera e propria tra Alba e le Langhe da un lato e gli altri comuni dall'altro, con il risultato che le "pro loco" stanno languendo*».

L'inizio è stato modesto: una quindicina di espositori in altrettanti stands. Prosegue Arnaldo Michelasso: «*La nostra fortuna è che il Comune era proprietario di tribune metalliche prefabbricate e attrezzature varie, per cui noi abbiamo pensato di abbinare alla fiera manifestazioni e spettacoli di vario genere. Ci siamo resi conto subito che l'iniziativa cominciava a suscitare interesse: a mano a mano l'abbiamo potenziata fino ad oggi*».

Quest'anno infatti sono presenti 47 espositori in 51 stands, con 20 box all'aperto, su una superficie di 6000 metri quadrati, compreso lo spazio riservato agli spettacoli.

Un impulso maggiore doveva derivare per questa edizione della «Rassegna» da un concorso gastronomico che sarebbe anche servito a far conoscere ad un grande pubblico i ristoranti della zona, posti un poco in ombra dalla agguerrita concorrenza dell'Albese.

«*Avevamo già ottenuto l'adesione dei locali più rinomati ma poi, sia a causa di difficoltà organizzative, sia per mancanza di tempo, sia per l'assillo delle elezioni che ci hanno costretti a rinviare da maggio a giugno, per ben tre volte, la data di inizio, siamo stati costretti a sospendere il concorso*».

Ciò che non è stato possibile fare quest'anno è certo che avverrà il prossimo con alcuni punti fissi già stabiliti: piatti tipici piemontesi da presentarsi per tutta la durata della fiera e manicaretti creati dagli chefs, premiati in chiusura da una giuria di esperti provenienti da tutta Italia.

Esistono differenze tra questa edizione della fiera e le passate? «*Il punto focale è che noi cerchiamo di qualificarla sempre più. Abbiamo notato una forte richiesta, da parte del pubblico di artigiani mobilieri e di ditte arredatrici in genere che sono giunte da tutto il Nord Italia. L'inconveniente maggiore mi sembra la difficoltà di sviluppare il settore commerciale-gastronomico, cosa che si è tentata con una vendita diretta della carne di sanato. Non riusciamo a convincere i commercianti a tenere i negozi aperti e con esposizione permanente durante il periodo fieristico almeno in centro città. Con rammarico, dobbiamo osservare che, tranne pochissimi, gli altri non sono ancora maturi per attività veramente moderne*».

E' possibile una previsione sui prezzi, sulla qualità e sull'interesse per la selezione del bestiame? Risponde Michelasso: «*No, non è possibile alcuna previsione. Negli anni scorsi avevamo già sperimentato i carrelli di carni pregiate, con discreto successo. Per questa edizione vi sarà un ristorante con servizio apposito per il pubblico*».

Impossibile, secondo il segretario, anche una previsione sul volume di affari. «*Le vendite, per le ditte "di fuori", sono per lo più limitate ai giorni della fiera, per le ditte locali, al contrario, si crea un contatto la cui eco proseguirà durante tutto l'anno*».

Se, come promesso, i restauri al castello saranno ultimati per fine anno e il castello verrà affidato al Comune, oltre al concorso gastronomico, nel 1976 si svilupperà una mostra nazionale dell'antiquariato che darà sicure garanzie di pubblico e agli espositori.

Gli organizzatori sperano in un maggior concorso di mezzi da parte dei commercianti fossanesi: «*Ci manca — dicono — mentre sarebbe fondamentale, il loro appoggio economico e soprattutto morale. Vi è un solo negoziante che ci versa un contributo di 100 mila lire annue*». Possibile che nessuno si renda conto del vantaggio economico che deriva alla collettività dall'afflusso di turisti?

Carlo Novara

Agricoltura, industria e, all'ombra delle storiche torri, laboratori artigiani. Una fotografia che sintetizza l'economia locale

Convinto, unanime consenso per creare un comprensorio

Sviluppi si avranno con la collaborazione di Savigliano e di Saluzzo

Risale ai primi del '400 l'ultimo accordo commerciale stipulato dal comune di Fossano con Savigliano e Saluzzo. Il patto voleva essere una precisa presa di posizione per ampliare e migliorare gli scambi non solo in questa zona ma anche e soprattutto in altre, sia regionali che nazionali. Fu un disastro. Un esercito del Sud Italia, con la pretesa di vendicare un fantomatico affronto subito, rase al suolo Savigliano e distrusse tutto quanto poté a Fossano e Saluzzo. In verità però nessuno vedeva di buon occhio questa alleanza commerciale che avrebbe potenziato fin troppo questa trilogia comunale. Da allora Fossano continuò la sua storia con poco commercio e molta agricoltura.

La buona terra e la ferrea volontà dei fossanesi hanno fatto sì che il Comune impostasse la sua economia e tutto lo sviluppo sul lavoro contadino. Il frumento divenne il re delle colture, mentre a lato avanzavano altri prodotti locali. Ma l'economia vacillò con i primi grandi esodi verso le città industriali. Lo spopolamento delle campagne portò grossi disavanzi commerciali che dovevano venire in qualche modo sanati. Ci pensarono alcuni imprenditori locali che dettero vita alle prime industrie, che presto raggiunsero un buon posto sia a livello occupazionale sia a livello di produzione.

Ora Fossano ha cambiato aspetto. L'economia è basata sull'industria ed un fiorente artigianato, mentre l'agricoltura, satura di problemi, tira avanti alla meno peggio. Con questo cambio economico la città ha dovuto creare infrastrutture per accogliere gli immigrati, che in gran parte sono provenienti dai centri vicini o dalle campagne, e regolarizzare l'assetto urbanistico per crearsi nel limite delle possibilità come città ordinata.

Fossano ora vanta grosse industrie: «Michelin» (gomme e cavi), «Bongioanni» (fonderie), «Riorda» (confezioni), «Audisio» (pastificio), «Balocco» (pasticceria in genere), «Bottonificio Fossanese» e molte altre più piccole come dimensioni ma altrettanto produttive. In base ad un particolareggiato piano urbanistico sono sorte nella zona Nord della città, verso Savigliano. Nonostante oggi appaia una città modello, Fossano ha superato accanite battaglie in Comune. Giuseppe Manfredi, sindaco uscente, è stato il portacolori degli scontri più aspri ma anche l'uomo-guida della città. A capo di un'amministrazione civica formata con l'appoggio di diversi partiti del centro sinistra, coalizzati in una lista civica «Nuova Frontiera», ha dettato i piani più importanti per lo sviluppo della città e ha lottato contro le innumerevoli forme speculative, che sono proprie di ogni comune in rapido sviluppo industriale.

Pochi mesi fa, a distanza di tanti secoli, Fossano si è ritrovato con i comuni che stipularono nel '400 l'ultimo accordo commerciale. Questa volta si è parlato di comprensorio, senza la paura di eserciti invasori. Il consenso unanime ha fatto nuovamente capire che Fossano è una città aperta a tutti gli sviluppi che le vengono proposti, con la speranza, beninteso, di non essere rasa al suolo.

Fiorenzo Panero

Un mini-zoo rallegra i bambini

(c. n.) Giardini che poche cittadine possono vantare, sorto per la gioia dei bambini, da una decina d'anni a Fossano c'è anche un mini-zoo. I primi recinti e le prime costruzioni sorsero con notevoli difficoltà finanziarie per il comitato.

Nel '71, le esigenze sempre più impegnative per il mantenimento degli animali richiamarono l'intervento del Comune che se ne assunse la gestione. Tra le successive opere di ampliamento si può ricordare il parco giochi.

Nel nuovo piano regolatore

Impianti sportivi un'area riservata

Uno dei settori più qualificanti per l'amministrazione d'una città è quello sportivo che presenta sempre gravi problemi. A Fossano la giunta uscente li aveva affrontati con il nuovo piano regolatore, il quale ha riservato un'area per le attrezzature sportive, complementari a quelle già esistenti in zona Santa Lucia, che dovrebbero sorgere, accanto alla piscina, impianti per atletica, bocce e tennis. Gli intoppi burocratici ne hanno ritardato la costruzione.

Spiega il prof. Beppe Manfredi, 49 anni, sindaco dal '51 al '64, rieletto nel '70 e che ora non si è più ripresentato alle elezioni.

«Credito sportivo e Coni avevano stanziato 270 milioni per finanziare due piscine, una coperta ed una scoperta; le pratiche hanno richiesto lunghi esami da parte delle commissioni di controllo, quando si sarebbe finalmente potuto dare il via ai lavori, i costi erano saliti a 400 milioni. Per cui, grazie anche a un prestito della Cassa di Risparmio, ora vi è un concorso d'appalto per la sola piscina coperta».

Sono già stati eseguiti lavori per potenziare il vecchio campo comunale, ed è stata ultimata una nuova palestra, inserita in un rione di forte espansione.

A Fossano vi sono circa 4 mila giovani che praticano vari sport. Esistono 4 società calcistiche con 8 squadre, due società ciclistiche, due bocciofile che fanno gare a livello nazionale, con un moderno bocciodromo coperto. Inoltre vi sono una società di basket ed una di mini-basket, una di karaté con una sessantina di iscritti, società di atletica leggera, sci-club e tre società di nuoto.

c. n.

Il pacco-famiglia della Cooperativa "Cuneo-Carni"

(f. p.) Nella frazione Cussanio, a quattro chilometri da Fossano, è nata, nel gennaio dello scorso anno, una cooperativa di allevatori esasperati dalla situazione zootecnica nazionale. Il successo è stato immediato. Con l'ideazione del «pacco-famiglia» completo di quattro tagli di carne a prezzo pressoché politico, la «Cuneo-Carni» (così si chiama la cooperativa) ha conquistato parecchi mercati e continua a rifornire le industrie di Torino e della provincia di Cuneo.

I lavoratori, tramite le organizzazioni sindacali, possono ordinare il «pacco» che viene consegnato dalla cooperativa direttamente alla fabbrica. Gli allevatori hanno voluto dimostrare che non occorre importare carne perché il Cuneese è una zona ricca di bestiame. Hanno inoltre dimostrato che i prezzi possono essere politici ed accontentare tutti, produttori e consumatori, superando in questo modo tutte le frange speculative che hanno da sempre dominato il settore.

Manifestazioni e spettacoli

Quest'anno il calendario degli spettacoli della «5ª Rassegna gastronomica e commerciale» si presenta particolarmente ricco. Ecco il programma:

Sabato 21 giugno, ore 18: inaugurazione; alle 21 serata musicale gratuita.

Domenica 22, ore 15,30: festa internazionale del folklore; ore 21,15: spettacolo folk internazionale delle «show-girls» di St-Raphaël (Francia).

Martedì 24, ore 21: IV concorso per complessi e cantanti «Trofeo Città di Fossano» (eliminatorie).

Giovedì 26, ore 21: rally canoro di Radio Montecarlo.

Venerdì 27, ore 21: II festival di cori alpini.

Sabato 28, ore 21: sfilata di moda e gran gala danzante con «I Nuovi Angeli».

Domenica 29, ore 18: concerto bandistico; ore 21: spettacolo per bambini.

Martedì 1° luglio, ore 21: serata degli Anni 50 con Achille Togliani.

Giovedì 3, ore 21: finale del IV concorso per complessi e cantanti «Trofeo Città di Fossano».

Venerdì 4, ore 21: gran gala ballo liscio con Mauro Mauri, orchestra «La Nuova Aurora».

Sabato 5 e domenica 6, ore 21: torneo internazionale di ballo artistico, partecipano: Austria, Francia, Inghilterra, Germania, Svizzera, Jugoslavia e Italia.